ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può comi... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un e... ... 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 1; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Venerdì 25 Gennaio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2843

Un nuovo gruppo di 20 senatori

L'attività del Consiglio dei ministri e dei dicasteri

ROMA, 24

Il Consiglio dei ministri continuerà domani i lavori della sessione di gennaio che quasi certamente esaurirà nella giornata di domani stesso.

La lista sarà pubblicata oggi

Stamane vi è stata al Quirinale la firma reale ed il Capo del Governo ha sottoposto alla firma del Re i decreti per il secondo gruppo di ex deputati formato questo da poco più di venti persone che vengono nominati senatori. La lista sarà resa nota domani. Avremo così il terzo gruppo di nuovi componenti dell'assemblea vitalizia; il quarto si avrà in aprile verso la fine di febbraio e comprenderà una trentina di eminenti personalità del campo letterario artistico scientifico e della professione.

Per quanto riguarda il lavoro di preparazione per la formazione della nuova Assemblea elettiva, nei giorni scorsi i presidenti delle confederazioni nazionali di datori di lavoro e di lavoratori hanno avuto dei colloqui col sottosegretario di Stato agli Interni on. Bianchi e questa mattina hanno tenuto una riunione presso il Segretario del Partito on. Turati allo scopo di prendere accordi intorno alle modalità da seguire per le convocazioni degli organi periferici e di quelle degli organi centrali per la designazione dei candidati spettanti a ciascuna Confederazione.

È logicamente stabilito che i criteri che dovranno presiedere alla scelta dei candidati dovranno essere quelli delle ...se delle categorie inquadrate nelle singole confederazioni; della fede fascista dei singoli candidati; della sperimentata loro maturità politica; della loro provata capacità nel campo sindacale e della parte effettivamente presa all'attività dell'organizzazione. Si darà la preferenza agli ex deputati che abbiano assolto nella passata legislatura i compiti che impone il mandato parlamentare. Si dice che ritorneranno alla Camera circa duecentoquaranta deputati della legislatura testè defunta. Si escluderanno invece i funzionari con-...ali.

Per le migrazioni interne

Gli uffici competenti del Ministero dei Lavori Pubblici stanno provvedendo in questi giorni in seguito alle precise direttive impartite dal ministro on. Giuriati alla sollecita e piena applicazione dei provvedimenti legislativi recentemente approvati.

Fra le questioni in corso di esame è di particolare importanza quella che si riferisce all'attuazione delle provvidenze recentemente emanate per favorire le migrazioni interne e per combattere l'afflusso della popolazione verso i grandi centri urbani.

I nuovi provvedimenti che costituiscono il piano d'azione per la realizzazione del programma di trasformazione fondiaria nazionale avranno un notevole impulso dall'applicazione della legge sulla bonifica integrale.

In questo campo, com'è facile comprendere, occorre procedere a gradi ed in questi giorni al Ministero dei Lavori Pubblici si sono svolte varie riunioni sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza e con l'intervento del presidente dell'O. N. C. on. Manaresi. Le riunioni hanno avuto lo scopo di fissare le linee principali di una vasta azione diretta a facilitare le migrazioni delle famiglie coloniche nelle zone di bonifica che sono in corso di esecuzione per conto dell'O. N. C. Così i provvedimenti legislativi recenti e le direttive impartite dal Duce avranno una prima applicazione attraverso l'immissione di famiglie coloniche nelle opere di bonifica dell'Isola Sacra presso Roma, di ... in Sardegna, nelle concessioni dell'O. N. C. in Basilicata, nella bonifica di S. Cataldo presso Lecce e in quelle di Metaponto e di Sibari.

Allo scopo di costituire gli organi tecnici destinati a fiancheggiare l'azione ministeriale, si è proceduto alla nomina di un ispettore analogamente a quanto dispone il regolamento, nella persona del comm. Tucci e si stanno predisponendo le nomine di altri due ispettori competenti in edilizia ed in tecnica agraria.

Sistemazione stradale nel 1929-30

Entro il 1929 la costituzione degli uffici tecnici sarà presto un fatto compiuto in modo da permettere agli organi centrali di avere i quadri completi e preparati per la gestione dell'entrata in piena esecuzione delle provvidenze sulla bonifica integrale. Anche efficacissima è la vigilanza che di giorno in giorno va svolgendo l'Azienda autonoma della strada. L'emanazione delle norme regolamentari sulla sorveglianza e sulla disciplina del traffico ha messo in condizione la Milizia stradale di entrare in piena funzione e di assolvere gli importanti compiti che sono ad essa affidati.

Si può aggiungere che, a cura degli organi direttivi dell'Azienda stessa, è stato prescelto lo schema di programma della sistemazione stradale che dovrà essere svolta nell'esercizio 1929-30. Il programma in parola è stato sottoposto al ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, all'esame ed all'approvazione del Capo del Governo che lo ha trovato di pieno gradimento e rispondente alle direttive da lui impartite. Il nuovo programma di sistemazione stradale per lo esercizio 1929-30 prevede la costruzione di 1700 km. di strada. La scelta dei tronchi da sistemare è stata fatta in modo da soddisfare i veri bisogni e le diverse esigenze manifestate e da creare una via da turismo che attraversi l'Italia.

Col nuovo anno dunque una grande arteria stradale che da Ventimiglia attraverserà tutta l'Italia settentrionale, centrale e meridionale faciliterà i percorsi automobilistici e soddisferà alle esigenze più volte espresse di creare un sistema di viabilità eguale tra la Riviera francese e quella italiana.

Non è possibile per il momento fare precisazioni sui lavori che saranno eseguiti. Si può solamente al riguardo assicurare che il programma progettato importa l'onere finanziario di varie centinaia di milioni.

La viabilità minore

Contemporaneamente al problema della sistemazione delle strade nazionali i competenti organi ministeriali si stanno preoccupando della sistemazione della viabilità minore.

Per risolvere tale problema è stata come è noto nominata una Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Di Crollalanza e costituita dai rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, degli Interni e dei Lavori Pubblici. La Commissione ha già tenuto varie riunioni e parecchi scambi di idee sono intervenuti fra i dicasteri interessati per la soluzione dell'impellente problema. Quasi certamente entro l'anno corrente anche la questione della viabilità minore sarà definita.

Secondo le proposte formulate dalla Commissione il problema avrebbe la seguente soluzione: le provincie avrebbero l'incarico della manutenzione e della sistemazione delle strade comunali esterne, mentre i Comuni si occuperebbero della sistemazione organica delle strade vicinali e naturalmente delle strade urbane.

Per l'attuazione della riforma occorre naturalmente risolvere il problema finanziario, cioè a dire mettere in condizione le provincie ed i Comuni di assolvere bene i nuovi compiti che saranno loro affidati senza imporre alcun ulteriore aggravio ai contribuenti. Si ha ragione di ritenere che lo Stato interverrà con un congruo contributo e che gli enti locali saranno messi in condizione di provvedere ai problemi della viabilità attraverso al razionale riordinamento delle spese obbligatorie e facoltative, riordinamento che si trova in corso di esame presso la speciale Commissione presieduta dal sen. Pironti. A questo scopo la Commissione stessa è stata interessata perchè tra le questioni che dovrà esaminare provveda a tener conto dell'onere che deriverà ai bilanci degli enti locali dalle nuove attribuzioni che saranno loro deferite.

La condanna dei disfattisti di borsa

e un problema da risolvere

ROMA, 24

La sentenza del Tribunale di Roma nella causa contro i disfattisti di Borsa è stata riconosciuta giustamente severa ed esemplare.

Si osserva che il rapidissimo svolgimento del processo ha dato modo al P. M. di mettere in rilievo quello che è poi il vero nocciolo del problema delle Borse, inteso come problema morale, come problema di polizia ed anche come problema di pulizia dell'Italia. Il P. M. ha nettamente e senza eufemismi — in perfetto stile fascista — chiamato in causa i così detti organi dirigenti e rappresentativi delle Borse.

Ecco cosa scrive in proposito la *Tribuna* che coglie l'occasione per chiedere provvedimenti adeguati:

«Gli organi dirigenti e rappresentativi delle Borse si dichiarano fascisti eppure hanno consentito che sulla base di notizie false e disfattiste, si imbastisse e si sviluppasse una manovra al ribasso sui titoli dello Stato, le cui origini e le cui finalità apparivano così chiare da spingere un agente di cambio, per sua personale iniziativa a denunciare la cosa al Governo, provocando le smentite. Come mai di tutto ciò gli organi direttivi, sindacali, ispettivi della Borsa non si erano accorti? Ed ammesso che se ne fossero accorti, come mai non se n'erano preoccupati e non avevano agito in conseguenza? Ecco la sagoma del vero problema delle Borse che esce tracciata dal processo dei disfattisti. La condanna è stata esemplare ed ha colpito in pieno la mala pianta dei fannulloni e dei mormoratori che affollano le Borse e che vedremmo molto volentieri sfrattati per sempre. Ma essa ha servito anche a lumeggiare un problema di fascistizzazione delle Borse e di disciplina fascista delle Borse che deve essere ancora risolto: problema che è tecnico e morale insieme e che in sostanza consiste in questo: eliminare l'anacronismo che sussiste ancora tra una organizzazione di cose e di uomini plasmata e materiata della peggiore mentalità dei passati regimi e che del Fascismo non ha preso che il distintivo».

Per i comizi plebiscitari

Altre adunanze nazionali fissate

ROMA, 24

Si è riunito oggi, alla sede della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura, il Direttorio della Confederazione, sotto la presidenza dell'on. Razza. Il Direttorio ha deliberato di convocare il Congresso nazionale straordinario della Confederazione per deliberare sulle proposte dei candidati da sottoporre al Gran Consiglio, il 9 febbraio, al Teatro Nazionale, alle 10.30.

Il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio ha stabilito di indire il Congresso nazionale per domenica 10 febbraio. Il Congresso dovrà designare 48 candidati da proporre alla scelta del Gran Consiglio del Fascismo ai sensi degli art. 46 e seguenti del Testo unico della legge elettorale politica.

Importazione di materie prime

ed incremento dell'attività industriale

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* rilevando che non tutti gli aumenti di importazione segnalati per l'anno 1928 hanno un aspetto passivo, pone in rilievo la parte notevole che in essa ha avuto l'incremento di importazione di materie prime destinate alle varie industrie, ciò che indica una ripresa dell'attività industriale produttiva italiana alla quale non potrà mancare di seguire una ripresa di esportazione.

Fino ad oggi si hanno le cifre rispondenti ai primi 11 mesi dell'anno decorso. Confrontandole con quelle riferentesi ai primi 11 mesi dell'anno 1926 e rispettivamente dell'anno 1927 si può agevolmente constatare che si è di fronte ad un generale aumento dell'attività industriale.

Infatti le importazioni (espresse in migliaia di quintali) segnano queste cifre: juta 396 (1926) 462 (1927) 501 (1928); cotone 2197, 1913, 2118; lane sudicie 385, 462, 505; lane lavate 50, 40, 50; bossoli secchi 19, 13, 26; rottami di ferro 7045, 6515, 8018; rame 648, 538, 696; piombo 191, 144, 246; caucciù 98, 101, 115; cellulose 1258, 1045, 1528. Naturalmente i prodotti lavorati con le materie prime importate non possono essere immediatamente esportati e perciò non si può ancora trovare una corrispondenza fra questi aumenti di importazione di materie prime nell'anno 1928 e proporzionali aumenti di esportazione di prodotti industriali finiti. Tuttavia si può già segnalare anche per l'anno 1928 un sensibile aumento di esportazione di prodotti industriali italiani.

Per l'esportazione di manufatti non si conoscono ancora che i dati fino a tutto ottobre. Orbene: dai primi 10 mesi del 1927 ai primi 10 mesi del 1928 si segnalano queste variazioni: l'esportazione dei filati di canapa da 43.000 a 54.000 quintali, dei filati di cotone da 180.000 a 201.000 dei tessuti di cotone da 397.000 a 419.000, dei tessuti di lana non stampata da 56.000 a 62.000; dei guanti da 5.469.000 a 7.647.000 paia; dei cappelli di feltro da uomo da 6.217.000 a 7.924.000; dei tessuti di seta pura da 8.658.000 a 9.677.000 quintali, dei tessuti di seta mista da 34.819.000 a 50.402.000 quintali.

Queste cifre indicano bene l'intensità del lavoro industriale italiano, il suo sano risveglio e la parte attiva che esso ha nell'economia nazionale.

Deputati riammessi nel Partito

L'espulsione di un industriale torinese

ROMA, 24

L'Ufficio del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, esaminata la posizione degli on. Torre dott. Eduardo, Terzaghi avv. Michele e Maggi avv. Carlo Maria ha deciso la loro riammissione nel Partito.

In seguito a ratifica di S. E. Turati, il segretario federale di Torino ha espulso in data odierna dal P. N. F. il barone Paolo Mazzonis per avere con ogni arte ed artificio impedito che negli opifici alle sue dipendenze penetrasse il Sindacalismo fascista.

Le Banche per l'incremento demografico

Attuazione delle disposizioni governative

ROMA, 24

In pronta attuazione delle disposizioni in favore dell'incremento demografico deliberate nel Consiglio dei ministri del 17 corrente, la Confederazione nazionale bancaria fascista ha, in accordo con la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei bancari, impartito disposizioni agli enti che fanno parte delle categorie bancarie perchè abbiano a considerare siccome abrogate le norme contemplate agli art. 49 ultimo capoverso e 55 della Convenzione nazionale bancaria e di conseguenza prive di qualsiasi effetto le disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro per il personale bancario, stipulati in quanto stabilivano un particolare trattamento da usare nei confronti del personale femminile in caso di matrimonio.

La Banca Nazionale del Lavoro, con decisione in data di ieri, ha stabilito di corrispondere una speciale indennità di lire 1000 annue, oltre allo stipendio, a tutti i propri impiegati che abbiano almeno quattro figli viventi. Tale disposizione andrà in vigore col 1.o gennaio dell'anno in corso. La Banca ha disposto inoltre uguali progressivi miglioramenti del trattamento economico in relazione a nuove nascite che si verificassero nelle famiglie degli impiegati già aventi quattro figli, corrispondendo ulteriori premi annui di 1000 lire agli impiegati per ogni nuovo figlio nato oltre i quattro dopo il 1.o gennaio.

I problemi della cultura e la fascistizzazione della scuola

in un discorso di S. E. Belluzzo al Consiglio della P. I.

ROMA, 24

Stamane alle 10 il ministro on. Belluzzo, accompagnato dal sottosegretario on. Leicht, ha insediato il nuovo Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, pronunciando un importante discorso. Dopo aver rivolto il saluto suo e del Governo agli illustri componenti il Consiglio e rilevata la importanza del nuovo ordinamento del Consiglio stesso, ai fini di quell'unità di indirizzo didattico cui ha mirato il Governo fascista nelle sue più recenti riforme scolastiche, il ministro ha detto:

Le Università non saranno ridotte

«Il Consiglio rinnovato si riunisce dopo che è stato effettuato il passaggio delle scuole di ogni grado già alle dipendenze del Ministero per la Economia Nazionale a questo Ministero, e dopo l'emanazione di alcune riforme rese necessarie ed urgenti in conseguenza dell'accennato passaggio. Ma il lavoro di unificazione e di coordinamento degli ordinamenti scolastici è appena all'inizio; esso deve continuare per quel che riguarda l'istruzione media e l'istruzione superiore.

Nei diversi tipi di scuole si sono verificate notevoli variazioni nel numero degli allievi, le quali si impongono alla nostra osservazione per le opportune provvidenze. Infatti, negli ultimi anni, sono da constatare diminuzioni di alunni in alcuni tipi di scuole ed aumenti di altri: e se ciò è confortante per le scuole che preparano all'esercizio di talune professioni, è invece preoccupante per altri ordini di istituti. Questi spostamenti hanno delle cause che è necessario conoscere e rimuovere quando sono dannose alla serietà degli studi. Si presentano, pertanto, all'esame dei competenti nuovi problemi relativi alla istruzione di ogni grado. Di alcuni di essi credo opportuno fare un breve accenno.

Il problema universitario è in Italia sempre vivo e discusso. Intorno all'ordinamento ed al funzionamento delle Università in questi anni, si è molto parlato e scritto e, insieme a verità, si sono dette cose che non esito a definire insensate. Sulla questione del numero delle nostre Università si sono espresse opinioni più o meno felici. Sopprimere delle Università create quando la scienza e la tecnica e le professioni avevano campo più ristretto, è cosa più facile a dire che a fare, giacchè se si pone mente alla serietà, con la quale dovrebbero essere impartiti ai giovani gli insegnamenti di discipline che interessano la salute e la sicurezza del pubblico, la produzione, il commercio ed i traffici; se si riflette che l'efficacia degli insegnamenti, nei quali le esercitazioni pratiche assumono una importanza superiore alle lezioni orali, è in ragione inversa del numero degli allievi, bisogna concludere che le esistenti Università possono restare.

Revisione e concentramento di cattedre

Eventualmente si potrà discutere sulla diminuzione del numero delle Facoltà in alcune Università e sul necessario concentramento di alcuni insegnamenti, oggi frazionati fra troppe cattedre. E' convinzione generale che nelle diverse scuole superiori le cattedre di ruolo si siano moltiplicate più del bisogno. Se è vero che la scienza avanza e che sempre più si estende il suo campo di indagine, è altrettanto vero che il suo progresso lascia morire cognizioni e principi che acquistano un valore puramente storico, onde ne deriva che la mole dell'insegnamento di determinate materie non si accresce sostanzialmente col progredire della scienza. Pertanto una revisione della classificazione delle cattedre fondamentali è ormai matura e sarà questa revisione un altro dei compiti della prima sezione del Consiglio, che a tal fine sarà opportunamente divisa in Commissioni.

Sopra questo concetto i fautori delle diverse tesi saranno però d'accordo e cioè che gli insegnamenti fondamentali delle facoltà a carattere scientifico e professionale, e precisamente degli istituti di medicina e chirurgia, di scienze, di ingegneria, di agraria, di veterinaria, debbano avere a disposizione laboratori scientifici moderni, provvisti della più perfezionata suppellettile, e mezzi idonei, affinchè essi possano essere frequentati da tutti gli allievi. A siffatta mèta intende arrivare nel più breve tempo il Capo del Governo, il quale ha in varie occasioni affermato che il problema dei laboratori scientifici universitari deve essere risoluto in pieno, con larghezza di mezzi e non con inadeguate e frazionate provvidenze, onde l'Italia possa raggiungere nel campo scientifico quelle posizioni avanzate che oggi le sono contese appunto per deficienza di mezzi.

Insieme con il problema universitario assume maggiore importanza in Italia quello dell'insegnamento magistrale, sia per l'aumento continuo del numero degli allievi delle scuole primarie, sia per la progressiva ed impressionante diminuzione del numero degli allievi maschi degli istituti magistrali. Sono state a lungo analizzate le cause probabili di questa diminuzione che è comune a tutte le nazioni civili (ad esempio negli Stati Uniti di America, si hanno per le scuole primarie 12 maschi e 88 femmine su cento insegnanti) e se ne sono cercati i rimedi.

Ma si è dovuto dolorosamente concludere che le une e gli altri sfuggono a sicura indagine. Forse ciò va attribuito al fatto che la nobile figura di apostolo dell'educatore dell'infanzia e della prima giovinezza è andata impallidendo sotto l'influenza di nuove circostanze, non esclusivamente economiche, perchè oggi ai maestri non mancano possibilità di carriera paragonabili a quelle dei funzionari di altri uffici pubblici, nè d'altra parte è aumentato il loro lavoro giornaliero. Io penso che il fenomeno dell'urbanesimo, fenomeno che il Fascismo ha incominciato a combattere, sia la causa dominante del minore afflusso di insegnanti maschi nelle scuole primarie.

Gli insegnanti secondari

Lo stesso fenomeno si verifica, del resto, per le scuole secondarie; anche qui l'invasione dell'elemento femminile deve essere contenuto se vogliamo che i nostri giovani escano dalle scuole meglio educati ai sentimenti che sono caratteristici di una educazione virile. Anche per le scuole medie inferiori e superiori il Consiglio sarà chiamato ad esaminare i risultati dell'esperienza di questi cinque anni per pronunciarsi sulla condizione fatta alle scienze naturali per alcuni ordini di scuole e sullo sviluppo dei programmi, forse eccessivo, di alcune materie a detrimento di quelli di altre. Così, io penso che negli istituti di magistero ci sia ancora qualche cosa da aggiungere ai programmi, in particolare per la preparazione dei maestri rurali, se costoro devono essere in grado di insegnare l'amore alla terra, l'educazione fisica e la religione ed occuparsi inoltre, come io penso, del Dopolavoro.

D'altra parte anche coloro i quali hanno seguito studi medii diversi dai classici, quando siano naturalmente forniti di speciali dati di ingegno, potranno giungere ad occupare i posti più alti della gerarchia sociale, come non pochi in queste condizioni vi sono pervenuti. Conto pertanto nell' efficacia della lingua latina, intendo vigilare in modo speciale sull'insegnamento di essa nelle scuole, e accogliere tutte le proposte di questo alto consesso che siano dirette a rafforzare sempre più il valore educativo dell'insegnamento medesimo.

Ho creduto opportuno creare in seno al Consiglio un'apposita sessione per lo insegnamento artistico, dato il vincolo di intima affinità che lega questo con gli altri rami dell'istruzione. La scuola non crea certamente l'artista, ma ne svela e ne disciplina le attitudini. La tecnica dell'arte è ora molto progredita, onde l'artista ha bisogno di un corredo di cognizioni di coltura generale e particolare. Oggi non si concepisce un pittore o uno scultore che non conosca a fondo, oltre la tecnica della preparazione dei colori, delle crete e della lavorazione del marmo, anche il disegno, la prospettiva, l'anatomia.

L'esame di Stato

Io mi sono chiesto varie volte se le nostre accademie di Belle Arti così poco ed eterogeneamente frequentate, rispondano veramente al loro scopo e se il successo delle scuole d'arte applicata non suggerisca qualche mutamento nella strada fino ad oggi seguita. Così mi domando se i nostri licei artistici e conservatori musicali siano oggi organizzati in modo adeguato. Gli autorevoli membri della sezione quinta di questo consesso risponderanno a tali domande. La risposta avrà una importanza basilare per l'insegnamento artistico in Italia e per il riordinamento delle relative scuole.

Fra le molte cose veramente utili della riforma scolastica fascista del 1923, tiene il primo posto l'istituzione dell'esame di Stato, inteso a giudicare non solo della maturità degli allievi per il passaggio alle scuole superiori e per la abilitazione all'esercizio di una professione, ma anche della bontà delle scuole dalle quali essi provengono e del modo come funzionano. Senonchè, mentre la legge che istituiva gli esami di Stato è molto esplicita a questo proposito, nell'appleiazione, a causa della incomprensione degli scopi dell'esame di Stato da parte di non pochi esaminatori, non si sono conseguiti tutti i vantaggi che la legge si proponeva di ottenere.

Modificazioni delle modalità

E' inutile farsi illusioni: le famiglie dei piccoli centri che devono mantenere per sette anni i figli agli studi in città, preferiscono avviarli alle professioni redditizie per cui si richiede un corso di studi di durata pressochè uguale o le avviano quindi piuttosto che alle carriere magistrali alla professione di ragioniere o al mestiere di capo-operaio.

Non è il caso ch'io mi occupi qui di proposito dell'indirizzo e dei programmi delle scuole medie. Ritengo tuttavia opportuno accennare ad un punto assai importante. Uno dei grandi meriti della riforma preparata dal sen. Gentile nel 1923 è stato quello della rivalorizzazione della lingua latina, da cui è nato il nostro idioma e non il nostro soltanto. Grande merito ripeto, perchè nulla è più adatto ad abituare le menti dei giovinetti usciti dalla scuola primaria all'analisi, alla sintesi ed alla riflessione che lo studio metodico e razionale del latino, il quale, mentre dà loro il modo di conoscere il nostro glorioso passato e di apprendere più agevolmente la lingua italiana, li educa a quello spirito umanistico che ha fecondato le più alte manifestazioni della nostra civiltà. Non importa se coll'andar degli anni chi ha compiuto gli studi classici dimentichi il latino come lingua; rimarrà pur sempre nella sua mente e nel suo animo l'indelebile impronta di questi studi.

E' da esaminare pertanto se, dopo l'esperienza fatta, le modalità dell'esame di Stato nelle scuole medie, le modalità e la sede e l'opera dell'esame di Stato per l'alibitazione alla professione, non debbano essere rivedute e modificate alla scopo di conferire a questi esami un contenuto ancora più rispondente alle loro finalità ed anche per dare all'amministrazione il modo di giudicare, attraverso il risultato degli esami stessi, e scuole e insegnanti.

Onorevoli consiglieri, ho voluto così prospettare i problemi che riguardano la coltura italiana, la quale ha bisogno che i quattro rami dell'insegnamento, classico, scientifico, tecnico ed artistico abbiano uno sviluppo armonico e siano egualmente curati, sì che l'incremento dell'uno non torni a svantaggio d'altri.

La vera fascistizzazione della scuola

Con le fondamentali riforme apportate nel 1923 dal Governo fascista per volontà del suo Capo, con quelle già in corso di attuazione in conseguenza del passaggio al Ministero della P. I. delle scuole già alla dipendenza del Ministero dell'Economia, e con le altre che verranno sottoposte all'esame di questo alto consesso, sarà raggiunta la vera fascistizzazione della scuola italiana che è nei desideri di tutti, giacchè semplificare, unificare e perfezionare gli ordinamenti di essa è fascistizzazione nel senso più nobile e proprio della parola. Alla fascistizzazione della organizzazione scolastica seguirà quella del personale dirigente e insegnante. Questo è il mandato che il Duce mi ha commesso, questo è il programma che, con la vostra cooperazione, io dovrò attuare».

Al discorso del ministro, seguito con vivo interesse ed alla fine calorosamente approvato, ha risposto l'on. Fedele, presidente della prima sezione del Consiglio, il quale, tra l'altro, ha detto che il Consiglio superiore è soprattutto lieto nel veder riaffermato solennemente, e non poteva essere diversamente, il proposito della continuità della politica scolastica del Governo fascista. Certo, non vi sono forse argomenti che più si prestino alle dispute ed alle divergenze di opinioni come quelli che riguardano la formazione spirituale dei giovani. Discordi — ha concluso l'on. Fedele — potranno essere talvolta le opinioni, ma una sola è la fede che ci anima, fede nel Fascismo che, per mezzo della scuola, vuole illuminare e formare la coscienza della nuova Italia che vagheggiamo gelosa custode di splendide tradizioni, ma nello stesso tempo operatrice possente delle nuove fortune; fede nel Duce che alla scuola italiana ha dedicato un alto segno di bellezza e di energia morale al quale essa deve tendere infaticabilmente.

Dopo il discorso dell'on. Fedele, vivamente applaudito, le varie sezioni del Consiglio iniziano il loro lavoro.

L'alta efficienza dell'Opera Balilla

illustrata in una relazione dell'on. Ricci al Duce

ROMA, 24

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha presentato un'ampia relazione a S. E. il Capo del Governo nella quale viene documentata l'efficienza conseguita da questa istituzione alla fine del decorso anno. I dati contenuti nella relazione dimostrano in chiara evidenza l'imponente sviluppo conseguito dalle nostre organizzazioni giovanili:

812.242 Balilla, 423.959 Avanguardisti

Balilla regolarmente tesserati: dicembre 1927, 490.000; dicembre 1928, 812.242. Avanguardisti tesserati: dicembre 1927, 327.000; dicembre 1928, 423.959. Legioni costituite: dicembre 1927, 290; dicembre 1928, 509. Ufficiali assegnati: dicembre 1927, 1200; dicembre 1928, 4343. Istruttori: dicembre 1927, 4500; dicembre 1928, 18.000. Cappellani: dicembre 1927, 200; dicembre 1928, 646. Medici addetti alle Legioni: dicembre 1927, 80; dicembre 1928, 470.

Largo impiego hanno trovato gli Avanguardisti nella difesa aerea territoriale. Notevole incremento ha avuto la costituzione di reparti speciali di ciclisti, reparti marinari e sciatori. La selezione dei dirigenti è stata operata in larga misura, per modo che sono stati sostituiti nell'anno 45 presidenti e 500 consiglieri di Comitati provinciali, nonchè 1543 presidenti di Comitati comunali, 8 comandanti di Legione e 25 ufficiali tutti non rispondenti alle qualità richieste dalle organizzazioni. La costituzione dei comitati comunali può considerarsi ultimata in tutti i Comuni del Regno.

L'importante documento pone indi in particolare rilievo l'attività culturale svolta per la preparazione morale e spirituale degli organizzati. Si annovera la costituzione di 350 nuove biblioteche dotate di un totale di oltre 40 mila volumi. Si sono effettuati 500 doposcuola per Balilla, 283 corsi di educazione tecnica professionale, innumerevoli corsi speciali per telegrafisti, motoristi, segnalatori, pronto soccorso ecc.; oltre 10.000 lezioni e conferenze, 500 concerti e corsi di cultura musicale, 18 corsi speciali di agricoltura con creazione di aziende agricole; numerose visite istruttive di giovani sono state promosse nei musei e gallerie d'arte.

Educazione, sport, assistenza

Sono stati effettuati, inoltre, diversi concorsi di borse di studio provinciale e una nazionale. Larga diffusione hanno avuto gli opuscoli di propaganda e le pubblicazioni educative a cura della Presidenza centrale, nonchè le altre pubblicazioni ed i bollettini periodici editi dai Comitati provinciali. L'educazione religiosa degli iscritti è stata tenuta in particolare considerazione, dato il notevole interessamento tenuto dai cappellani addetti alle Legioni.

Nella preparazione ginnico-sportiva si sono avuti i seguenti risultati: si sono svolti numero 146 concorsi e convegni ginnico-sportivi regionali e provinciali, oltre 2000 saggi di ginnastica, gare sportive e corsi di diporti vari (scherma, sci, canottaggio, nuoto, atletica leggera, tiro a segno ecc.). Ai saggi hanno partecipato oltre 102 mila alunni e 57 mila alunne; alle eliminatorie per le gare del Littorio le rappresentanze di Avanguardisti di oltre 500 comuni. Sono in corso pratiche per la costruzione di nuove palestre in 250 Comuni sedi di scuole medie. L'Opera attualmente dispone di numero 1004 palestre, contro 500 nel 1927. Ve ne sono poi, in costruzione ed in corso di studio, 758.

Relativamente all'assistenza sanitaria è stato provveduto per l'impianto degli ambulatori in molti Comitati provinciali e comunali, dove vengono prodigate cure e distribuiti medicinali agli inscritti. Numerosi altri ambulatori sono in costruzione. L'azione profilattica contro le malattie infettive dei fanciulli comincia a svilupparsi proficuamente. Ai campeggi estivi hanno preso parte oltre 50.000 Avanguardisti. Numerosissime colonie montane elioterapiche sono state istituite per i Balilla. La propaganda aviatoria negli iscritti è stata molto curata. I giovani hanno vivo interesse per i voli, visitano frequentemente gli aeroporti e le officine aeronautiche. Anche nel 1928 si è svolto il corso di volo a vela per Avanguardisti in Pavullo del Frignano.

Reparti marinari - Case del Balilla

La relazione mostra inoltre l'efficace lavoro di costituzione dei reparti marinari che si sta svogendo in tutte le provincie previste dal decreto 10 agosto 1928 e che ha portato a tutt'oggi allo inquadramento di oltre 12 mila Balilla ed Avanguardisti premarinari, dei marinaretti delle navi-scuola passate alla Opera Nazionale Balilla e di quelli dell'Orfanotrofio di Anzio. Si diffonde inoltre a trattare il problema delle scuole non classificate della Sicilia e Calabria, passate nel settembre scorso sotto la direzione e amministrazione dell'Opera. Si tratta di 1040 scuole rurali con 35.157 alunni. L'O. N. B. ha già provveduto a sistemare gli organi direttivi, indirizzare la loro attività in armonia a quella dell'Opera stessa, e si sta occupando per la soluzione del penoso problema degli edifici scolastici.

In quanto alla costruzione delle case del Balilla durante la gestione del decorso anno, sono stati approvati e resi esecutivi i progetti per la costruzione ed adattamento di edifici per i Comuni di Catania, Gorizia, Pistoia, Torino, Arezzo, Treviso, Carrara, Imperia, Venezia, Varese, Teramo, Parma, Viterbo, Taranto, Roma, Modena, Agrigento, Siracusa, Palermo, Civitavecchia, Grado, Ventimiglia Zara e molti altri Comuni minori. Si trovano intanto avviate le trattative con molti altri Comuni.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato l'interessante esposizione ed ha manifestato all'on. Ricci il suo particolare compiacimento.

Medaglie d'oro a benemeriti dell'Opera

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo, su proposta del presidente dell'Opera Nazionale Balilla, si è compiaciuto conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera all'on. Antonio Casertano, all'ing. Pietro Calzoni, podestà di Brescia, e al signor Asvero Cravelli per l'azione proficua a favore dell'istituzione. S. E. il Capo del Governo ha inoltre conferito la medaglia d'oro di benemerenza ai seguenti presidenti dei comitati provinciali dell'Opera: comm. Ermanno Rivetti del comitato di Vercelli, cav. uff. Antonio Pupillo di Siracusa, avv. Carlo Sardo di Catania, cav. uff. Antonio Larocca di Bari, rag. Mario Rinaldi di Mantova, avv. Claudio Laconi di Cagliari, apprezzando la notevole attività da essi spiegata a favore dell'organizzazione.

Il comm. Rivetti ha elargito inoltre la somma di lire 100.000 per la costruzione della Casa del Balilla di Biella.

La visita dei deputati bulgari

a Montecitorio

ROMA, 24

Stamane la Commissione dei deputati bulgari, che è in Italia a scopo di studio dei problemi fascisti, si è recata a visitare il palazzo della Camera dei deputati ed è stata ricevuta dall'on. Manaresi, segretario della Presidenza. Il deputato Petroff ed i suoi colleghi hanno avuto parole di ammirazione per la Camera fascista e per il palazzo di Montecitorio che ormai, fra le sedi dei Parlamenti, può considerarsi una delle migliori, e hanno espresso la loro viva simpatia per l'attività, l'ordine ed il progresso che ovunque hanno riscontrato in Italia.

Un pranzo offerto dal Re

al corpo diplomatico

ROMA, 24

Alle 20 ha avuto luogo al Quirinale un pranzo offerto da S. M. il Re al corpo diplomatico estero accreditato presso la Corte.

L'on. Balbo inaugura la sede

del Dopolavoro e dell'Aeronautica

ROMA, 24

Stasera alle 18 è stata inaugurata la sede del Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Balbo, che è giunto accompagnato dal generale De Pinedo e dal suo aiutante di volo tenente Cagna, il comm. Beretta, direttore dell'O. N. D. anche in rappresentanza di S. E. Turati, il comm. Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, i generali d'aeronautica Valle, Lombard, Bosio, Ferrari, Rocco, Capuzzo, numerosi funzionari civili del Ministero e un folto gruppo di operai che ha vivamente acclamato S. E. Balbo. S. E. Balbo ha visitato le sale del Dopolavoro, intrattenendosi nei locali per circa un'ora. Prima che egli lasciasse la sede, il commend. Guglielmotti ha offerto a lui e a tutti i generali presenti la tessera «ad honorem» del Dopolavoro.

La morte del gen. Ernesto Graziani

VENEZIA, 24

Questa mattina è morto nella casa di cura di San Cassiano, dove era stato trasportato colpito da fulmineo morbo, il generale d'artiglieria Ernesto Lodovico Graziani, nostro concittadino.

Il generale Graziani era nato a Corfù nel 1874, dove trovavasi in esilio il padre suo Lorenzo Graziani, figlio dell'ammiraglio Leone Graziani, triumviro con Daniele Manin che col grado di maggiore d'artiglieria era stato uno dei prodi difensori di Malghera. Educato fin da giovinetto al più ardente patriottismo, Ernesto Lodovico Graziani fu allievo del Collegio militare di Milano e poi dell'Accademia Militare di Torino, da dove uscì, classificato tra i primi, tenente d'artiglieria nella quale arma compì brillantemente tutta la sua carriera. All'inizio della guerra italo-austriaca, maggiore; poi da colonnello valoroso comandante dei bombardieri sull'Altipiano di Asiago, quindi comandante di artiglieria nella 24.a Divisione e nel 29.o Corpo d'Armata. Artigliere tra i fanti fu sempre in prima linea. Due medaglie d'argento e una di bronzo, due croci di guerra al valore militare, la croce militare di guerra francese con palme ricevuta sul campo dal generale Graziani comandante del Corpo d'Armata francese in Italia, attestano le sue gesta eroiche, degne delle patriottiche tradizioni militari delle famiglie Graziani e Bandiera, alla quale ultima era pure legato da stretti vincoli di sangue. Fu a lui che toccò la ventura di ricevere il 3 novembre 1918 alla fronte l'inviato militare austriaco, dopo la nostra grande vittoria, e di accompagnare al proprio Comando il rappresentante di quell'Esercito contro il quale il nonno e il padre suo aveva valorosamente combattuto per la redenzione d'Italia.

Il Re di Svezia in viaggio per Roma

STOCCOLMA, 24

Il Re è partito per Roma. Fra le personalità che l'hanno salutato alla stazione si trovavano il R. Ministro d'Italia e il sindaco.

Scioglimento dei partiti serbi

Le trattative per il prestito - Nincic in missione all'estero

BELGRADO, 24

La sorte che ha colpito i partiti della Croazia, della Bosnia, del Montenegro e della Slovenia si è riversata oggi anche sui partiti della Vecchia Serbia sicchè con oggi sono scomparsi dalla scena politica tutti i partiti.

Anche i sokolisti disciolti

Stamane sono stati invitati alla direzione di polizia di Belgrado i segretari dei quattro grandi partiti politici che hanno la loro sede a Belgrado e precisamente del partito radicale, del democratico, del democratico indipendente e dei contadini serbi, come pure il segretario del partito repubblicano. Alla direzione di polizia il commissario comunicò ai rappresentanti dei partiti che questi erano sciolti con data odierna. Furono quindi chiusi per opera di agenti e di funzionari di polizia tutte le sedi dei partiti dopo che furono sequestrati gli archivi e la corrispondenza. Sono state sciolte parecchie piccole organizzazioni politiche, come il partito serbo dell'ex generale Okanovic, il partito dei contadini balcanici, il partito socialista jugoslavo.

Intanto si annunzia da Novisad e da Subotica che in quelle città sono stati sciolti i partiti delle minoranze tedesca e magiara, mentre gli archivi furono sequestrati. A Belgrado l'autorità ha ordinato anche lo scioglimento di tutti i clubs politici studenteschi.

Il Governo che ha sciolto tutti i partiti politici è anche fermamente deciso a procedere allo scioglimento di quelle organizzazioni che hanno un programma nazionalista regionale o locale, ossia che nel loro nome portano comunque la qualifica di serbi, croati o sloveni oppure che perseguono un programma confessionale. Si annuncia così lo scioglimento per i prossimi giorni dell'organizzazione dei sokolisti croati, la famosa organizzazione dei ginnasti slavi. Anche le organizzazioni dell'aquila, che sono una creazione del partito clericale, verranno sacrificate al programma dittatoriale di Belgrado.

Come impiegare il prestito

Si dichiara che la notizia secondo la quale il ministro del Commercio, dott. Masuranic, dopo il suo soggiorno a Parigi, si recherebbe a Londra non corrisponderebbe a verità. Il ministro ha un compito specifico che lo porta a Parigi dove egli, per incarico del Governo di Belgrado, firmerà il trattato di commercio franco-jugoslavo e regolerà la questione dei debiti prebellici jugoslavi alla Francia.

Nei circoli economici e finanziari bene informati si conferma che il Governo dedicherà buona parte dei prestiti esteri al problema vitale jugoslavo: cioè a credito agrario che verrà aperto ai contadini perchè l'agricoltura abbia nuovi impulsi. I prestiti serviranno anche ad altri scopi, intanto nei Ministeri si stanno studiando i problemi più urgenti, nei quali dovranno essere investiti i capitali che entreranno nel paese.

Il direttore generale della Banca nazionale jugoslava, Bajloni, ha avuto un lungo colloquio col rappresentante del gruppo Rotschild, mister Porters. Al colloquio si attribuisce qui grandissima importanza, rappresentando il Porters uno dei gruppi finanziari che ha fatto condizioni molto vantaggiose alla Jugoslavia per il prestito.

Dopo la visita fatta dal sostituto del ministro degli Esteri, Kumanudi al Sovrano, egli si è recato dal Presidente del Consiglio, generale Zivkovic. Il Sovrano ha ricevuto in udienza anche l'ex ministro degli Esteri dott. Nincic.

La fuga di Pavelic

Sembra che in questi colloqui, come pure nelle udienze sovrane, si sia trattato della questione dei rapporti italo-jugoslavi in relazione alla prossima scadenza del patto d'amicizia. A proposito di Nincic, già da parecchi giorni corre voce che egli ha avuto numerose udienze a Corte e conferenze con le personalità più influenti del nuovo regime.

La scomparsa misteriosa da Zagabria dell'ex deputato dott. Antonio Pavelic che fu l'anima del partito del diritto croato, sciolto recentemente, dalle autorità, ha prodotto profonda impressione in città. Nei circoli dei suoi amici si afferma che egli, dietro consiglio dei medici, si è recato a Vienna per farsi curare il diabete di cui soffre da lungo tempo. Nei circoli politici però si insiste sempre nell'affermare che egli è fuggito dalla Jugoslavia perchè il regime dittatoriale instaurato gli avrebbe reso impossibile qualsiasi proficua attività politica. Egli all'estero, quale emigrato, probabilmente pensa di poter essere più utile al suo paese e di svolgere un'attività più proficua e meno pericolosa che non in patria.

Intanto stasera è giunta notizia da Vienna che il dott. Pavelic è giunto nella capitale austriaca.

La durata del nuovo regime

Cinque anni sembrano troppi

ZAGABRIA, 24

(b.) A Zagabria ha destato malumore un articolo del giornale radicale di Spalato *Drzava* che dice apertamente che a Belgrado si pensa siano stati i croati della coalizione demo-rurale a costringere il Re a ricorrere ai mezzi estremi per difendere di fronte ai traditori l'unità dello Stato.

Nessun altro giornale ha avuto finora il coraggio di fare dichiarazioni così contrastanti col manifesto reale.

Naturalmente *l'Obzor* risponde, non solo respingendo l'accusa, ma affermando che è stato il malgoverno dei radicali a rovinare il paese. Si può dire dunque che la lotta continua nè più nè meno di prima e sempre sulle stesse basi. L'*Obzor* se la piglia anche con un articolo della *Pravda* in cui si richiede che il nuovo regime debba durare almeno cinque anni: al giornale croato sembrano un po' lunghi per rappresentare uno stato provvisorio.

Le relazioni italo-jugoslave

Induzioni e malignità del «Temps»

PARIGI, 24

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alle relazioni italo-jugoslave. Prendendo lo spunto dalla scadenza del patto d'amicizia italo-jugoslavo firmato nel 1924 e che, ove non intervenga un rinnovamento o una proroga, andrà a cessare i suoi effetti fra tre giorni, il giornale tratta diffusamente della politica estera dei due paesi non nascondendo come di solito la sua simpatia per il Governo di Belgrado. Il giornale afferma infatti che in ogni momento dal «lato serbo si è data prova della migliore volontà per prendere in tempo i contatti necessari e sistemare i problemi pendenti fra i due paesi, ma gli sforzi fatti in questo senso non hanno dato risultati apprezzabili». Ciò equivale a dire fra le righe che dal lato italiano non si è corrisposto con eguale buona volontà agli sforzi fatti dal Governo di Belgrado, il che è una aperta menzogna, non fosse altro perchè è proprio di iniziativa italiana la proroga d'un anno del trattato di amicizia, fatta per dar tempo al Gabinetto serbo di procedere alla ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Il *Temps* sembra porre in dubbio la possibilità di un rinnovo o di un ulteriore proroga del trattato di amicizia, tuttavia aggiunge che questo mancato rinnovo o questa mancata proroga «non implicherebbe per nulla una nuova tensione fra Roma e Belgrado.

Si potrà rimpiangere — conclude il giornale — che un accordo non sia intervenuto in tempo utile per consolidare ciò che in linea di principio si era riusciti a stabilire cinque anni or sono, ma sarebbe senza dubbio errore concludere che le due potenze rinunzino a una collaborazione per l'avvenire basata su solide fondamenta, per stabilire rapporti di mutua fiducia e durevoli per le due nazioni. Un tale accordo e una tale collaborazione da raggiungersi con buoni negoziati e in buone condizioni sarà un accordo che offrirà serie garanzie ai due paesi e che costituirebbe un grande progresso politico per l'equilibrio europeo. Rimane solo da sapere se un tale accordo potrà essere realizzato con negoziati diretti e compiuto in breve tempo».

150 partigiani di Trotzki deportati

in seguito alla scoperta di un complotto

MOSCA, 24

Proprio alla vigilia del quinto anniversario della morte di Lenin l'organizzazione potente della G. P. U. ha proceduto all'arresto a Mosca di 150 ex membri ed attuali membri del partito comunista che erano non solo fedeli partigiani di Trotzky ma erano pure i capi influenti del movimento trotzkiano. I 150 arrestati sono stati dapprima chiusi in celle separate delle carceri di Mosca e verranno poi inviati in esilio nella lontana Siberia.

L'attività febbrile della frazione di Trotzky fra le fila comuniste, dove si è creata una nuova salda organizzazione, ha indotto la G. P. U. a procedere con i massimi rigori contro questi disfattisti. Perquisizioni, arresti e deportazioni sono aumentati in questi ultimi mesi ma specialmente nelle ultime settimane. Certe difficoltà sorte nell'applicazione della politica agraria sovietica e gli approvvigionamenti da una parte, i preparativi per le prossime elezioni nei Soviet cittadini e della campagna dall'altra parte, hanno offerto ai seguaci di Trotzki buonissime occasioni per fare propaganda per i loro scopi, sia nelle riunioni di partito come in quelle generali degli operai. In queste occasioni i seguaci di Trotzky hanno dimostrato come la politica della maggioranza del partito sia la causa di tutti i guai che affliggono la causa sovietica ed hanno cercato di gettare il discredito sul Governo. L'attività svolta all'estero dai trotzkiani e la loro opera di disgregazione in seno al massimo organo comunista il «Comintern» hanno indotto le autorità russe ad opporre mezzi radicali al pericolo dilagante.

La direzione del partito si è vista indotta ad abbandonare le forme miti della lotta ed a mobilizzare tutto l'apparato della G. P. U. contro i trotzkiani quando questi cominciarono a guadagnare in modo impressionante fra tutti i malcontenti e specialmente fra gli ex socialisti rivoluzionari ed i menscevichi.

Gli organi ufficiali del partito, quando gli arresti dei trotzkiani raggiunsero una cifra impressionante, pubblicarono degli articoli programmatici per giustificare l'estremo rigore adottato contro i sobillatori dichiarando che essi non discreditano soltanto la direzione del partito.

L'inizio dei negoziati greco-bulgari

SOFIA, 24

Il ministro degli Esteri, Buroff, intervistato, ha dichiarato che il segretario generale al Ministero degli Esteri, Minkoff, delegato della Bulgaria per i negoziati greco-bulgari circa la soluzione dei problemi pendenti tra i due Paesi, si è messo subito in contatto con Dendramis, ministro di Grecia a Sofia, e ciò ha prodotto buona impressione. Secondo la procedura scelta di comune accordo tra i Governi interessati, le rivendicazioni greche saranno esaminate a Sofia e le rivendicazioni bulgare ad Atene.

Il Governo ellenico ha dato il suo gradimento alla nomina di Kiosseivanoff, direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, a ministro di Bulgaria ad Atene.

Maria di Romania rinunzia

al suo viaggio in Egitto

STAMBUL, 24

La Regina vedova Maria di Romania ha rinunciato al progettato viaggio in Egitto e ha iniziato il viaggio di ritorno per Bucarest, accompagnata dalla principessa Ileana.

Un memoriale del Governo lituano

alle Potenze e alla Società delle Nazioni

KAUNAS, 24

In relazione al patto Kellogg, il 23 corr. il Governo lituano ha rimesso ai rappresentanti diplomatici accreditati a Kaunas ed al Segretariato della Società delle Nazioni, un promemoria che riguarda il mantenimento della pace nell'Europa orientale.

Il promemoria ricorda la proposta sovietica relativa al protocollo, la franca risposta lituana, la maniera dilatoria adottata dal Governo polacco, lo scambio di note fra la Polonia e la Russia. E poichè la Lituania è indicata in queste note, il Governo lituano ritiene di dover dare le seguenti spiegazioni: 1) La proposta dei Soviet fu chiara circa le discussioni: essa tendeva alla messa in vigore immediata del patto Kellogg. 2) La condizione avanzata dal Governo polacco di consultare i primi firmatari è stata respinta dagli Stati Uniti che hanno ratificato il patto senza consultare gli Stati firmatari. 3) Gli Stati baltici ed anche la Romania, potevano aderire al protocollo liberamente, senza sollecitazioni polacche, che debbono interpretarsi come un desiderio di protettorato sui paesi baltici e sulla Romania. 4) Il Governo polacco si meraviglia che la proposta sia stata fatta alla Lituania, che non ha frontiere comuni con i Soviet, e non ad altri paesi vicini, ed aggiunge che «questa discriminazione rende la situazione per i polacchi più difficile». Il Governo lituano non ha ravvisato, in questo, difficoltà di sorta, poichè la proposta dei Soviet prevede l'adesione di qualunque Stato al protocollo senza alcun negoziato.

Il Governo polacco rileva il rifiuto del Governo lituano ad entrare in relazioni diplomatiche con esso. Il Governo lituano fa osservare che questa assenza di relazioni è unicamente dovuta alla violazione del trattato di Suvalki ed alla presa di Vilna. Fino a che questo torto non sarà riparato, la Lituania si asterrà dall'avere rapporti con la Polonia. Quando la Polonia farà onore alla sua firma le relazioni diplomatiche potranno essere ristabilite; nondimeno la mancanza di queste relazioni non ha impedito alla Lituania di aderire al patto Kellogg.

Enorme palazzo in progetto ad Atene

per iniziativa della «Legione americana»

ATENE, 24

La «Legione americana» ha chiesto al Governo greco la cessione definitiva di un fondo per la costruzione di un enorme palazzo ad Atene, che costerà 6 milioni di dollari e che dovrà ricordare la partecipazione dei greci d'America nelle legioni americane che hanno combattuto durante la guerra europea. Lo stile del palazzo, a quanto si afferma, sarà greco-americano. Esso conterrà un'enorme sala per concerti capace di accogliere oltre 4000 spettatori e che sarà la più grande nel vicino Oriente. Subito dopo terminata la costruzione dell'enorme palazzo, verrà convocato ad Atene un congresso delle legioni americane di tutti i paesi. In questa occasione, nel porto del Pireo, getterà le ancore una squadra americana.

Angora sede di una facoltà

di medicina e chirurgia?

STAMBUL, 24

Il Governo turco progetta la fondazione di una Facoltà di medicina e chirurgia ad Angora, alla quale verranno chiamati professori stranieri. Questa decisione è stata presa in seguito alla morte improvvisa del ministro della Pubblica Istruzione turco, Nedyati, deceduto nel giorno di Capodanno, il quale, secondo le unanimi assicurazioni dei giornali turchi, è stato la vittima dell'incoscienza dei medici turchi. Malgrado ripetute visite, l'appendicite di cui soffriva il ministro Nedyati, è stata diagnosticata soltanto quando l'operazione non poteva più salvarlo, perchè giungeva troppo tardi.

Dimostrazione di disoccupati a Budapest

BUDAPEST, 24

Oggi a mezzogiorno si radunarono davanti all'edificio del Parlamento circa 80 disoccupati in maggioranza giovani. La polizia disperse i dimostranti che erano giunti già presso l'ingresso del Parlamento. Furono operati 9 arresti. Mezz'ora dopo la polizia fu informata che i dimostranti si erano nuovamente raccolti e che il loro numero era aumentato a circa 150 persone le quali stavano attraversando la via Andrassy gridando a squarciagola. Intervenne la polizia a cavallo. Furono operati altri 29 arresti mentre gli altri dimostranti furono cacciati nelle vie laterali dove furono dispersi e dove continuarono a lanciare alte grida di protesta. Gli arrestati dovranno rispondere del reato di turbamento dell'ordine pubblico e di aver provocato dei tumulti nelle vie della città. La polizia intanto sta esaminando se non si tratti di una congiura comunista. Quattro degli arrestati dovranno rispondere del delitto di sovvertimento dell'ordine pubblico. L'inchiesta viene condotta con tutta energia perchè la polizia vuole evitare per l'avvenire il ripetersi di simili incidenti.

Aumento della disoccupazione in Austria

VIENNA, 24

Secondo un'informazione ufficiale, il numero degli operai disoccupati che ricevono sussidio in Austria è aumentato nel periodo dal 2 al 15 gennaio di altre 26.000 persone, salendo così a 228.386. Negli uffici di collocamento inoltre sono iscritte ben 35.000 persone che cercano occupazione, le quali non ricevono però alcun sussidio.

Un giudice e un cancelliere coinvolti

in un processo per truffa a Cettigne

BELGRADO, 24

A Cettigne si è iniziato un processo per truffa, nel quale sono coinvolti un giudice, un cancelliere ed altre 93 persone. Essi hanno danneggiato lo Stato jugoslavo per parecchi milioni di dinari. Negli anni 1922-1925, il giudice, coadiuvato dal suo cancelliere, ha fatto riconoscere inesistenti danni di guerra per un ammontare di 25 milioni di dinari.

Il servizio stenografico soppresso

alla Presidenza del Consiglio dei ministri

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 10 gennaio 1929, n. 27, che entra in vigore oggi e che si riferisce alla soppressione del servizio stenografico e all'istituzione di un servizio speciale riservato, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il decreto stabilisce che il servizio stenografico istituito con R. D. L. 6 gennaio 1927, n. 11, è soppresso. Alla diretta dipendenza del Capo del Governo è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un servizio speciale riservato, composto di un ufficio principale e di uffici distaccati nelle città ove il Capo del Governo riconosca necessario istituirli. Gli uffici sono classificati di 1.a e 2.a classe, in relazione alla importanza demografica e politica delle località in cui funzionano; hanno autonomia locale e dipendono, a tutti gli effetti, dagli organi centrali del servizio speciale riservato. Devono avere sede presso le Prefetture, e, nelle località non sedi di Prefetture, presso uffici da esse dipendenti.

Per la costituzione e il funzionamento del servizio speciale riservato, il Capo del Governo è autorizzato a procedere a nuove nomine di personale di ruolo e ad assumere personale non di ruolo, in deroga al R. D. L. 10 agosto 1926, n. 1387, entro il limite dei posti vacanti in organico.

Il Capo del Governo ha facoltà di istituire, con suo decreto, corsi professionali riguardanti il servizio, ai quali possono partecipare soltanto i dipendenti dello Stato che aspirino all'assunzione nelle carriere tecniche del servizio speciale riservato. Il personale di ruolo del soppresso servizio stnografico viene inquadrato nei ruoli della tabella A, annessa al decreto e collocato nei gruppi e gradi corrispondenti a quelli occupati all'atto del passaggio.

Nella prima applicazione del decreto gli ufficiali di P. S. che alla data del decreto stesso siano addetti al soppresso servizio stenografico, possono fare passaggio nel ruolo di gruppo A del servizio speciale riservato. Nella prima applicazione del decreto gli agenti di P. S. attualmente addetti al soppresso servizio stenografico, che siano riconosciuti in possesso di speciali competenze tecniche, possono essere assunti nel ruolo tecnico del gruppo C di cui alla tabella A allegata al decreto, o, qualora posseggano il necessario titolo di studio, in quello tecnico del gruppo B.

In suffragio di Pompeo Molmenti

Un solenne ufficio a Venezia

VENEZIA, 24

Compiendosi oggi un anno dalla morte del senatore Pompeo Molmenti, lo storico illustre, il descrittore sagace e vivace che onorò con le sue opere amatissime Venezia e la Patria, fu celebrata questa mattina, alle 10, una messa in suffragio per l'anima elettissima in quella cappella del Rosario nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, monumento d'arte e di storia, di cui il Molmenti propugnò appassionatamente il restauro. Nella cappella parata a lutto, sulla cui volta risplendevano le tele del Veronese illuminate a luce riflessa, assistevano la vedova del defunto senatore, signora Lodovica Palazzi, con la sorella, i congiunti e tutte le maggiori autorità cittadine. Celebrò la messa il priore dei domenicani, padre Dal Pozzo, il quale poi si recò al cimitero a benedire la tomba, sulla quale deposero fiori la vedova e la cognata. Le autorità e gli altri intervenuti, invece, lasciata la Basilica, salirono al Museo civico ad inaugurare la raccolta Molmenti. Come è noto, Pompeo Molmenti, con atto munifico, lasciava per testamento al Museo le migliaia di libri d'arte e di storia che costituivano la sua biblioteca, i manoscritti, i quadri e mobili che si trovavano nel suo studio a San Tomà e nella villa di Moniga sul Garda. La raccolta fu sistemata al secondo piano del Palazzo Reale, dove occupa cinque stanze. Si è mantenuto nella disposizione delle suppellettili e dei quadri lo stesso ordinamento che avevano nella loro sede naturale.

Il cadavere accanto al focolare

Un possidente ucciso a colpi di scure

UDINE, 24

Un efferato delitto è stato oggi scoperto a Debellis, frazione montana del Comune di Platischis.

A Debellis, si giunge da Nimis, percorrendo per quasi sette chilometri la strada incassata che costeggia il torrente Carnappo. In fondo alla valle, sotto il Monte Maggiore, vi sono le case di Debellis, e nella prima del paese abitava certo Giuseppe Debellis fu G. B., di 65 anni, che era ritenuto molto danaroso.

Faceva vita ritirata e per questo non godeva molte simpatie in paese.

Da circa otto giorni il Debellis non si vedeva e la porta di casa sua era costantemente chiusa.

Quello però che impensierì e destò sospetti fu il fatto che la finestra della camera era aperta, e poichè si sapeva che il Debellis non si era allontanato di casa, si cominciò a sospettare di qualche sinistro.

Fu avvertita la sorella di lui, che abita un chilometro discosto, e questa non sapendosi spiegare la improvvisa sparizione del fratello, fece abbattere l'uscio.

Entrati in cucina, stamane, i parenti, si trovarono dinanzi a un sinistro quadro: il Debellis stava seduto accanto al focolare sulla panca, e aveva in fronte uno squarcio, prodotto evidentemente con un colpo d'accetta, menato con grande violenza. In terra si era formata una pozza di sangue. Poco discosto vi era un portafogli vuotato di tutte le carte e il denaro che conteneva.

Fatta una visita in camera, venne trovato tutto sossopra. Risultò dai rilievi che i malandrini agirono con molta fretta, e che si erano appropriati di quanto avevano potuto, uscendo poi per la porta che chiusero dietro a sè, e portando seco l'arma omicida che non è stata rinvenuta.

La notizia del delitto ha prodotto naturalmente in tutta la vallata enorme impressione, e le ipotesi che si fanno sono molte.

Naturalmente si tratta di rapina, e in questo senso si sono indirizzate le indagini dei carabinieri.

Sul posto si è recato il pretore di Tarcento.

Treno romeno sotto una valanga

I morti sarebbero quaranta

BERLINO, 24

Un radiotelegramma al Berliner Tageblatt *da Budapest annunzia che un treno viaggiatori è stato investito e seppellito da un'enorme valanga di neve mentre viaggiava tra Turnu Magurele e Litra (Romania). Si hanno a lamentare quaranta morti* (United Press).

Piroscafo cinese colato a picco

Il capitano e cinquanta uomini annegati

SCIANGAI, 24

Il capitano di nazionalità scandinava e cinquanta uomini dell'equipaggio, tutti cinesi, sono morti annegati in seguito al naufragio del piroscafo da carico cinese «Heng-chong», affondato durante una tempesta al largo della foce del fiume Yang-tse. Il secondo ufficiale, suddito russo, ed altri diciannove uomini dell'equipaggio, tutti cinesi, rimasti per due giorni esposti alle furie dell'Oceano, alla neve ed alla nebbia, sono stati raccolti in condizioni pietose

300 morti e 2000 feriti

nella catastrofe di Cumana

PARIGI, 24

La Legazione del Venezuela comunica che secondo un telegramma ufficiale ricevuto dal suo Governo, il numero delle vittime della catastrofe di Cumana ascende a 300 morti e 2000 feriti.

Vecchio strangolato dalla moglie

AOSTA 24

Ieri in un casolare di campagna è stato scoperto il cadavere di un vecchio. Dalle indagini prontamente esperite si è assodato che l'assassina era stata la moglie di lui.

Nella ricostruzione del fattaccio si è potuto appurare che la moglie, oltre ad essere di temperamento anormale era anche di tendenze violente. Essa portava i soldi nelle osterie facendo abbondanti libazioni e al ritorno bastonava il marito, tale Cipriano Carral di 84 anni, il quale, molto avanzato nell'età, era nell'impossibilità di difendersi. Egli cercava aiuti e si era raccomandato ad un suo nipote che lo venisse a visitare di frequente.

Il povero vecchio fu trovato nella cascina con una lesione alla regione parietale sinistra e con evidenti segni di strangolamento. Il movente dell'assassinio pare debba attribuirsi al desiderio della di lui moglie Clementina Carral, di 44 anni, di impossessarsi dei suoi beni immobili ammontanti a circa 70.000 lire.

Due bimbi morti tra le fiamme

BASILEA, 24

In una casa di Grazges, presso Solotta, essendosi allontanati i genitori, quattro bambini sono rimasti soli. Essi cominciarono a giocare coi fiammiferi. Improvvisamente gli abiti presero fuoco. Due dei bambini, più grandi, riuscirono a porsi in salvo uscendo da una finestra. Gli altri due, più piccoli, uno di quattro e uno di tre anni, perirono

TENNIS

Il campione del mondo

sfida il francese Co...

PA...

Il cecoslovacco Carol Ko... pione mondiale dei profe... tennis, che è considerato superiore a tutti i giocatori compresi i dilettanti, ha ... mezzo del giornale cecoslo... *Slovo* una sfida ai francesi ... coste e all'americano Tilde... più grandi racchette mon... dilettanti.

Cochet, attuale campione dei dilettanti, ha dichiara... tare la sfida. Il match, che ... dubbio eccezionale, sarà ... per cura del *Journal;* ma ... luogo dell'incontro non so... cora fissati.

SCI

La gara di fondo per il c...

della Venezia Giu...

Apprendiamo ora che ... Monte Tricorno di Trieste, ... sentato alla Federazione It... Sci la domanda per ottene... zazione della nostra mass... zione sciistica individuale. ... tende la risposta, che non ... che favorevole, la direzione ... Monte Tricorno ha già ini... plesso lavoro di organizza... riamo che già nella prima ... prossimo mese verrà reso ... gramma dettagliato dell'im... nifestazione. Anche a Tarv... svolgerà la gara, il lavoro ... zione, sotto la valente guid... so podestà cav. prof. Cava... a buon punto. E ciò che d... una certa preoccupazione ... nizzatori è la questione ... per tutti i partecipanti e ... naia di spettatori che ogni ... stono alla gara. Ma anche ... colo sarà superato. L'appo... che si è già costituito con ... destà di Tarvisio, provvede... perchè l'adunata riesca, co... meravigliosa ed imponente ... particolare.

Il giorno in cui si svolge... non è ancora fissato, ma co... babilità sarà il 24 febbraio, ... menica rimasta ancora disp... chè tutte le altre, sino al 10 ... no già occupate da altre ma... sciistiche.

La gioventù delle Giulie ... nia si prepari per la lotta; ... di Tarvisio tutti gli sciatori ... «presente!».

Il torneo di spada vinto

Gli italiani al secondo e al ...

CA...

Il torneo internazionale ... Cannes è stato vinto dal ca... cese Cattiau che ha trionf... vittorie. Segue secondo ... terzo Bino Bini. La giuria ... duta da Canova e Machard.

Domani torneo internazio... bola. Viva è l'attesa per ... fioretto che avrà luogo sa... campione tedesco Casmir e ... tiau.

S. E. Turati e l'on. Ma... avvertito gli organizzatori ... che, colpiti da lutto impro... un imprevisto impedimento ... tranno assistere alla riunion... La Federazione italiana ... sentata da Nedo Nadi e ...

La polisportiva dell'A.S.P.E.

Domenica 27 gennaio

Domenica prossima avremo dunque la manifestazione polisportiva indetta dall'A. S. Ponziana Edera. Sarà la «sagra delle sezioni» della società sportiva cittadina. Il foot-ball, che rappresenta la spina dorsale del vigoroso sodalizio, lascierà per una domenica il posto alle altre sezioni che, coltivate con cura da ottimi tecnici, agognano di presentarsi al numeroso pubblico di soci e sostenitori.

Vedremo la sezione atletica coi suoi corridori e marciatori, fra cui Romano Vecchiet, il campione d'Italia asperino, vedremo i bravi ragazzi della sezione nuoto, che tanto bene hanno saputo affermarsi anche nella presente stagione di palla al cesto, esibirsi appunto in una cavalleresca e serrata tenzone di «basket-ball», per dimostrare al pubblico come anch'essi sono degni di considerazione e d'appoggio.

Con atto di gentile cameratismo sportivo la brillante sezione boxe della Ponziana Edera, vincitrice dell'ultimo torneo «Primi Pugni» dell'A. P. T., offrirà una serata di pugilato in occasione della premiazione dei partecipanti alla «polisportiva» di domenica.

La premiazione avrà luogo non appena le autorità federali avranno omologato i risultati delle gare, perciò, qualche giorno dopo la loro effettuazione. Il programma, come già pubblicato, comprende una gara di marcia denominata «Audax escursionistico» individuale che si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Caffè Fabris), Opicina, Sesana, Corniale, Basovizza, Cacciatore, Boschetto, Campo «Edera» (due giri di campo) chilometri 40.

Ci sarà poi il campionato triestino di corsa campestre su un percorso di tre chilometri circa, con partenza ed arrivo sul campo di S. Giovanni. Oltre questa gara verrà disputato il «Cross-Country» dei nostri Universitari, questo però su un percorso di chilometri 2 circa.

Nella mattinata avranno luogo due partite eliminatorie di palla al cesto, e nel pomeriggio si svolgeranno le finali. Alla squadra vincitrice verrà assegnata la «Coppa Trieste». L'orario delle singole manifestazioni è così disposto: Alle ore 10, partenza dell'Audax dal Caffè Fabris; ore 10.30, eliminatorie di palla al cesto (campo sportivo «Edera»); ore 14, semifinali di palla al cesto; ore 14.30, arrivo «Audax»; ore 15, partenza «Cross-Country»; ore 15.30, arrivo «Cross-Country»; ore 16, finale palla al cesto.

Una tenue tassa è stata fissata per l'entrata in campo: Lire 1 nella mattinata e lire 2 nel pomeriggio. Questo però indistintamente e senza distinzioni di posti perchè tutti potranno accedere alla tribuna coperta.

La giuria composta dai signori: Marcovigi, Vidusso, Dedich, Tommasini, Diminich, Ghercia ed Orgnani si raduna questa sera alle ore 20 nella segreteria dell'A. S. Ponziana Edera (via Vasari N. 7), assieme a tutti i controllori di percorso inviati dal C. C. «Liberi-Forti», dallo S. C. Olympia, dall'U. C. Triestini e dal Moto-Club, che sono stati cortesemente pregati di cooperare alla buona riuscita della manifestazione.

Tutti quelli che avessero intenzione di partecipare vengono informati che le iscrizioni si ricevono ancora oggi e si chiuderanno irrevocabilmente alle 21.

Il campo della "Fiumana,, squalificato

La partita data vinta al «Bologna»

MILANO, 24

Il Direttorio delle Divisioni superiori della Federazione italiana gioco del calcio ha preso nella sua ultima riunione la seguente deliberazione in merito alla gara Fiumana-Bologna: «Rilevando dal rapporto dell'arbitro che la gara è stata sospesa al quarto minuto della ripresa per l'impossibilità da parte sua di condurla regolarmente a termine, in applicazione dell'art. 17 del regolamento organico, si dà gara vinta al Bologna Foot-Ball Club per 2 a 0, mentre si respinge il reclamo della Fiumana incamerandone la relativa tassa. Si squalificano ad ogni effetto: 1) il campo dell'U. S. Fiumana; 2) il giocatore Froglia Natale, della Fiumana, riservandosi di precisare la punizione dopo aver sentito il parere dell'arbitro della gara.

Il tiro al piccione a Montecarlo

Un italiano primo fra 87 tiratori

MONTECARLO, 24

L'odierno premio Provenza di 30.000 franchi è un oggetto d'arte, entrata 300 franchi, un piccione, due distanze 27-28 metri, ha riunito 87 scelti tiratori d'ogni parte del mondo.

Ha vinto il nostro Giulio Guastalla di Montova con 18 piccioni su 18; secondo si è classificato lo spagnolo De Mola con 17 piccioni su 18, e terzo l'americano Henkell.

Riunione delle Società sportive

I presidenti delle società sportive dipendenti dall'Ente sportivo provinciale fascista di Trieste, sono convocati per lunedì 28 corrente alle 19 nei locali della Segreteria politica (piazza Verdi 1, I) per importanti comunicazioni. Alla riunione presenzierà il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Giuliano

Campionato terza divisione: Si omologa la gara di domenica 20 corr. Pordenone-Cormonese 0-0.

Calendario di domenica 27 corr.: Brunner-Cormonese; Pordenone-Ferrea (ore 14).

Campionato allievi: Si omologano le seguenti gare del 20 corr. Monfalconese-Udinese 1-1; Triestina-Pro Gorizia 8-1. Calendario di domenica 27 corr.: Pro Gorizia-Aspe (ore 12.30). Monfalconese-Triestina (ore 12.30). Riposa: Udinese.

Punizioni: Si squalifica per due domeniche effettive di campionato, il giuocatore Bortolozzi Aurelio dell'U. S. Pordenonese, espulso dal campo per aver colpito volontariamente con un calcio un avversario.

Si squalificano per una domenica effettiva di campionato i giuocatori Romano Spartaco dell'A. S. Monfalconese e Cotterli Orlando dell'A. C. Udinese, entrambi espulsi dal campo per contegno scorretto.

Ammonizioni: Si ammonisce severamente il giuocatore Moretti Orazio del Dopolavoro Cormonese, e Fabbro Livio dell'U. S. Triestina, entrambi espulsi dal campo per giuoco scorretto.

Diffida: Si inibisce all'U. S. Pordenonese di far funzionare da guardialinee il sig. Polesel Marcello, per il contegno scorretto del medesimo, nei riguardi dell'arbitro.

Dal comunicato del Direttorio divisioni inferiori nord. del 16 corr.: «S. S. Itala di Gradisca»: Non avendo la Società a margine segnata ottemperato ai suoi obblighi finanziari nei confronti di questo Direttorio, e in conformità del disposto dell'on. Direttorio Federale, resta sospesa da ogni attività sportiva, fermo restando il termine del 31 gennaio p. v. per la reintegrazione del campo di giuoco. Pertanto si diffidano le società federate a voler astenersi da qualsiasi rapporto con la Società predetta».

Ulic - Comitato di Trieste

Partite per domenica 27 corr.

I categoria: Muggia - Ienco, campo Muggia, ore 14.30. S. Vito - Aspe, campo Ponziana, ore 9.30. S. Giusto - Chiadino, campo Ponziana, ore 11. Vittoria - Ponzianini, campo Ponziana, ore 14.30. Gloria - Alba, campo Ponziana, ore 12.30. Turriaco - Robur, campo Turriaco, ore 14.30.

II categoria: Corridoni - Pitteri, campo Cologna, ore 11. Viola - Oehler, campo Cologna, ore 9. Chiadino - Montebello, campo Cologna, ore 13. Muggia - Esperia, campo Muggia, ore 13 Pasubio - Aspe, campo Ponziana, ore 8.

Ragazzi: U. S. Triestina - Aspe, campo Montebello, ore 12.30.

VOLATA

La lezione teorica all'O. N. D.

Ieri sera è stata tenuta la preannunciata lezione teorica della «volata» dal rag. Romeo Marcovigi, direttore sportivo dell'O. N. Dopolavoro.

All'interessante riunione erano presenti numerosi delegati dei gruppi dopolavoristici concittadini, fra cui quelli del Dopolavoro magistrale, della Società Ginnastica Triestina, del Dopolavoro Morara-Sassi, del C. S. Trieste, del C. S. Viola, del C. S. Sempre Avanti, del Dopolavoro di Barcola e altri ancora. Era pure presente il sig. Giorgio Ieger, per il Gruppo sportivo del G. U. F.

Il direttore rag. Marcovigi ha illustrato con chiarezza i dettagli tecnici del nuovo gioco sportivo, accennando pure all'importanza della volata come sano esercizio fisiologico. Dopo avere rilevato il desiderio delle superiori gerarchie sportive che la volata venga diffusa particolarmente fra i gruppi sportivi del Dopolavoro, il rag. Marcovigi ha invitato i delegati a propagandare tale utilissimo gioco nelle rispettive sezioni.

Infine è stato stabilito un primo esperimento pubblico di volata, per domenica 27 gennaio, sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba.

Le corse a Villa...

Ecco i risultati dell'odier... di corse al trotto a Villa G...

Premio Ostellato: 1) «S... 3'11''⅖; 2) «Wanda«; 3) ... Tot. 244, 164, 6, 7.50.

Premio Mesola: 1) «Na... 3'2''⅘; 2) «Amerigo Ve... «Croatia». Tot. 8, 7.50, 15.

Premio Chioggia: 1) «Ma... in 3'17''⅗; 2) «Faustino»; ... Tot. 20, 9, 16, 15.

Premio Copparo: 1) «La... 3'18''⅖; 2) «Trionfo»; 3) «... si». Tot. 55, 17.50, 19, 11.

Premio Adria: 1) «Sa... 2'57''⅕; 2) «Allegro»; 3) ... recht». Tot. 15.50, 7, 7.50, ...

Premio Comacchio: 1) ... gen» in 2'30''⅗; 2) «Zomb... ré». Tot. 21.50, 6.50, 6, 8.

...cceso dibattito sull'Alsazia alla Camera francese

Le requisitorie degli autonomisti e lo sdegno di Poincaré

PARIGI, 24

...Presidente ha creduto opportuno ...seduta odierna di consigliare fin ...principio l'assemblea di ascoltare gli oratori con il più grande si... ...qualunque siano le dichiara...

Un alsaziano antiautonomista

...no presenti i due deputati autono... di Colmar, i quali siedono insie... ...loro compagni di fede nel settore ...non inscritti a nessun partito. Il ...interpellante è il Grunbach. E' ...alsaziano. Prima della guerra lo ave... ...come collega nella tribuna della ...pa estera; ora è deputato dell'alto ... e milita fra i socialisti. E' un av...rio dichiarato degli autonomisti e ...subito il suo sdegno nel vedere che ...parlano di oppressione attuale ed ...ma tra gli applausi generali: «Han...dunque completamente dimenticato ...sato?» Aggiunge che gli alsaziani ...il dominio del militarismo tedesco ...martoriati. Allora l'oppressione ...reale, ma cessò del tutto con l'armi... ...che fu per essi la liberazione. ...rlando dell'ingresso delle truppe ...cesi in Alsazia, l'oratore dice: «Non ...che si sia conosciuto nella storia ...entusiasmo collettivo paragonabile ...quello che seguì il ritorno dell'Alsazia ...Francia».

...applaude naturalmente su tutti i ...ad eccezione degli autonomisti ...comunisti.

...rto, dice l'oratore furono commessi ...errori. I primi furono quelli di ...rand quando fu nominato alto ...missario dell'Alsazia. Il futuro pre...te della Repubblica si sbagliò ...do pretese di organizzare l'Alsazia ...si regionalistiche.

...ci di destra: Ma se è il contrario!

...unbach: Fin da quel momento la ...zia era francese. Millerand ha cre... ...occorresse creare per l'Alsazia un ...me di eccezione.

...deputato socialista fa il processo ...politica alsaziana, condotta dal ...po nazionale nei primi anni che se...ono la fine della guerra. Il piccolo ...po degli autonomisti protesta met... ...invece in causa la politica alsa... ...del cartello.

Per le leggi laiche in Alsazia

...ora fra la viva attenzione di tutta ...mera, Herriot, che era rimasto si...oso da quando aveva dato le di...sioni da ministro della Pubblica ...zione dopo il congresso radicale di ...gers, grida con voce tonante: «Do...do la parola!» Tutta la sinistra in ...tributa un'ovazione all'ex Presi...te del Consiglio durante il cartello. ...il suo intervento è rimandato a più ...di.

...tanto il Grunbach legge dei docu...nti autonomisti in cui sono attaccate ...leggi laiche. Uno dichiara che la ...ola laica è un semenzaio di partiti e ...criminali; un altro critica la politi... del framassone Poincaré. Le sinistre ...gono queste dichiarazioni con mor... ostili mentre gli autonomisti si ...iano. L'oratore socialista dice che ci ...o molte questioni in Alsazia che so... rimaste in sospeso e che domandano ...soluzione. C'è la questione della ...ralizzazione, dei danni di guerra, ...funzionari, delle imposte e soprat... quella del bilinguismo nei tribu... ...E' possibile, chiede, che uno sia ...dicato e condannato in una lingua ...non conosce?

...Guardasigilli interviene: Se fosse ...Governo saprebbe quali difficoltà si ...ontrano.

...Grunbach: Lo so, ma senza cadere ...la demagogia io domando che si fac... tutto quello che è possibile e non si ...ncora. Però aggiunge: E' indispen...ile che il francese sia in Alsazia la ...gua fondamentale, ma la Germania ...ebbe sempre buon giuoco per dire ...gli alsaziani non parlano che un ...etto tedesco e che non sono dei veri ...ncesi. Io non tengo che gli alsazia... dimentichino il tedesco, ma voglio ...sappiano tutti il francese.

L'oratore socialista conclude che bi...na decretare anche in Alsazia la se...razione della Chiesa dallo Stato ed ...rodurvi le leggi laiche.

...succede un deputato democratico ...polare pure dell'Alto Reno, il Brom, ...a sua volta legge delle dichia...zioni di socialisti alsaziani che hanno ...essi frequentemente attaccato la ...ncia. Cita l'articolo di un sociali... che accusa la Francia di aver volu... scatenare la guerra.

Una scena tumultuosa

Poincaré, che segue attentamente il ...battito interviene: Voi dovreste ag...ngere che la stampa autonomista ...mula tutti i giorni la stessa accusa ...una violenza ancora più grave.

Il Brom, minaccia nuove letture e ...citazioni. Legge delle pagine do... alla penna dello stesso Grunbach. ...questa l'occasione del primo tu...to che non è circoscritta ai soli de...ti alsaziani ma a cui prende parte ...la Camera. La destra e la sinistra ...in piedi l'una contro l'altra lan...si gli epiteti più gravi.

Walter, deputato autonomista, dice ...la questione dell'Alsazia sorpassa ...molto le polemiche dei giornali e ...e con degli articoli di stampa che ...malessere alsaziano sarà dissipato. ...contro le misure di assimila... ...la soppressione del Comitato ge... ...la centralizzazione ad oltranza. ...a questo malessere c'è un tri...malinteso. Venendo alla Francia la ...zia non intendeva abbandonare il ...particolarismo. Oggi gliene se fa ...delitto. E' tempo di ricredersi. ...che si cessi dall'attribuire al... Alsazia delle idee che non sono sue. ...movimento autonomista, il suo suc... straordinario, hanno per origine ...effetti di un'assimilazione ad oltran... Oggi come ieri siamo decisi ad op... ...ad una affiliazione senza scopo. ...Governo non ci ha ascoltati. Il pro... di Colmar è la prova del suo accie...mento persistente.

L'oratore ricorda le manifestazioni ...nalistiche brettoni, meravigliando... che contro di esse non si sia fatto ...mentre gli alsaziani sono stati ...iti.

Poincaré interviene per mettere le ...a posto.

Brogly, deputato autonomista, in... ...contro Poincaré ma questi gli ...sponde che avrà l'onore di ricevere ...risposta quando consentirà a ...nuovamente la decorazione ...che ha ricevuto dopo la guer...

Brogly risponde dicendo che ha già ...le ragioni per cui non vuol por... questa decorazione.

Ciò che l'Alsazia domanda

Walter continua l'enumerazione delle sue lagnanze e si dice altrettanto patriota quanto i socialisti. Fa poi l'elogio dei condannati della Corte di Colmar, dicendo che hanno reso i più grandi servigi alla Francia durante la guerra. Quindi sostiene che bisogna giungere alla pacificazione degli animi. Un mutamento è necessario se non si vuole andare incontro ad una catastrofe. Bisogna entrare arditamente nella via delle riforme che si domandano. L'on. Walter fa l'enumerazione di queste riforme. La popolazione dell'Alsazia non domanda che di collaborare con la Francia, ma bisogna avere una nuova politica che faccia l'Alsazia felice.

Poincaré interviene spesso e dice che spiegherà in modo particolare quando tutti gli interpellanti avranno parlato. Fin d'ora riconosce che vi sono stati degli errori, che l'opera compiuta non è finita, ma non vuol lasciare nell'ombra il bene che la Francia ha già fatto all'Alsazia. E' un'esagerazione il dire che su tutti i punti la politica della Francia ha fatto fallimento. Noi lottiamo per il bene dell'Alsazia perchè sappiamo che facendo così si fa anche il bene della Francia. Si è detto che l'autonomista Richling è stato difensore dell'idea francese. E' certo che durante la guerra ciascuno doveva contare sulle proprie necessità. Ma non bisogna dire che Richling ha salvato la Francia.

Brogly interviene: Mi ha salvato la testa.

Poincaré: Allora ritiro tutto quello che ho detto di sfavorevole contro Brogly. Egli aveva almeno una ragione di difendere Richling. Quando io vedo, dopo i sacrifici che abbiamo sopportati che certi giornali autonomisti alsaziani vogliono attribuire la responsabilità della guerra alla Francia; quando odo dire che abbiamo continuato la carneficina per riconquistare, loro malgrado, l'Alsazia e la Lorena, ebbene, dico che dopo tutto quello che la Francia ha fatto per loro, un simile atteggiamento è il più grande disonore che la Francia possa provare.

Tutta la Camera fa a Poincaré una ovazione ad eccezione degli autonomisti e dei comunisti.

La continuazione dell'interpellanza è rimandata a domani.

Amarezze e distrazioni dell'ex Kaiser

Brevi dichiarazioni a una giornalista francese

PARIGI, 24

Marise Cuerlin, scrittrice e redattrice del *Journal* e dell'ebdomario letterario *Gringoire* di recente creazione ma che si è già affermato brillantemente, è riuscita a intervistare l'ex Kaiser a Doorn.

«Non mi occupo più di politica»

Non si tratta di un'intervista preparata in anticipo perchè l'ex Kaiser non ne vuole accordare mai nemmeno ai giornalisti tedeschi, ma di dichiarazioni raccolte di sorpresa appostandosi sul passaggio dell'ex monarca.

La giovane giornalista narra che Gugliemo è ancora un bell'uomo, eretto nella persona, impettito, dal fare vivace e che si sforza ancora di essere seducente.

Il Kaiser, passatole accanto, stava per continuare la sua passeggiata col maresciallo di Corte, quando la giovane francese esclamò:

— Sire! Sono venuta da Parigi per vedervi!

Il Kaiser si volge, guarda, squadra vivacemente e atteggiando le labbra a una piega amara, dice con voce gutturale, lentamente:

— Vi siete riuscita, signorina.

— Sire! E' il mio mestiere di vedere gli uomini celebri.

Egli la guarda e scrolla il capo.

— Non sono più che un vecchio che si augura di finire i suoi giorni in pace.

— Sire! E' impossibile tuttavia che vi disinteressiate del vostro paese e degli altri paesi.

— Non mi occupo più di politica: solo la Germania mi interessa perchè colà vivono i miei. Ho fiducia in essa; presto o tardi riparerà i suoi errori.

— Sire! E la Francia?

Il Kaiser dà in un sobbalzo e la sua barbetta trema un po' di più. La faccia diventa livida.

— La Francia, signorina, la Francia fu un paese coraggioso.

— Ed ora?

Un gesto stanco dell'ex imperatore come di impotenza e che pare significhi «non so» risponde alla domanda della signorina.

Una definizione della guerra

— Credete, Sire, che possa esserci ancora una guerra?

Il Kaiser chiude gli occhi, stringe ancor più nervosamente il suo bastone dal pomo d'oro e dopo una pausa dice lentamente, con voce ancor più gutturale:

— La guerra, signorina, è una legge etnografica contro la quale non può intervenire che la potenza divina.

Poi, come se l'intervista fosse terminata o comunque fosse durata a lungo, saluta vivacemente la sua interlocutrice con un «buon giorno, signorina, buona fortuna» e si allontana.

Il giorno prima la giornalista francese aveva parlato col maresciallo di Corte barone di Graney, addetto alla persona dell'ex sovrano. Il barone di Graney aveva spiegato che l'ex Kaiser non accorda mai udienze ai giornalisti per evitare qualsiasi dichiarazione che possa essere male interpretata data la sua qualità di ospite dell'Olanda.

Richiesto sulle occupazioni dell'ex sovrano, il maresciallo di Corte ha dichiarato:

«S. M. passa il tempo come tutte le grandi personalità in esilio. Si alza alle sette, fa colazione e degli esercizi fisici per mantenersi in forma, sega degli alberi nel parco e fa del giardinaggio. In occasione del decimo anniversario del suo soggiorno in Olanda ha regalato agli abitanti di Doorn un vasto roseto che sarà una meraviglia di orticultura, il «Kaiser Wilhelm Rosarium». Egli si interessa molto a questi lavori. A mezzogiorno fa colazione in famiglia. I figli e i nipotini di S. M. vengono a vederlo gli uni dopo gli altri.

Non lascierà più l'Olanda

Nel pomeriggio passeggia con sua moglie oppure scrive o legge nel suo ufficio. Legge libri di storia e d'arte antica. S. M. si è molto appassionato agli scavi di Glozel. Egli si interessa anche vivamente all'etnografia e all'archeologia. Noi riceviamo tutti i giornali francesi e inglesi e ci teniamo così al corrente degli avvenimenti mondiali. Pranziamo senza sontuosità, contrariamente a quanto si è detto e dopo pranzo l'imperatore ci fa egli stesso la lettura dei giornali fino alle 10. E' tutto. Ci sono alcuni ricevimenti in occasione di feste di famiglia e sarà così per esempio per il giorno 27 gennaio, suo settantesimo compleanno.

— Come sta l'imperatore?

— Sta benissimo per un uomo della sua età. La vita all'aria aperta e la calma gli sono favorevolissime.

— Si è detto che la famiglia imperiale ospite del castello di Doorn avrebbe pensato di andare ad abitare in Italia: E' vero?

— E' inesatto: l'Italia si è comportata molto male con noi.

— L'Italia? Allora non è amata qui?

Il barone non risponde subito — continua la scrittrice. — I suoi occhi sono pieni d'odio, poi aggiunge:

— Questa, signorina, è politica; ora la politica è proscritta dalla nostra vita.

— Tuttavia voi monarchici avete dei progetti per l'avvenire?

— S. M. non lascierà più l'Olanda. Sta benissimo qui.

— E il Kronprinz?

— Viene talvolta. Così lo aspettiamo per la prossima festa.

La sontuosa villa che accoglierà Re Giorgio convalescente

LONDRA, 24

A proposito dell'imminente trasferimento di Re Giorgio nel piccolo luogo balneare di Bognor (Brigton), si comunica che il milionario inglese sir Arturo Cross ha messo a disposizione del Sovrano la villa da lui costruita cinque anni addietro e che finora ha costato centomila sterline per il suo allestimento. La villa ha una grande piscina e ogni stanza ha poi il proprio bagno, nel quale può essere immessa acqua di mare oppure acqua dolce. Inoltre nella «hall» si trova un organo inglese che, a mezzo di un impianto elettrico, può essere messo in moto da qualsiasi stanza dell'edificio. L'appartamento del Sovrano ha la vista sul mare ed ha un perfetto impianto col quale si può creare il sole artificiale di montagna. Fra breve il Sovrano inglese intraprenderà il viaggio verso questo angolo di quiete e di salute, che dista da Londra 120 chilometri. Un esercito di operai sta ora adattando la villa per accogliere l'illustre ospite. E' stata posta una linea telefonica diretta fra Brigton e Londra. Assieme ai Sovrani si recheranno a Bognor cinquanta persone della servitù.

Feste in Spagna per l'onomastico di Re Alfonso e del Principe delle Asturie

MADRID, 24

L'onomastico di Re Alfonso e del Principe delle Asturie è stato solennemente celebrato. Tutti gli edifici pubblici e numerose case private sono imbandierate. Nelle prime ore del mattino, la Famiglia Reale è partita in automobile per El Prado, ove risiede attualmente il Principe delle Asturie. Dopo aver assistito alla messa, i membri della Famiglia Reale hanno fatto ritorno a Madrid fatti segno al loro arrivo a Palazzo Reale ad una entusiastica dimostrazione. Re Alfonso ha dovuto mostrarsi al balcone del palazzo per salutare la folla acclamante. Nel pomeriggio ha avuto luogo a Palazzo Reale un ricevimento e in serata un banchetto di 102 coperti è stato servito nella sala da pranzo del palazzo. Migliaia di persone appartenenti a tutte le classi sociali si sono recate a firmare il registro posto nella portineria del palazzo. Per celebrare l'onomastico del Sovrano, l'unione patriottica ha tenuto una riunione presieduta dal ministro dell'Istruzione Pubblica che è stata una fervida dimostrazione di attaccamento alla Monarchia.

Durante la riunione si è avuta l'audizione di un disco di grammofono riproducente una allocuzione del Sovrano che saluta le Nazioni ispano-americane

La Mostra della stampa italiana all'Esposizione di Barcellona

BARCELLONA, 24

E' stato in questi giorni a Barcellona il dott. Giulio Barella, commissario speciale del Governo italiano per la Mostra della stampa. Erano con lui l'architetto Muzio ed il pittore Mario Sironi. Dopo alcuni colloqui con i membri della Direzione dell'Esposizione internazionale e con l'architetto Dassegoda, le trattative per l'organizzazione della speciale sezione italiana nel palazzo delle arti grafiche si sono concluse con reciproca soddisfazione.

Il Governo inglese sarebbe contrario al tunnel sotto la Manica

LONDRA, 24

Questa sera, alla Camera dei Lordi, è avvenuta un'imbarazzante discussione sul progetto per la costruzione del tunnel sotto la Manica. Come è noto, il Primo ministro Baldwin promise alla Camera dei Comuni, martedì scorso, di affidare a una speciale commissione, che sarà nominata d'accordo fra il Governo e i capi dell'opposizione, l'incarico di studiare l'intero problema delle comunicazioni fra la Granbretagna e il continente europeo, sia dal punto di vista economico, sia sotto l'aspetto politico e militare. Questa sera, Lord Newton ha protestato alla Camera alta contro questa decisione del ministro, la quale, secondo l'oratore, tenderebbe semplicemente a guadagnar tempo e a rinviare la soluzione del problema alle calende greche.

Lord Newton crede che non vi sia nessun bisogno di studiare gli aspetti economici del problema, dato che i vantaggi della costruzione del tunnel sono troppo evidenti e che dal punto di vista militare e politico, i pericoli che forse esistevano nel passato sono ora completamente scomparsi. Però questa non è l'opinione nè del Governo, nè del partito labourista di opposizione.

Ha parlato infine, a nome del Governo, Lord Salisbury, il quale deprecò la soverchia facilità con cui Lord Newton aveva messo da parte, nel suo discorso, le gravi questioni di carattere economico, politico e militare e che bisognerà approfondire prima di arrivare ad una soluzione definitiva.

Dopo questa considerazione di Lord Salisbury prevale questa sera la persuasione che, sebbene Baldwin abbia dichiarato di non voler influire nè in un senso, nè nell'altro sull'eventuale soluzione del problema, l'atteggiamento del Governo in linea pregiudiziale sia contrario alla costruzione del tunnel

Importanti scoperte archeologiche in un villaggio del Vicentino

VICENZA, 24

Nella frazione Tezze, anticamente denominata Valbruna, in comune di Arzignano, sono state fatte nuove scoperte archeologiche che, insieme con quelle fatte giorni fa, confermano l'esistenza in tempi remoti di una grossa borgata romana nel territorio tezzano. Scavando in un terreno di proprietà Scorzuto, fu rinvenuta una tomba di un adulto e lo scheletro di un fanciullo, inoltre una moneta, un orecchino di bronzo, un pezzetto di pentola, frammenti di mosaico, varie lastrine di marmo, coperchi, manichi di anfore, tegole ed emblemi romani, un mattone bollato ed altri oggetti. Sul posto si recarono il prof. Ghislanzoni della Soprintendenza alle antichità del Veneto e l'ing. Marchi, ispettore onorario ai monumenti. L'illustre archeologo Ghislanzoni dispose perchè gli scavi vengano continuati con giusti criteri.

Linee elettriche nel Goriziano all'esame del Consiglio dei LL. PP.

ROMA, 24

La terza sessione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha discusso, fra altro, i seguenti affari: autorizzazione all'impianto e all'esercizio d'una linea elettrica nei comuni di Tolmino e Volzana (ditta Gabersik, Gorizia); autorizzazione all'impianto e all'esercizio di linee elettriche da Piedimelze a Caporetto; da Piedimelze a Gracova-Serravalle e da Caporetto a Bergogna (ditta Colombo Jole in Viganò, Gorizia).

Fallita evasione di due detenuti

VICENZA, 24

I giovani Giuseppe Milani, da Zuliano, di 19 anni, e Giuseppe Bartolini, da Treviso, di 25 anni, detenuti nelle carceri di Thiene, hanno tentato di evadere in modo alquanto audace la scorsa notte, alle 2. Riusciti, non si sa ancora con quali mezzi, a svellere una parte dell'inferriata della finestra della loro cella, con pezzi di ferro ricavatine praticarono nel muro un foro, dal quale si calarono nel cortile. Stavano ormai tentando di dare la scalata al muro di cinta, quando furono sorpresi dalla guardia Faresin, che tenendoli sotto la minaccia della rivoltella, li fece desistere dal tentativo. Appena dato l'allarme, accorsero i carabinieri, ma allora i due, pentiti forse di non aver tentato di aver ragione della guardia, si ribellarono impegnando una furiosa colluttazione con i carabinieri, i quali riuscirono ad averne ragione solo dopo una violenta zuffa.

Un idrovolante precipitato ad Antibes

NIZZA MARITTIMA, 24

Un idrovolante della Compagnia «Unione Aerea Navale» di Antibes, proveniente da Tunisi, dopo aver ammarato ad Ajaccio, al momento di rientrare nella sede, nelle vicinanze di Antibes, in prossimità del porto, si è capovolto ed è stato travolto dalle onde. L'idrovolante recava a bordo due passeggeri britannici, il dott. Bullar e la sua signora, imbarcatisi nella metropoli corsa, che sono rimasti uccisi sul colpo. Il pilota e il radiotelegrafista sono stati raccolti gravemente feriti.

Forzato atterraggio d'un apparecchio della Venezia - Vienna

VIENNA, 24

Un apparecchio della linea Venezia-Vienna ha dovuto discendere su un campo di fortuna non lungi da Vienna perchè il pilota, in seguito alla fitta nebbia, non riusciva a raggiungere il campo di aviazione di Aspern (Vienna). La discesa avvenne senza il minimo incidente. A bordo dell'apparecchio si trovavano il pilota ed un meccanico. In seguito ad una bufera di neve che imperversa in quella regione l'apparecchio non ha potuto proseguire.

Bandito corso ucciso da un ignoto

PARIGI, 24

Telegrafano da Corte che il bandito corso Giuseppe Castelli, di 35 anni, che si era dato alla macchia da parecchio tempo e aveva commesso molti delitti, è stato ucciso da un ignoto.

L'equipaggio del "Florida,, salvato da un piroscafo americano

NEW YORK, 24

Il piroscafo «America» della società di navigazione United States Line radiotelegrafa di aver salvato l'intero equipaggio del vapore italiano «Florida». L'incontro fra le due navi avvenne ieri sera alle 21 (ora locale) a circa 700 miglia al largo di Capo Virginia.

Il comandante dell'«America», capitano Fried, ha così radiotelegrafato:

«Abbiamo tratto in salvo l'intero equipaggio del «Florida» sotto la direzione del primo ufficiale. Abbiamo perduto una scialuppa. Vento freddo occidentale. Proseguiamo per New York. Più tardi comunicheremo tutti i particolari».

Il trasporto dell'equipaggio italiano sul piroscafo «America» richiese ben due ore, dato il pessimo stato del mare che rendeva difficilissimo alle scialuppe di salvataggio di accostarsi alle murate del «Flora». Questo aveva perduto il timone e affondava rapidamente a causa della grande quantità d'acqua penetrata nelle stive. Poco tempo ancora di ritardo da parte dell'«America» e l'equipaggio sarebbe stato quasi certamente trascinato nei gorghi della nave. I trentadue italiani erano pressochè sfiniti data la sfibrante lotta di quarantotto ore con la tempesta.

David Burke, direttore generale della «United States Line» proprietario del piroscafo «America», ha radiotelegrafato al capitano Fried: «Nell'esprimervi la mia ammirazione per la vostra abilità, audacia e coraggio e nel porgere a voi, al primo ufficiale Manning e all'intero equipaggio ai vostri ordini le mie congratulazioni per il felice salvataggio degli uomini del «Florida» da voi compiuto, mi faccio eco dei sentimenti della nostra società armatrice e dell'intero popolo americano i quali hanno un motivo di più d'essere orgogliosi di voi e della marina mercantile americana che voi degnamente rappresentate».

Il console generale d'Italia a New York, comm. Emanuele Grazzi, ha radiotelegrafato al comandante dell'«America» felicitandolo e ringraziandolo per la valida opera di salvataggio dell'equipaggio del «Florida».

Intanto giunge notizia da Mobile (Alabama) che due marinai del «Florida», certi Luigi Maresca e Francesco Gaudioso saranno rimpatriati perchè durante una sosta del «Florida» in quel porto disertarono entrando così illegalmente negli Stati Uniti (United Press).

Le gesta del novello Cagliostro

Spillava i quattrini e vinceva i dubbiosi

BOLZANO, 24

I giornali d'oltre Brennero continuano ad occuparsi del caso Tausend. Da Dresda si ha notizia che egli aveva acquistato tempo addietro colà il castello di Tharand nel quale aveva piantato degli uffici con relativa assunzione di impiegati, ai quali aveva fatto contratti favorevolissimi.

Pagava stipendi principeschi, prometteva pensioni e assicurazioni sulla vita e si comportava in modo tale da passare per un secondo conte di Montecristo. In seguito passò a Friburgo dove promise a quelle autorità che avrebbe comperato le vecchie miniere d'oro e d'argento delle vicinanze e le avrebbe rimesse in attività. Fra i maggiori danneggiati si trovano due grandi Società viennesi e varie ditte, legate in affari con la famosa ditta Krupp. Veramente il danno che hanno subito questi enti per le truffe del famoso fabbricatore di oro si aggira sui dieci milioni.

Del resto, nel far finanziare le sue imprese, il Tausend non mancò di abilità. Non appena qualcuno metteva in campo dei dubbi sui suoi procedimenti chimici ed esigeva schiarimenti e perizie, il novello Cagliostro riusciva a convincere gli altri che colui era animato da spirito di concorrenza, che voleva fare tutto lui solo per godersi poi tutto il guadagno; e riusciva anche effettivamente a fare schierare tutti gli altri finanziatori in un fronte unico contro il malcapitato dubbioso. Per intorbidare meglio le acque il Tausend faceva anche subodorare all'uno presunti intrighi dell'altro, faceva nascere sfiducia fra i singoli finanziatori in modo che ognuno temeva negli altri dei nemici.

Preparato in tal modo il terreno riusciva facile al fabbricatore d'oro sfruttare ancor meglio le sue vittime, giocando gli uni e gli altri. In tal modo riuscì a fondare società, imprese, fabbriche, filiali e, ogni tanto, una di queste finiva in un fallimento che egli faceva assorbire in parte ai novizi della società, impresa o filiale che sorgeva sulle rovine della prima. Così lasciò dovunque delle schiere di malcontenti che appena ora avranno appreso dai giornali le vere ragioni del loro fallimento e della loro rovina.

Alpinisti travolti da una valanga

Di cinque, tre soli si salvano

BASILEA, 24

Nel vicino Voralberg è avvenuta una grave disgrazia alpinistica in seguito a una valanga. Una colonna composta di nove persone tentava l'ascensione del monte Sulzenfluh. Improvvisamente dall'alto si è staccata una valanga della larghezza di oltre 50 metri investendo cinque persone, tre donne e due uomini. Furono immediatamente iniziati i lavori di salvataggio. Dopo alcune ore si è riusciti a disseppellire di sotto alla neve due donne ed un uomo. Tutti gli sforzi fatti finora per trovare gli altri sono riusciti vani. Le vittime sono due tedeschi di Francoforte.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: Area di bassa pressione sul Mediterraneo centrale, ed altra sulla Germania. Pressioni elevate sulle regioni balcaniche.

Probabilità: Cielo vario sulle regioni settentrionali, piuttosto nuvoloso altrove. Piogge sulle isole, sparse e ad intervalli sull'Italia media ed inferiore. Venti sciroccali sul bacino tirrenico, intorno sud altrove. Temperatura quasi invariata, mare mosso.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assemblea degli Universitari fascisti
in un'atmosfera di fervido entusiasmo e di disciplina

Iersera, in sala del Littorio si è tenuta l'assemblea generale ordinaria del Gruppo universitario fascista, alla presenza del segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

All'assemblea, svoltasi in una mirabile atmosfera di entusiasmo e di disciplina, hanno partecipato in massa gli universitari triestini e numerosi laureati. Erano presenti il segretario politico del G. U. F. Carlo Perusino con il vicesegretario e segretario amministrativo Italo de Franceschi, il dott. Paolo Goitan, fiduciario della Sucai, il dott. Angeli e il dott. Finazzer per la Sezione drammatica, Jäger per la Sezione sportiva, il dott. de Rosa con Silvio Poguzzi per le Sezioni assistenziali, Giorgio Nicoli, comandante la Centuria universitaria, Arrigo Marcolin dell'ufficio stampa e propaganda, Milazzi della Sezione feste e viaggi, Steffè della Sezione dispense e i membri del Direttorio conte Biego da Costa e Giuseppe Ferri.

Al suo ingresso nella sala, l'ing. Cobolli-Gigli fu accolto da uno scroscio di applausi.

Il segretario Perusino dichiarò quindi aperta l'assemblea, proponendo, vivamente applaudito, di affidarne la presidenza al segretario federale.

La relazione morale

Si inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno. Il segretario politico da lettura della relazione morale dell'anno VI, dopo aver rivolto un pensiero reverente ai Caduti della causa fascista e un saluto al Duce e al Segretario generale.

Prima cura del Gruppo fu di intensificare l'opera di penetrazione nella massa universitaria, assorbendo nel G. U. F. le altre associazioni e organizzazioni goliardiche. Quest'opera è riuscita pienamente e oggi il Gruppo ha attirato nelle sue file la quasi totalità della popolazione universitaria triestina, in piena atmosfera di disciplina e cameratismo. Nella sua opera il segretario politico ha potuto valersi del fervido appoggio di tutti gli universitari e della collaborazione dei camerati del Direttorio.

Ottimi sotto ogni aspetto furono i rapporti del Gruppo col Rettorato della R. Università e con le varie autorità cittadine. Il Gruppo fu presente a tutte le manifestazioni patriottiche, culturali e sportive della città e organizzò nel dicembre 1927 la solenne commemorazione di Guglielmo Oberdan, portando in pellegrinaggio alla tomba del Martire 3000 studenti triestini, a deporvi una corona; va ricordata ancora la grande manifestazione pro Dalmazia.

L'attività benefica portò all'assegnazione di quattro borse di studio e di vari sussidi a studenti bisognosi, per un importo complessivo di 2350 lire.

Ottimamente funzionò il bar sociale e la Sezione dispense svolse un'attività mirabile, pubblicando un numero notevole di volumi sulle varie lezioni svolte all'Università.

L'attività artistica

Non mancarono nell'attività del Gruppo i trattenimenti e le manifestazioni festive. Il relatore ricorda la festa delle matricole a Isola e le numerose feste e trattenimenti al Circolo Artistico. Parlando dell'attività della Sezione drammatica, il segretario rileva come essa formi un attivo di diciotto recite in città e numerose in provincia. Inoltre la partecipazione al Concorso provinciale del Dopolavoro, in cui la Sezione non ebbe il posto che veramente si meritava; ma i goliardi seppero accettare il verdetto con disciplina fascista e senza schiamazzi. Vanno ricordate le recite al Teatro Verdi e quelle al Circolo Artistico, in collaborazione con l'Università Popolare, le recite del Teatro sperimentale e le altre, che ebbero approvazioni unanimi di pubblico e di critica. Per tutta quest'opera mirabile e per l'attività che la Sezione si ripromette di svolgere in avvenire, il segretario rivolge parole di plauso al dott. Adolfo Angeli, direttore dei filodrammatici, e al dott. Marcello Finazzer, direttore tecnico e amministrativo.

Il Gruppo, per merito soprattutto del camerata de Franceschi, ha svolto la sua attività anche nel campo del cambiamento dei cognomi, restituendo alla forma pristina il nome di oltre 150 famiglie.

Il relatore ricorda ancora l'inquadramento degli studenti medi nell'Associazione fascista, alle dipendenze del G. U. F. e viene a trattare quindi della attività sportiva.

Lo sport

Va ricordata anzitutto l'attività invernale, svolta in collaborazione con la S. U. C. A. I., per la quale va data lode al camerata dott. Goitan. Oltre alle sciopoli di Ugovizza e del Rifugio Nordio, il relatore ricorda la partecipazione ai campionati studenteschi e l'organizzazione del Calendimaggio.

L'intento della Sezione sportiva non è quello di fermarsi alla valorizzazione dei singoli soggetti; ma di operare sulla massa universitaria. E il segretario rileva a questo punto i progressi e i meravigliosi risultati già ottenuti nell'elemento universitario, un tempo refrattario e quasi ostile ad ogni manifestazione sportiva. Ricorda l'impulso dato all'atletica leggera, secondo il preciso desiderio di S. E. Turati; le manifestazioni di nuoto, di palla al cesto, di cross-country, del tennis, degli scacchi e recentemente del gioco italianissimo della volata, creato da Augusto Turati. Quaranta furono gli incontri sportivi ai quali hanno partecipato gli universitari triestini e per il 10 febbraio è preannunciato il primo incontro di volata tra il G. U. F. di Trieste e una squadra veneziana.

Perlando dell'attività turistica, il Perusino ricorda il periplo africano e il viaggio di cultura e di propaganda attraverso alle principali città d'Europa, viaggio, cui hanno partecipato 35 universitari.

La Centuria universitaria ha subito una magnifica trasformazione per la opera lodevole del dott. Gino Puerari; e attualmente si sta studiando la formazione di una Coorte universitaria giuliana che avrà il centro a Trieste.

La relazione finanziaria

La relazione del segretario politico, ascoltata con viva soddisfazione e sottolineata da frequenti approvazioni, viene infine approvata dall'assemblea.

Prende quindi la parola il vicesegretario politico e segretario amministrativo Italo de Franceschi, il quale svolge la relazione finanziaria, approvata anch'essa all'unanimità.

Il segretario Perusino espone quindi all'ing. Cobolli-Gigli alcuni desiderata degli universitari fascisti di Trieste, perchè di essi sia data conoscenza alle superiori gerarchie.

Primo desiderio è l'istituzione a Trieste di una cattedra di scienze politiche e sindacali; secondo, l'istituzione di una Casa del Goliardo, per la quale è designato sede opportuna l'attuale stabile del Tribunale Militare, sito nelle immediate vicinanze del palazzo universitario; terzo desiderio è che la Federazione e il segretario federale diano tutto il loro appoggio al Gruppo universitario fascista. Le parole del segretario politico sono accolte da vive approvazioni dell'assemblea.

S'alza quindi a parlare l'ing. Cobolli-Gigli, presidente dell'assemblea e segretario federale. «La riunione del G. U. F., egli dice, per le relazioni che ho inteso, per la partecipazione magnifica e per l'entusiasmo e la disciplina fascista che l'hanno animata, è stata di mia piena soddisfazione».

Mentre altra volta aveva dovuto notare negli universitari triestini una certa mancanza di omogeneità e di entusiasmo, oggi egli riconosce che tale omogeneità e tale entusiasmo sono doti ammirevoli della massa goliardica. E di ciò dà atto al camerata Perusino. In pari tempo dà atto al camerata de Franceschi della sua soddisfazione per i miracoli che egli ha saputo compiere nel campo amministrativo del G. U. F., riorganizzando la segreteria amministrativa e giungendo a un bilancio con 5000 lire in cassa.

La disciplina dei goliardi

Ma più di questa ricchezza — che per un'Associazione universitaria è ricchezza da milionari — il segretario federale ammira negli universitari fascisti di Trieste la ricchezza morale di cui hanno dato prova in quest'anno VI. Ricorda a questo punto, a titolo d'esempio, la disciplina dimostrata di fronte al verdetto della giuria nel concorso provinciale filodrammatico. I goliardi del G. U. F. Triestino hanno dimostrato d'aver compreso come i compiti loro affidato dal Fascismo non sieno più ristretti ai fini locali, ma si estendono, in questa terra di confine, anche al di sopra del compito d'importanza nazionale affidato alla classe universitaria italiana.

L'ing. Cobolli-Gigli afferma di aver voluto presenziare all'odierna riunione per avvicinare la massa universitaria fascista al Partito, che desidera e necessita della sua collaborazione. Riconosce l'alta importanza dei desiderata esposti dal segretario Perusino — specie della Facoltà di scienze politiche e sindacali a Trieste — e promette di appoggiarli caldamente presso le superiori gerarchie. In quanto all'appoggio che il G. U. F. richiede dalla Federazione il segretario federale, mentre promette di fare per gli universitari quanto si deve fare, li invita a rendersi in ogni modo meritevoli di tale appoggio.

Il presidente chiude inneggiando al Duce e a S. E. Turati. All'alalà del gerarca provinciale fanno eco i presenti, i quali salutano ancora l'ing. Cobolli-Gigli e il segretario Perusino con una fervida ovazione.

La Sezione femminile del Gruppo giovanile
dell'Istituto coloniale fascista

E' stata istituita la Sezione femminile del Gruppo giovanile di Trieste, a dirigerla, come capogruppo, è stata incaricata la signora prof.a Lorenzetti, delegata delle Giovani Italiane. La Sezione femminile conta già più d'un centinaio d'aderenti, scelte fra le migliori allieve delle scuole medie.

Compiti, diritti e doveri del Gruppo sono così esposti in una circolare della Sezione:

Le funzioni

Il Gruppo giovanile ha il compito di infondere nelle giovani menti una coscienza coloniale, e fare penetrazione coloniale in tutte quelle istituzioni che, con la loro opera, potrebbero essere utili allo sviluppo delle nostre colonie. Aderenti al Gruppo giovanile potranno essere tutte le cittadine italiane d'età superiore al 14.o anno.

L'educazione coloniale delle aderenti, verrà impartita a seconda i criteri più opportuni e a seconda delle possibilità dei luoghi ove sorgerà. L'insegnamento potrà essere teorico o pratico a seconda della possibilità del singolo Gruppo; e potrà essere effettuato mediante corsi di economia domestica coloniale, d'igiene coloniale, d'arredamento della casa coloniale, di crocerossina e d'assistenza coloniale e della vita e costumi coloniali. Ad incitamento verranno banditi concorsi, premi, borse di studio e viaggi gratuiti nelle nostre colonie in modo di preparare le giovani ad esplicare nelle nostre colonie la loro funzione nella famiglia e tenere desto nei figli l'amor patrio.

Diritti e doveri

Le aderenti al Gruppo giovanile avranno diritto allo sconto del 20 o 30 per cento sulle pubblicazioni delle case editrici che vengono man mano rese note dall'*Oltremare* organo ufficiale dell'Istituto Coloniale Fascista. Inoltre riceveranno gratuitamente tutte le pubblicazioni edite dalla Sezione per le Tre Venezie.

Le aderenti al Gruppo giovanile dovranno apprendere tutte le nozioni necessarie alla vita familiare nelle nostre colonie, frequentare e partecipare ai concorsi e corsi indetti dal Gruppo giovanile o dall'I. C. F. Svolgere attiva propaganda per la divulgazione di una coscienza coloniale generatrice di una azione coloniale occorrente per assicurare la pace e il lavoro nelle famiglie. Prestare la propria opera in qualsiasi occasione che potrebbe essere utile alla causa coloniale.

Il nobile gesto di un Balilla

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Si è presentato ieri al Segretario federale il Balilla Eugenio Rainis, il quale ha consegnato la somma di lire 400 — frutto dei suoi piccoli e lunghi risparmi — esprimendo il desiderio che fosse trasmessa, assieme alla sua fotografia, al Duce affinchè la destinasse a favore di qualche Balilla povero.

Il Segretario federale, avendo molto apprezzato il simpatico gesto, ha assicurato il piccolo Balilla che il suo nobile intendimento sarebbe stato esaudito.

Il telefono a Senosecchia

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Ieri alle 12 è stato inaugurato l'impianto telefonico di Senosecchia che porterà il numero 2319.

Primi a telefonare sono stati il podestà sig. Mede e il segretario politico dott. Giamporcaro, che vollero ringraziare S. E. il Prefetto e il Segretario federale per l'interessamento accordato dal Governo e dal Partito.

Espulsioni. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Il segretario federale, accogliendo la proposta del camerata Trojani, segretario politico di Grado, ha espulso dal Partito per morosità Eugenio Taboga, Dante Gregori, Matteo Facchinetti e Matteo Corbatto.

I primi casi d'influenza a Trieste
Norme profilattiche e consigli igienici

L'Ufficio d'igiene comunica:

L'epidemia d'influenza che si è manifestata nei primi giorni di novembre dell'anno scorso negli Stati Uniti d'America e che, favorita probabilmente dai grandi movimenti delle masse popolari in occasione delle elezioni presidenziali, raggiunse presto una diffusione e una gravità minacciosa — fino a Natale si sarebbero già contati 9000 morti — passato che ebbe l'Oceano e fatta la sua prima comparsa a Berlino, dove ancora oggi non avrebbe raggiunto il suo punto culminante, mantenendo però sempre un carattere oltremodo benigno, sembra, secondo le notizie che ci pervengono da Budapest, Lubiana, Belgrado ecc., abbia la tendenza di diffondersi sempre più, e anche qui a Trieste le manifestazioni influenzali vanno facendosi sempre più frequenti.

Le avvisaglie a Trieste

Siamo noi forse alla vigilia di una di quelle travolgenti pandemie d'influenza che di tratto in tratto corrono il mondo da un capo all'altro? Se dobbiamo credere a quanto ci insegna la storia di questa malattia, storia remota, perchè, senza voler risalire a Ippocrate e Diodoro, l'influenza si conosce fin dall'anno 1173, sebbene le notizie più precise risalgano al secolo XVI, le pandemie si ripetono, in media, ogni 25-30 anni e questa periodicità, probabilmente in nesso con una certa immunità conferita dall'attacco influenzale superato, ci autorizza a dare una risposta negativa alla domanda sopra formulata, quando si tenga presente che abbiamo appena superato la terribile pandemia del 1918, le cui ondate secondarie si estinsero appena nel 1921.

Ma estintesi queste onde pandemiche, l'influenza rimase in molti luoghi, e anche qui a Trieste, nella sua forma endemica, rivelandosi tratto tratto con manifestazioni sporadiche e con epidemie di poco conto in quanto a estensione e gravità, specialmente nelle stagioni fredde e umide dell'anno: che a tali manifestazioni endemiche possa ora subentrare, anche a Trieste, un'infezione in massa è cosa che sta nei limiti della possibilità e anzi, se si tiene conto dei numerosi casi che sono stati accertati in questi ultimi giorni, della probabilità: in ogni caso però tutte le notizie che ci pervengono dall'Europa nei riguardi dell'epidemia influenzale concordano nel rilevarne la benignità, ciò che sarebbe anche un motivo per ritenere che non sempre l'influenza si propaghi da un focolaio endemico di virus virulento — questa volta l'America, come nel 1780 la Russia e nel 1918 la Spagna — ma che il virus si trovi ovunque, continui a vivere ubiquitariamente finchè esso, sotto l'influenza di fattori sconosciuti, che però non sono certamente le condizioni atmosferiche, improvvisamente acquista una virulenza enorme ed un carattere di violenta contagiosità, che lo fa propagarsi con vertiginosità incredibile sopra tutto il globo terrestre.

Nella previsione pertanto di più estese manifestazioni epidemiche nella nostra città, non sarà male se prenderemo fin d'ora le nostre precauzioni, preparando quelle difese e adottando quelle misure profilattiche, generali e personali, che possono, se non arrestare, almeno arginare ed ostacolare la diffusione del morbo.

Male misterioso

Al riguardo però non dobbiamo farci troppe illusioni: l'influenza rimane ancora, sebbene sia così diffusa e quasi tutti la conoscano per propria esperienza, una malattia misteriosa, di cui non si conosce l'agente eziologico, di cui è ancora dubbio il modo come si propaga e contro la quale non possediamo una sicura terapia e ciò di fronte ad una ricettività quasi generale ed a un'enorme contagiosità del virus infettante. Ed infatti, poichè le indagini compiute durante l'ultima pandemia non riuscirono a confermare il valore eziologico del piccolissimo bacillo scoperto dal Pfeiffer nel 1892 e che egli ritenne la causa unica della malattia, allo stato attuale delle cose, a spiegare il problema eziologico dell'influenza, rimangono a contendersi il campo l'ipotesi formulata già nel 1890 dal Weichselbaum, che non ci sia un'agente primario specifico dell'influenza e che i sintomi di tale malattia insorgano in seguito all'aumento della virulenza di germi che vivono nella mucosa del naso anche di persone sane, la concezione di Cruse sulla natura filtrabile ed ultra microscopica del virus influenzale, quella formulata, per il primo, dal Mathers, che considera quali agenti primari dell'influenza germi della famiglia streptococcica ed infine quella che considera l'influenza quale una entità clinica ed eziologica multeplice, favorita dalla simbiosi batterica e da uno stato di anergia in cui si trova l'individuo colpito dal virus specifico sconosciuto dell'influenza; concezione che va fino a considerare la possibilità del dualismo: influenza pandemica ed influenza endemica o sporadica.

E se quasi tutti gli autori ammettono che l'influenza, nella sua diffusione segue le vie del traffico e sostengono che, sebbene in relazione con la maggiore rapidità dei mezzi attuali del traffico sia aumentata la rapidità della propagazione, pure il contagio non ha mai superato la rapidità dei nostri più celeri mezzi di trasporto e che appunto perciò la pandemia influenzale invade prima e con predilezione i centri più popolati e di maggior traffico, mentre risparmia o raggiunge più tardi le regioni poste fuori delle grandi vie di comunicazione, non mancano coloro che sostengono l'ipotesi, di cui anche oggi si fa portavoce un illustre clinico viennese, che il morbo si propaghi e venga trasportato dalle correnti atmosferiche e dal traffico umano.

Ma sia ciò come si vuole, certo si è che il modo più probabile d'infezione è la trasmissione dall'ammalato al sano per contatto diretto o indirettamente per le vie aeree, con l'inspirazione dei germi contenuti nelle finissime goccioline che si trovano nell'aria espirata, nel parlare, tossire, ecc. Così sembra anche certo che sieno infettivi anche i lievemente ammalati e pare che i sani non possano trasmettere la malattia e che, pure, essa non possa venir trasmessa da oggetti inanimati.

Da tutto ciò si può dedurre che il virus, certamente poco resistente contro gli agenti esterni (caldo, sole, freddo), è invece molto leggero, rimane a lungo nell'aria e viene emesso in grande quantità dal malato, con la tosse.

Come preservarsi

Nel corpo esso si moltiplica rapidamente e quindi il periodo d'incubazione è brevissimo, di due, al massimo tre giorni; il malato è infettivo sin dall'inizio della malattia; quanto a lungo egli rimanga infettivo è difficile dirlo, ma se è probabile che egli perda l'infettività dopo i primi giorni, è certo che, dopo pochi giorni, l'infettività diminuisce. Superata la malattia, rimane una certa immunità, che però non è nè generale nè completa: con questa immunità si è voluto anche spiegare il fatto che nella pandemia del 1918-1919, i vecchi, che avevano vissuto l'epidemia del 1889-1891, vennero colpiti meno dei giovani e delle persone di media età; certo si è che una parte di coloro che hanno superato l'influenza, possono ammalare per una seconda, terza e quarta volta, durante le varie ondate di una stessa pandemia ed anche nel periodo intervallare tra due pandemie; però, nella maggior parte dei casi, in forma leggera, come è certo che esistono individui naturalmente immuni, i quali in tempi di epidemia non ammalano quantunque si espongano alle maggiori cause del contagio.

Tenuto conto della contagiosità della influenza, specialmente nella sua forma epidemica, e della frequenza delle forme lievi ed anche ambulatorie che spesso sono rappresentate da un comune raffreddore, è difficile fare una profilassi efficace: l'Amministrazione della Sanità pubblica ha provveduto a combattere, per quanto possibile da parte sua, la diffusione dell'influenza epidemica, disponendo l'obbligo della denuncia e può, in caso di necessità, emanare provvedimenti per impedire agglomeramenti di popolo, vietando processioni, assemblee, chiudendo le scuole, i teatri, i cine.

Ma tali provvedimenti che, bisogna pur dirlo, hanno qualche valore soltanto se vengono adottati subito all'inizio dell'epidemia, devono essere integrati dalla profilassi personale dei singoli individui ed in tale riguardo bisogna tener presente che la forza individuale di resistenza del singolo contro l'influenza, può venir diminuita da cause esterne sfavorevoli, come dalla nutrizione insufficente, dalle fatiche eccessive, dai raffreddamenti e dalle cattive condizioni di ambiente.

Ne risulta che le norme pratiche da raccomandarsi in tempo di epidemia di influenza sono: di evitare le cause reumatizzanti e tutto ciò che favorisce i catarri delle vie respiratorie, di badare alla pulizia del naso e della bocca, di lavare frequentemente le mani, di tralasciare i baci, di tenersi possibilmente lontani dal contatto con ammalati e agglomeramenti di popolo e, quindi, di non frequentare teatri, caffè, bars, assemblee e specialmente di non servirsi dei trams, che con il loro sovraffollamento, offrono la principale occasione d'infettarsi.

In definitiva, come nella lotta contro tutte le altre malattie infettive, così anche per salvaguardarsi dall'influenza, una delle più importanti misure consiste nel procurarsi le più favorevoli e igieniche condizioni di vita, cioè buona nutrizione, sana abitazione, nettezza e cura del corpo, luce ed aria e modico lavoro muscolare.

E poichè anche le condizioni psichiche non mancano di riflettersi sulle condizioni somatiche, occorre non preoccuparsi eccessivamente del morbo, che, come abbiamo detto, se anche dovesse manifestarsi in forma di estesa epidemia, sarà, per quanto umanamente è dato di prevedere, di carattere molto benigno.

I maestri Toni e Ferrero
al Circolo della Stampa

Due geniali musicisti, i maestri Alceo Toni e Willy Ferrero, che in questi giorni hanno diretto importanti concerti al teatro Verdi, sono stati ieri sera ospiti graditissimi e molto festeggiati al Circolo della Stampa. Prima che lasciassero la nostra città i giornalisti han voluto esprimere loro i più cordiali sensi di ammirazione e di simpatia. La riunione riuscì brillante, con quel carattere di intimità e di viva cordialità che è speciale prerogativa di tutte le iniziative del Circolo della Stampa.

Il decano dei giornalisti, comm. Riccardo Zampieri, nella sua qualità di presidente del Circolo della Stampa, porse loro un fervido saluto. Erano presenti al lieto convegno il prof. Risolo, segretario del Sindacato giornalisti, il cav. Manara, direttore del Conservatorio Tartini, il cav. Cantoni e il sig. Tavolato.

Il plauso del Partito ai maestri
per la riuscita della Befana fascista

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera del segretario federale ing. Cobolli-Gigli, che il podestà sen. Pitacco ha rimesso al Direttore centrale delle scuole elementari, cav. Riccardo Merluzzi, lieti che lo zelo e l'abnegazione costante della classe dei maestri di Trieste, la quale sempre ha dato alle varie manifestazioni patriottiche, con assoluto disinteresse quanto e più di ciò che le veniva chiesto, abbia avuto il meritato riconoscimento da parte delle Gerarchie del Partito e delle autorità cittadine:

«Egregio signor direttore, In relazione con la soddisfacente riuscita della seconda Befana fascista, sono lieto di comunicarle la seguente lettera, pervenutami dal signor segretario federale del P. N. F., ing. Cobolli-Gigli:

«Ill.mo signor senatore Giorgio Pitacco, podestà di Trieste, Dalle relazioni pervenutemi dai vari centri rionali sul risultato della seconda Befana fascista ho rilevato con compiacimento che così le cerimonie indette nelle Case Balilla e nelle scuole, come la distribuzione dei doni, si sono svolte perfettamente sotto la disinteressata e scrupolosa guida dei direttori e degli insegnanti.

Di un tale riconoscimento la prego volerne dare partecipazione a quanti hanno collaborato con l'augurio che la terza Befana fascista raccolga tutti i cittadini in uno sforzo di gran lunga più importante quale si merita tale iniziativa fascista. Saluti fascisti. Il segretario federale: Cobolli-Gigli».

Alle lusinghiere parole del signor Segretario federale, unisco pure i miei particolari sensi di compiacimento, con preghiera di darne parte ai bravi docenti, che cooperarono alla riuscita della patriottica iniziativa. Con piena considerazione. Il podestà: Pitacco».

I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà, visto il listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissati dal Consiglio provinciale dell'Economia, nella sua ultima seduta, ordina che a decorrere dal giorno 25 gennaio 1929-A. VII e sino a nuova disposizione le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco:

Pane comune in forme del peso di gr. 500 (filoncini), lire 1.90 al kg.

Riso originario brillato II qualità, 1.70; riso originario brillato I qualità, 1.90.

Pasta locale comune, 2.40; pasta locale fina 2.50.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino-Plezzo), 9.50.

Mortadella 1.a qualità, 13.

Stoccafisso Hammerfest, 5.30.

Tonno all'olio produzione nazionale, lire 22 al kg.

Olio d'oliva Bari fino, lire 7.40 al litro; olio di semi comune, 5.20.

Zucchero cristallino, lire 6.70 al kg.; zucchero semolato, 6.80.

Caffè Rio comune, 22; caffè Santos buono, 25.70.

Lardo americano, 8.40; lardo nostrano I.a, 10.30; lardo nostrano II.a, 9.40.

Strutto nazionale, 8.10; strutto americano, 7.60.

Burro fresco naturale, 18.

Latte intero (fresco e reintegrato), lire 1.50 al litro.

Farina di granoturco gialla e bianca, lire 1.40 al kg.

Fagiuoli galiziari, 3.

Piselli spezzati nazionali, 3.20.

Orzo grosso n. 10, 1.90; orzo medio n. 6, 2.10.

Surrogato di caffè Frank da 100 gr., 1.40; Frank da 200 kg., 2.55; Frank da 500 gr., 6.40.

Il prezzo della carne

Pure dal 25 gennaio 1929-A. VII e sino a disposizione contraria le sottoelencate qualità di carni dovranno essere vendute a prezzi, che in ogni caso non superino quelli massimi appresso indicati:

Carni bovine fresche: parti anteriori (petto, mollame, collo, tasto, riga di coste), I.a qualità lire 6.30 al kg; II.a qualità lire 5.50 al kg.; III.a qualità lire 5 al kg.

Parti anteriori rimanenti, con giunta, I.a qualità lire 7.10 al kg.; II.a qualità lire 6.50 al kg.; III.a qualità lire 5 al kg.

Parti posteriori con giunta, I.a qualità lire 8.70 al kg.; II.a qualità lire 7.70 al kg.; III.a qualità lire 6.40 al kg.

Parti posteriori senza osso, I.a qualità lire 11.50 al kg.; II.a qualità lire 10.70 al kg.; III.a qualità lire 8.90 al kg.

Ventraglie, prezzo unico, I.a qualità lire 4.80 al kg.; II.a qualità lire 4.80 al kg.; III.a qualità lire 4.80 al kg.

Vitelli: Parti anteriori, I.a qualità lire 8 al kg.; II.a qualità lire 6.80 al kg.; III.a qualità lire 6.20 al kg.

Parti posteriori, I.a qualità lire 10.80 al kg.; II.a qualità lire 9.80 al kg.; III.a qualità lire 9.20 al kg.

Parti posteriori senza osso, I.a qualità lire 14.80 al kg.; II.a qualità lire 13.80 al kg.; III.a qualità lire 13 al kg.

Carni bovine congelate: Parti anteriori grasse con giunta lire 3.60 al kg.

Parti anteriori scelte con giunta lire 4.80 al kg.

Parti posteriori, con giunta, lire 5.80 al kg.

Parti posteriori, senza osso, lire 7.40 al kg.

Carni suine fresche: Coscia, spalla e collo lire 9.30 al kg.

Cotolette e ombolo lire 10.10 al kg.

Testa lire 4.90 al kg.

Stinco lire 7.10 al kg.

Le carni dovranno essere vendute col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Decesso. Ha destato vivo compianto nei nostri ambienti industriali la notizia della morte del sig. Francesco Drasch, vicepresidente della Raffineria Triestina di Olii Minerali, ch'egli aveva creato e sviluppato con il suo geniale e instancabile lavoro. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Le sedute dell'Associazione medica triestina. Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle 19 avrà luogo la XIII adunanza scientifica. Argomenti: dott. Macchioro: sul valore della prova tubercolino-emoclasica nei tubercolosi. Prof. dott. E. Rimini: l'otorinolaringoiatria ed i suoi rapporti con le altre branche della medicina, con particolare riguardo alle malattie allergiche.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

In memoria del defunto Francesco Drasch, vicepresidente della Raffineria Triestina di Olii Minerali, in luogo di fiori: dal Consiglio di Amministr. della Soc. Italo-Americana pel Petrolio, di Genova, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica; dal gr. uff. John A. Mowinckel, pres. della Soc. Italo-Americana pel Petrolio, di Genova, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica; dal comm. Dino Concina, vicepres. della Soc. Italo-Americana pel Petrolio, di Genova, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica; da M. F. Hawkins, cons. delegato della Soc. Italo-Americana pel Petrolio, di Genova, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica; dal dott. cav. uff. U. Guido Ringler, cons. delegato della Soc. Italo-Americana pel Petrolio, di Genova, lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica; dalla Società Italo-Americana pel Petrolio - Filiale di Trieste - lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesco Drasch, da Eugenio e Lydia Kermol lire 50 pro Guardia medica; da Michele e Giulia de Galatti lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Guardia medica; da Antonio e Alice Ganzoni lire 100, da Erminia ed Alfredo Bachrach, di Zagabria, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ambrogio Chiepalich lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia ing. F. Cuizza lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla Società Italiana Lubrificanti Bedford - Milano lire 200 pro Congregazione di Carità; da Olga e Romano Karis lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dall'arch. Carlo Grassi lire 20 pro Asilo Ciechi Rittmeyer; dagli impiegati della Raffineria Triestina Olii Minerali, Stabilimento S. Sabba, lire 225 pro Guardia medica e lire 225 pro Asilo Ciechi Rittmeyer; da Otto Krischai lire 100 pro Guardia medica; da Nicolò Gropaiz lire 50 pro Guardia medica; da Ernesto e Gisella Wolf lire 100 pro Congregazione di Carità; da Giovanni Giulivo lire 30 pro Ara Caduti (Chiesa B. V. delle Grazie in via Rossetti).

Per onorare la memoria di Ignazio Smolars, da Michele e Giulia de Galatti lire 100 pro Congregazione di Carità.

Nel VII anniversario della morte di Scipione de Sandrinelli, da Linda de Sandrinelli lire 100 pro Scuola Scipio Slataper (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Giulia Sonnino ved. Castiglioni, da Carlo e Steffi Saraval lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Vittorio e Rosetta Schwarz lire 30 pro Asilo Israelitico; da Ida e Oscar Kohn lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Luigia ved. Duranti, da Edilio e Silvio Holzner lire 25 pro Guardia medica.

da N. N. lire 100 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Ignazio Bittmann lire 10, Ditta Sante Giacomello 20, comm. Angelo Fano 20, A. de Fontana 25, Industrie Chimiche Adriatiche S. A. 20, M. Fassel 20, comm. Alfredo e Valeria Schoenfeld 40, Ditta Kern e C.o 30, Emma Tunter 15, «Adriatica» Società Anonima Spedizioni 50, Costachi M. Eftimiadi 30, P. S. Langheim 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Raccolte ad Udine dal comm. Ugo Zilli: Zilli Ugo lire 10, Travani Attilio 10, Automobile Club 10, cav. uff. dott. E. Cociancig 10, A. F. Gasparini 10, Federazione Fascista Commercianti 10, S. E. on. Luigi Spezzotti 10, Albergo Ancora d'Oro 10, Albergo Manin 10, Federazione Agricola Friuli 10, Bar Cotterli 10, Albergo Croce di Malta 10, Colutta dott. Antonio 10, Carlo Marzuttini 10, Boschian Enrico 10, Banca del Friuli 10, Bon cav. uff. rag. Luigi 10, Consiglio Provinc. dell'Economia 10, Banca Commerciale Italiana 10, Credito Italiano 10, Banca Nazionale di Credito 10, Burghart cav. Rodolfo 10, Rizzi Pietro 10, Cassa di Risparmio 10, Cattedra Amb. Agricola 10, Istituto Tecnico 10, Albergo d'Italia 10, Amministraz. Provinciale 10, Cotonificio Udinese 10, Istituto Toppo-Wassermann 10, Collegio Uccellis 10, Club Unione 10, Sezione Combattenti 10, Durante Angelo 10, Scarso Catterino 10, Dorta e Fantini 10, Berthold cav. prof. Flavio 10, Soc. Friulana Elettricità 10, del Torso conte cav. Alessandro 10, Tullio on. cav. Francesco 10, R. Liceo Scientifico 20, Camavitto cav. Ugo 10, Scuole complementari 10, Istituto Magistrale 10, Sezione Dopolavoro 10, Ditta Moretti e cav. Omet 50 pro Lega Naziona… il Calendario).

Per onorare la memoria della … Rosa de Nordis, da Slaviana di … trio lire 30 pro Ospedale Infant… Garofolo.

Nell'VIII tristissimo anniversa… la morte della sua indimenticabi… dalla famiglia Bergman lire 20 … cietà lotta contro la tubercolos… zione scolastica).

Invece di un fiore sulla bara … cillo Paolo Cominotti, da Basilio … gherita Cassab lire 50 pro Soc. dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'… rio Zennaro, tragicamente perito … voro, da Alice Cucini lire 50 pro … dia medica e lire 50 pro Asilo … Rittmeyer; da Leone Klauser … pro Guardia medica; dagli adde… Ditta S. Ventura e C.o: Gregor… lia lire 15, Grillz Tilde 20, Smo… gia 10, Stark Tiny 10, Urbani E… Benussi Benno 10, Crismancich … ni 25, Gayer Otto 10, Stark F… 25 pro Guardia medica.

Dalla fabbrica birra A. Dreh… 30 pro Società lotta contro la … losi (pro Befana).

Nel VII anniversario della m… suo padre, da Italia Sigon lire … Congregazione di Carità (Casa d… prendiste).

Dal dott. Antonio Petronio … pro Lega Nazionale (per il Cale…

Per onorare la memoria della … Spinelli, da Behr e C.o success… pro Guardia medica.

Per onorare la memoria de… Catti Nordio, da Maria Nordio … pro Conferenza femm. S. Vince… Paoli (parr. S. Giacomo) e lire … Conferenza S. Vincenzo della … del Cuore di Maria.

Per onorare la memoria del … dott. Mahrer-Capponi, da Paola … Enrico Manheimer lire 25 pro … gazione di Carità, di Monfalco… dott. Carlo Dusatti lire 20 … Mutua (per la Colonia Alpina … rabek) e lire 20 pro Assoc. Med… prof. Freund lire 30 pro Cassa … videnza per medici ammalati.

Per onorare la memoria … Hinsenkamp, da Antonietta e … Calligaris lire 30, da Pietro L… 10 pro Asilo Ciechi Rittmeyer.

L'elargizione pubblicata ieri … ed Alessandro De Luca era per … la memoria di Willy Hinsenkam…

Per il XL annivers…
della Guardia Med…

Dott. Marco Rusca lire 25, … tonio Ruzzier 20, cap. Paolo S… ing. Riccardo Pollak 10, Vittor… 10, Bois de Chesne e Bonetti … Pietro Tamino 10, Giovanni S… 10, Guglielmo Salvatori 10, … Pregarz 10, Cave di pietre e lav… Carlo Pregarz 10, cap. Gugliel… bert 5, Giovanni Skerl 10, Ant… licogna 10, Umberto Ive 5, G… caunik 10, Catty Miclavez 15, … vio Miclavez 20, Dermelj Giov… Ferruccio Larconelli 5, cav. … Matteo Brunetti 10, Frances… 10, Agenzia Lancia 10, Perich … 5, Ulderigo Scrilli 5.

Somma lire …

Importo precedente » 11…

Totale lire 11…

L'autostrada Trieste-T…
Per il tronco Padova-Ve…

VENEZIA, …

Nel pomeriggio di ieri ha av… go una importante riunione ne… della Federazione provinciale … veneziana dei componenti la C… sione per l'autostrada Padova-V… tronco della progettata autostr… lano-Trieste, con la partecipaz… rappresentanti di Padova e di V… A presidente della commissione … stituzione dell'avv. Casellati, … nario, è stato nominato l'avv. … Suppiei, nuovo segretario fede… Venezia.

Dopo la riunione il segretario … le di Padova, cav. Alezzini, … dente della Commissione, si è … nuto in lungo colloquio con l'avv… piei, che si è dimostrato favor… tutto alla pratica attuazione … getto che tanto interessa Venez… dova, dando formale assicura… collega di Padova che il probl… stituirà parte integrante e imp… sima del complesso di question… ne e regionali che dovranno tro… soluzione nel più breve tempo p…

Un anno di attività dell'Istituto statistico economico

In una sala della R. Università si è tenuta giorni sono, una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto statistico economico, alla quale erano presenti il presidente, gr. uff. de ...essy, il prof. Morpurgo, direttore dell'Istituto, il prof. Corrado Gini, rappresentante dell'Istituto centrale di statistica del Regno, il gr. uff. Segre, il ... Pitacco, il comm. Brunner, il ... Ara, il dott. Cristiani, il dott. ..., il dott. Suppanzig e il sig. ... Il direttore dell'Istituto lesse un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno decorso, della quale riportiamo un breve riassunto:

Le pubblicazioni

Nel corso del 1928 l'Istituto ha provveduto anzitutto a ultimare, sotto la direzione del prof. Luzzato Fegiz, la elaborazione della nota opera sulla demografia triestina, che verrà pubblicata nei prossimi mesi. Essa comprende lo studio della popolazione di Trieste negli ultimi secoli e segnatamente dal ... al 1928 e ha carattere sociologico. L'opera sarà illustrata da molti grafici e diagrammi e costituirà lo studio più completo e moderno sulla popolazione della nostra città e sarà un titolo di merito non solo per l'Istituto, ma anche per l'autore, prof. Luzzatto Fegiz.

L'Istituto ha pure collaborato validamente alla compilazione del censimento del 1927 delle Industrie chimiche della Venezia Giulia e Zara, affidata da parecchi anni dal Ministero dell'Economia Nazionale al prof. Morpurgo. L'Istituto ha pure raccolto il materiale per la nuova edizione della Guida per il commercio col Levante, la cui pubblicazione non è stata finora possibile per difficoltà tecniche.

Il Bollettino pubblicato dall'Istituto, sotto la direzione del dott. Doria, si va affermando sempre più come una buona rivista di studi economico-statistici e ne è chiara dimostrazione il fatto che esso viene di sovente citato pure nelle note bibliografiche delle più importanti riviste nazionali e che i suoi studi più interessanti vengono riassunti nella bibliografia economica italiana, curata a cura dell'Università Bocconi, quale supplemento al *Giornale degli economisti*. Circa 600 copie del *Bollettino* vengono spedite in Italia e all'estero, dove esso giunge nei più lontani paesi. Per mezzo del *Bollettino* l'Istituto si procura il cambio di numerose importanti riviste che vanno ad arricchire la sua biblioteca. Questa contiene ormai circa 550 pubblicazioni costituenti materiale ricco, sia per gli insegnanti dell'Università, che per gli studenti e studiosi in genere. In tal modo l'Istituto può adempiere sempre meglio alla sua funzione di essere il centro di studi economico-statistici della Regione. A integrazione della biblioteca l'Istituto sta costituendo un archivio di materie economiche.

Le conferenze

Le conferenze tenute all'Istituto durante il 1928, frequentate da numeroso e scelto pubblico, illustri conferenzieri trattarono di argomenti di notevole interesse e importanza. In correlazione alla politica del Governo, tendente alla valorizzazione economica del Paese, si trattarono alcuni problemi d'importanza vitale nella vita della Nazione; il prof. Coletti dell'Università di ... tenne una dotta relazione di carattere sociologico della demografia; il dott. Mortillaro parlò sul mercato dei valori e la stabilizzazione monetaria; il console d'Ungheria sulle relazioni commerciali italo-ungheresi; il ... Sanguinetti sulle sue impressioni di un viaggio agli Stati Uniti.

L'Istituto collabora inoltre validamente alla preparazione scientifica degli studenti, assistendoli nella preparazione dei temi di statistica.

Il ricco materiale statistico posseduto dall'Istituto fa poi sì ch'esso sia frequentato pure da altri studenti per lo studio delle materie della geografia economica, dell'economia politica e della politica economica. Esso dedica anche particolari cure a quegli studenti che dimostrano inclinazione e passione per lo studio della statistica approfondendo le loro cognizioni tecniche e aiutandoli nel loro lavoro.

L'Istituto ebbe a esercitare nel corso del 1928 una notevole attività di consulenza sia agli aderenti che agli studiosi, anche a varie Società ed Enti cittadini. Esso fornì pure al prof. dott. ...icklish, di Berlino, il materiale statistico relativo al porto di Trieste per una sua pubblicazione e al prof. ... alcune valutazioni sul traffico di Trieste e Fiume.

Mutua sanitaria ferrovieri fascisti

La Mutua sanitaria ferrovieri di Trieste, costituita dalla locale Sezione ferrovieri nel 1926, seguendo le direttive delle istituzioni similari locali, che tante benemerenze hanno acquisito nel campo assistenziale della città, dal 1.o febbraio p. v. passerà alla diretta dipendenza dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri di Stato, la quale, per disposizioni del segretario generale, on. Barisonzo, ha avocato a sè l'amministrazione delle Mutue sanitarie, estendendone l'istituzione a tutti i ferrovieri d'Italia.

Il provvedimento ha un'importanza incomparabile, che non può sfuggire ad alcuno, ed è vanto della Mutua sanitaria di Trieste di aver servito col perfezionamento raggiunto in questi ultimi tempi, come modello e punto di partenza della vasta opera assistenziale intrapresa dall'A. N. F. F. S.

I ferrovieri associati e i loro congiunti viventi a carico, con una tenue quota mensile usufruiranno gratuitamente delle cure dei medici sociali e specialisti di ogni ramo, delle medicine, specialità, oltre — per il socio — a beneficiare della degenza gratuita negli ospedali sovvenzionati e negli istituti di cura, di un sussidio giornaliero in caso di malattia superiore ai 15 giorni, sussidio che aumenta d'entità quando la malattia è di lunga durata, nonchè di un sussidio di ... lire alla morte del socio. Con ciò s'è inteso di recare giovamento e assistenza fraterna, nei momenti in cui più si fa sentire il bisogno.

... inoltre inapprezzabile il vantaggio ... di continuare a far parte della Mutua anche dopo il collocamento a riposo.

In tal modo i ferrovieri di tutta Italia potranno, per merito del segretario generale dell'Associazione, fruire dei vantaggi che offre il creando istituto di assistenza sanitaria.

Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita dell'Automobile Club a Roma

Si ricorda che entro la giornata di oggi dovranno essere consegnate alla Segreteria dell'Automobile Club (via N. Machiavelli 1, tel. 43-77) le domande di iscrizione per la partecipazione al Convegno Nazionale Automobilistico a Roma.

La data è improrogabile, dato che i nomi dei proprietari delle macchine e delle relative macchine, devono essere comunicati entro la giornata di oggi al R. A. C. I. a Roma, per la organizzazione completa di tutte le manifestazioni cui i partecipanti saranno invitati, inoltre per poter disporre le prenotazioni delle stanze, garages, ecc.

Numerose sono già le iscrizioni dei soci dell'Automobile Club di Trieste, ma altre si dovranno aggiungere entro la giornata di oggi, affinchè l'Automobile Club di Trieste sia degnamente e numerosamente rappresentato al primo Raduno Automobilistico Nazionale.

Per norma dei concorrenti riproduciamo l'itinerario della carovana ufficiale. Ad ogni modo quelli che desiderano andare per conto proprio, dovrebbero almeno unirsi ai soci degli Automobile Clubs delle Terre Redente a Viterbo il giorno 5 febbraio, alle ore 12, per entrare compatti a Roma e dimostrare l'attaccamento e la riconoscenza degli automobilisti delle Terre Redente al Duce magnifico.

Itinerario e percorso da Trieste: 2 febbraio: partenza alle ore 8.30 precise dalla sede sociale. via N. Machiavelli 1; arrivo a Bologna previsto per le ore 20 circa, presso la sede dell'Automobile Club di Bologna, via Zamboni 26; 4 febbraio: partenza da Bologna alle ore 8, dalla sede dell'Automobile Club di Bologna, via Zamboni 26; arrivo a Siena per le ore 14 circa alla sede dell'Automobile Club di Siena, via Roma 2; partenza da Siena alle ore 16 dalla sede dell'Automobile Club di Siena; arrivo a Viterbo per le ore 20 circa, presso la sede dell'Automobile Club di Viterbo, via Principe Umberto 4; 5 febbraio: partenza in colonna da Viterbo alle 12.

Con l'occasione si avvertono gli automobilisti che non si uniranno alla carovana ufficiale, che tutti i partecipanti devono essere muniti di foglio di viaggio, rilasciato da questo Automobile Club, con la data e l'ora della partenza.

La Consulta del Circolo Rionale di S. Giovanni

Il Segretario federale, esaminata la proposta del camerata Zito, capozona di Guardiella - Chiadino e fiduciario del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di S. Giovanni, ha confermata la nomina a consultori del Circolo rionale dei seguenti camerati:

Renato Colonello, Giovanni Camauli, Digiacomo (Iachlich), Simone Mastrovich, capom. Dino Buresi e Umberto Demanis. Sono stati inoltre nominati revisori i camerati: Domenico Dean e Francesco Bernetich. Il Segretario federale ha dato incarico al centurione Zito di insediare la Consulta quanto prima.

Sasera alle 19 si riuniscono in sede della Federazione i capizona e i fiduciari dei rioni cittadini per completare il lavoro di preparazione delle assemblee rionali.

La vendita di pesce congelato in Pescheria. Il Municipio comunica che il Podestà ha autorizzato la vendita di pesce congelato nella pescheria centrale, per mezzo di pescivendoli concessionati. La vendita si è iniziata mercoledì.

La morte di Domenico Fragiacomo

Un'altra delle grandi figure della vita istriana nel periodo più acceso dell'irredentismo è scomparsa: ieri alle 10 si spegneva a Pirano, in età molto tarda, il gr. uff. Domenico Fragiacomo, l'incarnazione più pura che avessero la fede italiana dei piranesi e la loro volontà indomita di tener testa alta contro il Governo straniero.

Domenico Fragiacomo, benchè avvocato, uomo di lettere, chiamato e ascoltato nei più gravi consessi politici della provincia, seppe mantenere alla sua figura un'espressione eminentemente popolare d'interprete del cuore e dell'anima di Pirano. Fu uno di quegli uomini che sanno vivere col popolo, parlargli la sua parola, intuirne il sentimento, condividerne le animose baldanze, esaltarlo: e nessuna città dell'Istria ebbe nei tempi passati un Podestà che gli fosse pari nell'essere, più che un uomo, la città stessa, col suo modo di fare, di sentire, di pensare, coi suoi affetti e il suo temperamento. Forse ciò gli veniva dall'avere un'anima di poeta, e dall'averla nel senso più popolare della parola: come egli seppe ricordare a chi lo ignorasse o lo avesse dimenticato, quando, l'autunno scorso, il settuagenario usciva all'improvviso con un volume a scopo di beneficenza, dove aveva raccolto i versi scritti durante la sua vita.

Questi versi erano tutti ispirati dall'amor patrio. Infatti la lunga vita di Domenico Fragiacomo fu interamente dedicata alla Patria. E le fu dedicata da uomo d'azione, quale egli era. Giurisperito sì, e avveduto uomo politico, e sagace amministratore, da non restare secondo agli altri dei quali l'Istria giustamente andava fiera: ma di più, uomo d'azione; uomo che portava in sè l'agitato fervore della sua piazza comunale, pronto alle risoluzioni ardite, libero, schietto e audace nel linguaggio. Qualche cosa di disfidante c'era anche nella sua alta figura, dal passo ben calcato, nel suo profilo a tagliamare, che aveva sempre un'impercettibile angolo ironico riservato al governo austriaco, alle sue ordinanze e ai suoi rappresentanti. Era uno di quegli uomini che hanno una profonda fiducia nella loro causa, e sanno diffonderla. Pirano si sentiva incuorata, fortificata, da quel suo Podestà che essa volle e rivolle nella suprema carica cittadina per oltre trent'anni. E gli uomini politici istriani, così fini ed accorti, si sentivano rincuorati quando veniva fra loro questo gagliardo rappresentante d'una delle loro città che egli aveva saputo disciplinare fino all'aperta battaglia.

***

Giacchè vi fu un giorno nel quale la popolazione di Pirano scese nelle strade e diede battaglia al governo austriaco; e il suo capo era Domenico Fragiacomo. Fu durante l'episodio famoso delle tabelle bilingui.

Ma non riduciamo l'importanza storica nello scomparso patriota a quell'ora suprema della sua vita. Fin dai più giovani anni — e lo dicono i versi da lui scritti allora — come «Foco divorante» gli era entrata nel cuore la passione per la sua terra che sentiva avvilita dal dominio straniero. Tra gli studenti di Graz, dove aveva preso la laurea in legge, si era segnalato per la vampa del suo irredentismo; e tornava in patria proprio in quegli anni, intorno al 1878, quando più ribolliva l'agitazione politica, eccitata dalle speranze italiane rinascenti dal rimescolarsi della situazione europea e delle voci di immancabili conflagrazioni. Il suo nome si trova tra quelli dei patrioti istriani e triestini che elaborarono un memoriale da consegnarsi al plenipotenziari italiani al Congresso di Berlino perchè rivendicassero il diritto della Venezia Giulia a unirsi all'Italia, o quanto meno ne affermassero solennemente l'italianità. Un anno dopo a Pirano, essendovi una gita di capodistriani, l'avv. Fragiacomo e i suoi amici fanno loro trovare il tricolore inalberato sul fortino della Salute; nel 1881 si celebrano le nozze dell'arciduca Rodolfo, la banda militare austriaca intona l'inno imperiale, e in quel momento stesso scoppiano tre petardi in tre punti diversi della piazza. Tale l'ambiente nel quale Domenico Fragiacomo visse la sua giovinezza e temprò il suo carattere.

Anni lontani: non tutte possono esserne presenti le memorie. Ma certo la linea individuale dell'avv. Fragiacomo dovette fortemente affermarsi tra i cittadini se, giovane ancora, in una città ricca d'ingegni, egli fu eletto alla carica di Podestà. Nè forse sapevano ancora in quel momento i cittadini quale Podestà avessero. Lo seppero ben presto, nell'ora più grave della loro storia: ed egli vi acquistò un nome che solo può paragonarsi a quelli dei Baiamonti e dei Salvi nella storia dei Comuni della Dalmazia. In Austria si preparava l'avvento al governo di un uomo politico decisamente propenso agli slavi, il conte Badeni. All'improvviso uscì una ordinanza che imponeva anche in Istria le tabelle bilingui nelle insegne degli uffici giudiziari dello Stato. A Pirano l'i. r. Giudizio era in piazza. La città avrebbe dovuto soffrire nella sua piazza il pompeggiare di una scritta slava. I cittadini si ribellarono. Ciò accadeva nel novembre del 1894. Il Podestà stesso si pose alla testa della moltitudine imprecante e scese in piazza, esortando alla resistenza con discorsi animosi; si tentò di affiggere la tabella, ma fu atterrata. La situazione si fece tesissima. L'Austria concentrò forze militari; una nave da guerra incrociò dinanzi alla città; i popolani, esasperati, andavano preparando pentole d'olio nelle case, da rovesciarsi, bollente, sulle truppe, ove queste avessero osato marciare nelle calli venete per domare i piranesi. A Trieste, in tutta la regione, in tutta Italia, corse in quei giorni un fremito: e Pirano vi conquistò il nome, di cui andò sì fiera, di «leonessa dell'Istria».

Resistere a lungo all'Austria non si poteva; ma l'evidenza dell'atto di sopraffazione che questa compieva, la fama storica della resistenza incontrata a Pirano, spezzavano il significato ambiguo che si era voluto dare all'imposizione della tabella bilingue: Nè si osò allontanare il Podestà Fragiacomo dalla carica che egli copriva, e più tardi si dovette accettare la rielezione. Il contegno suo in quell'episodio l'aveva reso l'idolo dei piranesi e degli istriani tutti.

***

Un anno dopo, il ministro Badeni in persona scende a visitar l'Istria. Fa sapere a Pirano che egli è curioso di conoscere il Podestà, con l'intenzione di fargli un'intemerata. «Sono anch'io curioso di vedere come sia fatto un ministro austriaco», dice l'avvocato Fragiacomo col suo sorriso tagliente; sale in carrozza, e si porta al confine del Comune di Buie ove deve avvenire l'incontro. Il ministro ha con sè il luogotenente e un alto funzionario viennese; il Podestà due consiglieri comunali. S'incontrano come due Potenze; si guardano dentro agli occhi; il ministro sembra esitare. Poi si risolve a dire le parole che aveva preparato per lui: — Bisognerebbe che il signor avvocato Fragiacomo si ricordasse di essere il Podestà di una città che appartiene all'Austria. — E l'avv. Fragiacomo, senza batter ciglio: — Purtroppo. — Saluta, e risale in vettura. Non si dissero altro.

Nè vi fu rappresaglia, per il momento, da parte del Governo austriaco. Il Podestà Fragiacomo andava preparando l'inaugurazione del monumento a Tartini, e disponeva ogni cosa perchè avesse ad essere anche quella, come ogni festa istriana, una solenne manifestazione d'irredentismo. L'inaugurazione si fece nell'estate del 1896. Vennero a Pirano i rappresentanti del Liceo Marcello e del Comune di Venezia, e parecchi giornalisti del Regno. Tutta l'Istria si diede convegno nella fiera città. I discorsi pronunciati al banchetto assunsero un'intonazione sempre più decisamente antiaustriaca. Ma più ardito di tutti parlò l'avv. Fragiacomo. Egli ricordò il passato veneto dell'Istria, terra di San Marco, e inveì contro l'empio mercato di popoli compiuto a Campoformio. L'Istria — egli disse — non ebbe modo di trovare più tardi il suo riscatto; le ore storiche in cui si spezzarono tanti trattati, suonarono invano per lei. «Noi affidiamo la nostra causa — concluse fra lo scroscio delirante degli applausi — alla coscienza del popolo italiano.

Benchè i giornali fossero stati pregati di attenuare il suono di quelle parole, se ne seppe abbastanza perchè l'autorità austriaca s'immischiasse della cosa e aprisse un'istruttoria contro l'avv. Fragiacomo. Ma i testimoni non erano concordi. Il giudice chiedeva chi avesse parlato di Campoformio: e quello che doveva essere il principale testimonio d'accusa, e che risultò poi un galantuomo, diceva di non ricordarlo bene, ma gli pareva fosse stato il conte Valier, rappresentante di Venezia. — Ma il conte Valier è cittadino estero, e si trova ormai a Venezia! — esclamava il giudice. E su quella incertezza fondamentale, il processo veniva a cadere.

***

Ma ormai la situazione dell'avv. Fragiacomo dirimpetto al Governo era troppo tesa: e si maneggiarono le cose in modo chè nella successiva elezione podestarile fosse eletto al suo posto, lui consenziente, l'avv. Bubba, un altro patriota, ma di meno temeraria parola. Fu una specie d'interinato, che durò breve tempo: ma ben presto ritroviamo l'avv. Fragiacomo sul suo seggio di Podestà, dove, con qualche breve interruzione, per ragioni consimili, egli rimase per ben trent'anni. L'apparizione di quest'uomo popolarissimo era suscitatrice di entusiasmi dovunque egli si recasse: e non solo nel Congresso tenuto dalla Lega Nazionale a Pirano fu egli all'altezza della situazione, ma in tutti i Congressi della Lega dove portò la sua parola. Sempre animatore, con una specie d'imperioso impeto.

Non occorre dire che egli fu tra i più attivi membri della Società Politica Istriana e di tutti i Comitati di azione che ravvivarono in una forma e nell'altra la fiamma dell'italianità. Due volte fu eletto a deputato alla Dieta Istriana, dove mantenne la più rigida intransigenza verso il Governo e l'invadente azione slava. Si adoperò moltissimo per distruggere le ultime vestigia degli asti quasi medioevali che sul finire del secolo decimonono dividevano ancora tra loro parecchie città istriane: e poichè una ruggine antica esisteva tra Pirano e Rovigno, fu egli uno dei promotori delle visite di affratellamento e di pacificazione. Visite che avevano un solo rito: l'imbandierare le città, in un modo o nell'altro, di tricolore. Si andò perfino a patti una volta coi gendarmi austriaci purchè essi, generosamente onorati di vino, dimenticassero di pattugliare in una determinata via della città. In quella via pendeva da tutte le finestre il tricolore.

***

Queste vite di vecchi patrioti traspirano una così balda energia che lo stesso lutto della loro morte sembra volersi ravvivare, quasi sfavillando, dagli animosi fatti che intesserono la loro esistenza. Pure suonarono ore molto gravi anche per l'avv. Fragiacomo, quando scoppiò l'invocata guerra. Certissimo del suo internamento (e nessuno l'aveva meritato più di lui), si allontanò da Pirano, e si rifugiò nel Friuli, d'onde poi la sventura di Caporetto lo spinse più lungi. Egli fu in quel tempo uno dei più affettuosi sostegni dei nostri volontari. Aveva lasciato nella sua casa la moglie: tornando, felice di riabbracciare la patria redenta, trovò vuota la casa. La povera signora, da lui teneramente amata, aveva cessato di vivere in quei dolorosissimi anni. Era una gentildonna friulana, la contessa Giulia Valentinis, degna compagna del patriota.

Benchè spezzato il cuore dall'ambascia, non si infranse nel vegliardo l'energica fibra: e nei primi anni della redenzione, che lo aveva acceso di santo entusiasmo, stimò suo dovere di tornare a reggere il Comune di Pirano, e lo fece con quel vigore e con quel senno amministrativo che in lui si uguagliavano. Già prima della guerra, come Podestà, era stato uno dei più efficaci promotori della fortuna di Portorose; tornò a occuparsene col suo consueto ardore a guerra finita. Nel 1924 il Re volle premiare tanta virtù di cittadino, tanta irrevocabile fede nella Patria, inalzando l'avv. Fragiacomo a grande ufficiale della Corona d'Italia; e in quell'occasione, sotto gli auspici del Fascio piranese e dei volontari di guerra riconoscenti, gli furono rese nel Palazzo comunale onoranze solenni, alle quali tutta l'Istria partecipò.

Fu l'ultima sua comparsa nella vita pubblica; non l'ultimo palpito del suo amore alla Patria, che fino alla morte conservò lo stesso purissimo ardore. E le estreme parole del vegliardo, quando già s'avvicinava l'ora della dipartita, furono di poesia. Furono quel suo libro di versi «Patria e Libertà», stampato nel decennale della Vittoria, che aveva lo stesso argomento dei suoi discorsi, dei suoi atti, delle vibrazioni del suo cuore, in una stupenda unità spirituale, d'anima adamantina, tutta d'uno splendore e tutta d'un pezzo, che ci rende riverenti a rimirarla e a risalutarla, con una lagrima sul ciglio, per l'ultima volta.

Piange Pirano colui che più la amò, colui che fu senz'altro il suo più grande cittadino nei tempi recenti. Ma piange anche tutta la Venezia Giulia che, memore dei gravi anni trascorsi in una tensione inenarrabile di lotta e di fede, vede scomparire uno dei suoi capi più integri, più ardenti e più fieri.

Il profondo cordoglio di Pirano
La città imbandierata a lutto

PIRANO, 24

Stamane alle 10 è morto il gr. uff. Domenico Fragiacomo, patriota fervente integerrimo e assertore indomito della nostra italianità. Il podestà cav. avv. Lugnani ha immediatamente rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Concittadini! Domenico Fragiacomo, venerando patriota, il nostro vecchio Podestà, uomo onesto che resse le sorti del nostro Comune per oltre trenta anni, il suscitatore e l'interprete genuino della fede del popolo piranese e della sua audacia, il dominatore e il servitore a un tempo dei suoi concittadini, uno degli ultimi superstiti della vecchia generazione dell'irredentismo giuliano, che ha amato la sua Pirano quanto nessun altro e che Pirano contraccambiava di eguale amore, è morto.

Pirano mostra al suo grande cittadino tutto il suo dolore, tutto il pianto della sua morte, tutta la riconoscenza e venerazione per l'opera da Lui prestata durante la sua lunga e venerata vita.»

Tutti gli uffici e le case hanno esposto il tricolore abbrunato. Oggi nel pomeriggio il Podestà ha costituito il comitato per le onoranze funebri, che riusciranno imponenti; ha disposto inoltre che i funerali di prima classe a spese del Comune abbiano luogo sabato mattina 26 corr. alle 10.30. Sono stati invitati a parteciparvi tutte le autorità civili e militari e le associazioni. Durante i funerali i negozi e gli uffici saranno chiusi. I pompieri che vegliano la salma sono incaricati del trasporto a braccia della spoglia del nostro amato cittadino.

— Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo hanno elargito alla Congregazione di Carità: il dott. Francesco Venier lire 50; il signor Mario Marcoli lire 25 e la famiglia Antonio Bartoli lire 50. Il dott. Francesco Venier ha inoltre elargito lire 25 per onorare la memoria della signora Giovanna Bubba.

Le condoglianze di Trieste

Appena avuta notizia telefonica da Pirano della morte dell'avvocato Domenico Fragiacomo, il podestà sen. Pitacco inviò alla famiglia del benemerito uomo un commosso telegramma di condoglianza, manifestando il suo dolore e quello della città per la perdita del patriota insigne che, onorando Pirano, onorò l'intera regione.

Felice Bennati

L'ultimo numero del «Bollettino della Lega Nazionale» è particolarmente interessante. La Lega chiude il suo decimo anno di vita dopo la redenzione — dice una breve nota — con 80 scuole materne, 14 doposcuola e ricreatori e 6500 alunni. Dalle bozze del Bollettino abbiamo già riportato quanto si riferisce al trentennio dell'Asilo «Antonio Cofler» di Pisino; diamo oggi l'affettuoso profilo che l'amico nostro cap. Piero Almerigogna ha tracciato di Felice Bennati.

L'affetto, la stima e le comuni idealità patriottiche, mi hanno indotto a prendere la penna e scrivere, così... come viene, ma con tutta l'anima, di quest'uomo, di questo «segnacolo d'italianità» per il quale Capodistria nutre il più sincero, affettuoso ricordo e al quale, in un giorno non lontano, una onoranza ben degna verrà tributata.

Io non ho voluto consultare nessuno per scrivere di lui, non ho voluto ricorrere alla valanga di documenti che attesterebbero quale e quanto prodigiosa sia stata l'opera di Felice Bennati negli anni della preparazione e dell'aspettazione.

Ho preferito, come dissi, fissare sulla carta quanto ho nel cuore, in memoria sua, rammentando quanto potrò senza una precisa cronologia. Per far questo ci vorrebbe un volume di storia patria, volume che troverà certamente, nei giorni che seguiranno, il compilatore.

Prima della guerra

Mi riferisco genericamente al «prima della guerra» per dire quale significato e quale importanza avesse fra noi la figura di Felice Bennati.

E chi non ricorda Bennati, con la sua bella, buona espressione, con la sua chiara e precisa linea politica e morale, paragonabile a quella delle più belle figure di gentiluomini?

A Capodistria, Felice Bennati godeva la più grande ammirazione, la più schietta simpatia.

Liberale-nazionale, ma prima di tutto e soprattutto irredentista, era sempre in tutte le occasioni, intransigente. Nel suo partito egli rappresentava la parte migliore, la parte più nettamente e chiaramente avversa alla dominazione austriaca.

Il Governo di Francesco Giuseppe sapeva bene chi era Felice Bennati, che cosa significasse il suo nome in Istria.

Educato alla scuola lasciata in retaggio da Carlo Combi, Felice Bennati rispondeva a tutti i requisiti del fervente irredentista, odiatore dell'Austria. Qualche tiepido elemento liberale — e bene dirlo — non sempre condivideva l'opinione dell'uomo che sapeva volere, che andava diritto alla meta senza oscillazioni...

Nei riguardi della «Lega Nazionale» Felice Bennati fu un assertore strenuo della necessità di aiutare la provvida, nobilissima istituzione che manteneva così alto il nome d'Italia, dalla Dalmazia a Trieste, al Trentino.

La «Lega Nazionale» ha avuto in Bennati un prezioso collaboratore, un attivo propagandista, un caloroso difensore, quando l'aquila rapace tentava, ad ogni stormire di fronda, di andare all'assalto.

Il Gruppo della «Lega» di Capodistria, fiorentissimo sempre, era capitanato per più anni da lui. Nei congressi annuali la voce di Bennati si sentiva sempre, per riscaldare la fede degli italiani, per prepararli alle lotte del futuro.

Felice Bennati fu combattuto aspramente dal Governo austriaco. Dopo essere stato deputato a Vienna, strenuo assertore della nostra italianità, assieme a Hortis e a Pitacco, l'Austria pensava ch'era urgentemente necessario farlo cadere, come altrettanto pensava per gli altri deputati irredentisti.

E mentre a Trieste il «principe rosso» aveva il suo quartiere generale alle Sedi Riunite, (fallito il tentativo, che precedette il socialismo, delle «Società patriottiche austriache») a Capodistria, a Pirano e a Isola (il primo collegio istriano), mobilitava il cosidetto partito cristiano-sociale, diretto dal borgomastro di Vienna.

Una serie di giornaletti tuttora conservati, attestano con quale perfidia antipatriottica si tentò di coprire il nome magnifico di Felice Bennati.

Felice Bennati rideva di tutto ciò... ma un giorno, dopo le famose elezioni che diedero il sopravvento a Pietro Spadaro, coi voti d'Isola e di Pirano, lo sentii dire al Caffè della Loggia, a Capodistria: «Mi rincresce, mi addolora, non per me che sono un semplice soldato della Causa, ma per il nome nostro, per la fama che godiamo...».

E difatti, era la causa dell'irredentismo che ne soffriva.

L'uomo, attraverso queste campagne, istigate e preparate dal governatore di Trieste, principe Hohenlohe, non subiva nella sua tempra indomita la minima scossa: questi fatterelli, che avevano la pretesa di servire da puntelli all'enorme carcassa imperiale che stava traballando, non scalfivano minimamente la sua fede adamantina.

Il trionfo doveva venire, il fato doveva compiersi, perchè l'Austria era condannata da Dio e dai popoli ch'essa teneva soggiogati.

Durante la guerra

E venne la guerra.

Felice Bennati, segnato sulle liste nere dell'imperialregio Governo, non poteva rimanere più a Capodistria. Troppo egli aveva urtate le suscettibilità austriache; troppo preziosa era d'altronde la sua presenza al di là, ad occidente, ove (è una sua espressione) «una stella splendeva tutte le sere: la stella d'Italia».

Felice Bennati riparò nel Regno nel 1914, come tanti altri irredentisti. Andò a Roma e, assieme alle più elette figure rappresentative della nostra regione — fra queste l'attuale podestà di Trieste e presidente della nostra «Lega Nazionale» — si mise a completa disposizione del Governo.

Quale sia stato il contributo che i nostri uomini abbiano dato alla Causa, nei giorni della preparazione alla guerra, non è possibile qui esporre.

Essi erano in continuo contatto informativo con le autorità governative centrali di Roma, alle quali fornivano documenti e notizie del più alto valore politico, morale e militare.

Il generale Zuppelli, innamorato infinitamente della sua nativa Capodistria, e amico di Bennati, mi diceva un anno fa circa: «Abbiamo perduto con Bennati uno dei patriotti più fervidi, più tenaci, più puri».

Ed è proprio al predetto generale, nei primi mesi del 1915 ministro della guerra, che Bennati ricorreva particolarmente per patrocinare la causa irredentista che reclamava a viva voce la guerra liberatrice.

I giovani istriani e triestini erano, da lui e dagli altri uomini politici nostri, incuorati nei giorni della grande attesa.

Rivedo Bennati instancabile sempre. Per tutti i volontari, per tutti i giovani soprattutto, egli aveva una buona parola di conforto: «Non dubitate», diceva e scriveva: «questa è la volta buona».

Di poco egli disponeva, ma quel poco lo distribuì silenziosamente, fra quelli che avevano ancora meno di lui.

Durante il corso della guerra, Felice Bennati diede tutta l'anima alla Causa, non potendo, per la sua età e per la sua costituzione, dare il braccio.

Il Governo di Salandra e il Comando Supremo ebbero in Felice Bennati un collaboratore silenzioso, modesto, capace, prezioso e valoroso. Un giorno si conoscerà nei dettagli quanto hanno dato gli uomini nostri alla grande Causa e durante i momenti più critici e dolorosi!

Dopo la guerra

Finita la guerra, come Garibaldi ai suoi campi, Felice Bennati ritornò nella sua Capodistria, al suo piccolo studio avvocatile.

Riprese serenamente il suo lavoro, nelle aule della Pretura capodistriana, vivendo modestamente e semplicemente come sempre durante la sua nobile esistenza. Politicamente si adoperò ancora con tutta la sua fervida fede, con animo sempre giovane.

Creato senatore del Regno, Felice Bennati fece per la sua città e per la sua provincia quanto potè, buono con tutti, anche con i suoi nemici, che avrebbe potuto confondere con una sola parola.

Ammiratore schietto del movimento fascista e del suo Duce, il senatore Bennati era forse alla vigilia di entrare nelle file del Partito che già lo salutava «suo senatore», quando, in pochi giorni, una rapida malattia lo strappò all'affetto della sua città e alla riconoscenza di tutta l'Istria.

Felice Bennati è mancato così...

Queste le poche cose che io ho creduto di dire di Felice Bennati, augurandomi che l'idea di erigere un'erma in memoria sua, nel giardino del Belvedere a Capodistria, divenga presto realtà».

I funerali di Ettore Vram

Ieri l'altro ebbero luogo, con largo concorso di amici del defunto, i funerali del compianto libraio Ettore Vram, morto immaturamente per paralisi cardiaca. Seguivano il feretro i parenti, il gr. uff. Carlo Banelli con il segretario generale dott. Rangan per la Congregazione di Carità, e un numeroso stuolo d'intellettuali, ammiratori del defunto, che nell'epoca del servaggio ospitava nella sua libreria tutti i migliori patrioti.

Anche in morte Ettore Vram ha voluto dimostrare il suo attaccamento alla città, lasciando erede di tutta la sua sostanza, la Congregazione di Carità, con l'obbligo di alcuni vitalizi per la moglie, la domestica e qualche parente. Del defunto, che diede prove di alto civismo in varie occasioni e che sì nobilmente dispose per atto d'ultima volontà, diremo più ampiamente in un prossimo articolo.

La bonifica capodistriana e il transito sulla strada di Semedella

In seguito all'estendersi dei lavori di bonifica, il Commissario prefettizio della Provincia, udito il parere dell'impresa, ha disposto, fino a nuovo avviso, che il transito di veicoli d'ogni specie lungo la strada di accesso a Capodistria, di Semedella, venga sospeso.

Tale disposizione è motivata dal fatto che lungo la banchina di sinistra, uscendo dalla città, vengono attualmente eseguiti grossi lavori di preparazione per la diga di protezione al terreno da bonificare e che la banchina, quasi totalmente, serve per deposito di materiali e per il movimento delle maestranze. Mentre i pedoni potranno passare, i veicoli d'ogni sorta dovranno usufruire della strada Semedella-Colonna-Avanzata. Agli imbocchi della strada di Semedella saranno posti dei cartelli indicatori con la scritta: «E' proibito il transito ai veicoli».

I lavori di bonifica del primo lotto delle saline capodistriane, procedono alacremente, con l'impiego finora di oltre centoquaranta operai. E' stato quasi ultimato il muro della sponda esterna dell'area suburbana, con una rapidità veramente encomiabile. Ora è stato iniziato il lavoro della diga parallela alla strada di Semedella, sulla quale verrà costruita una strada larga 2.50, soltanto per pedoni. L'attuale strada di Semedella sarà automaticamente aumentata di metri 1.50, perchè verranno tolti i paracarri. L'uso della diga per il passaggio dei pedoni verrà concesso dal Consorzio di Bonifica.

La strada nuova di accesso al porto fuori cinta daziaria, oltre il nuovo argine in costruzione, avrà ben sei metri e potrà esser utilizzata per tutto il movimento di affluenza al porto, con carri ecc. A quanto ci consta, col successivo svolgimento del progetto di bonifica, occorrerà ancora molta maestranza, che verrà assunta a mano a mano.

La morte dell'ing. Zennaro. Ieri mattina è spirato all'ospedale Regina Elena, ove era stato trasportato d'urgenza ierl'altro e accolto nel reparto chirurgico di turno, l'ing. Mario Zennaro, il quale, com'è noto, mentre stava dirigendo i lavori di inalzamento di uno stabile a Barcola, era precipitato da notevole altezza. Esprimiamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La Vela e il Motore in nuovo formato. Domani uscirà, completamente rinnovata nella veste la rivista marinara «La Vela e il Motore», organo ufficiale di tutte le Società nautiche d'Italia. La copertina, schiettamente marinara nel carattere, bleu con tre cutters bianchi sul mare ondoso, è opera dell'artista veneziano Artù Chiggiato, e la rivista esce dalla Tipografia Morterra curata in ogni dettaglio.

L'odierno numero coincide con una data cara a tutti gli sportivi: il cinquantenario della fondazione del R. Y. C. I. di cui è presidente S. A. R. il Duca degli Abruzzi. L'articolo che ne celebra i fasti è scritto da Jach La Bolina, l'ammirato scrittore italiano di cose marinare. Oltre alle numerose notizie sportive del mese vi è illustrata in forma piana la IV Riunione Motonautica Internazionale di Como, alla quale parteciparono i campioni di tutta l'Italia. Il Salone Nautico di Parigi è pure descritto brillantemente nella bella Rivista, che ci auguriamo di vedere sempre di più letta e diffusa fra gli sportivi che sul mare vedono la potenza di Roma e la prosperità della Patria.

Per il veglione della Previdenza

Villa Elena: la Casa di riposo per donne anziane e bisognose della «Previdenza», la benefica istituzione che fa appello alla cittadinanza col veglione di domani sera al Politeama Rossetti

Il veglione del Tergesteo

Curiosità. Fervore d'attesa. Le bautte fruscianti di seta e di mistero attendono la grazia della signora che per stasera s'è armata di tutta la sua grazia, e spande dall'ondeggiar di pieghe che confonde il ritmo del passo e la linea della movenza, un sussurrio che par scintilli di curiosità. Quella voce che si fa acuta per motteggiare? quella che si fa cupa per irridere? L'eco di quel passo? Lo scatto di quel gesto? Quel balenìo di sorriso? E quel lampeggiar di sguardi che fende di luce il nero della mascheretta?

Inseguire, cercare e scoprire: stuzzicare, attirare con un intrico di parole abili, e sfuggire. E musica, e risa, e alitar di veli e frusciar di sete. E' il gioco degli uomini che si cercano e non si trovano e si trovano senza cercarsi... e maschere, maschere e parole.

Si sa che molte signorine faranno vibrare uno strascico di romanticismo, nei costumi in cui le nostre nonne avevano delle soavità di fiori pallidi. Bautte e costumi: parrucche, nei, ventagli, crinoline: stasera per ogni angolo del Tergesteo sarà un echeggiare di fresche voci e di risa.

L'addobbo delle sale cui un gioco di luci bellissimo dà rilievo e suggestione, è una meraviglia. E magnifico il buffet che, affidato all'esperienza e al buon gusto del cav. Zanon del Continentale, sarà ricco di quelle cose buone di cui le maschere son ghiotte: perchè se l'appetito vien mangiando, a turlupinare il prossimo chiacchierando e motteggiando, fame e sete si fan alleate per stuzzicare gli stuzzicanti e gli stuzzicati.

L'ingresso al Veglione è solo da piazza Verdi.

La sagra dei valligiani

Come già annunciato, domani sera avrà luogo la sagra dei valligiani, nelle magnifiche sale dell'Albergo Savoia.

La Sagra dei valligiani è la festa carnevalesca della Società Alpina delle Giulie, che esplica costante ed efficace opera d'italianità nel nostro altipiano, ed è festa tradizionale che in tutti i circoli, specialmente nei più alti del nostro piccolo mondo, desta il più vivo interesse. Sarà una festa attraentissima e divertentissima, perchè le sale addobbate con artistico sfarzo saranno gremite di pubblico, desideroso di passare una gaia serata e di fare insieme opera patriottica.

Una piccola indiscrezione: avvenenti signorine indosseranno i variopinti costumi alpini nostrani e forestieri, e porteranno nell'ambiente un indovinatissimo motivo folkloristico.

Niente di più naturale che numerose famiglie abbiano già chiesto l'invito per la festa; niente di più naturale che molte altre oggi l'imitino. Ma ci sia permesso un consiglio: facciano presto, giacchè gli inviti non sono innumerevoli come le pietre del nostro Carso; e qualche ritardatario potrebbe rimpiangere la sua indolenza.

La Cavalchina della Croce Rossa al Verdi

Diamo notizia che anche quest'anno verrà allestita la tradizionale Cavalchina della Croce Rossa al Teatro Verdi. A giorni maggiori particolari. Intanto si accettano prenotazioni dei palchi alla Biglietteria centrale.

Il Veglionissimo dello Sport

Mancano sei giorni ancora al veglionissimo dello Sport che, organizzato, come ogni anno, sotto gli auspici del Gruppo sportivo della 58.a legione «San Giusto», riunirà al Politeama Rossetti tutto il mondo sportivo giuliano.

Per quella sera sono già annunciati gli arrivi delle più spiccate personalità sportive e quasi tutti i biglietti disponibili sono ormai venduti, perchè nessuno ha voluto perdere l'occasione di concorrere alla vincita della «Fiat» torpedo, ultimissima serie, messa in lotteria. La bella macchina è naturalmente provvista di una latta di benzina «Lampo», di un bidone d'olio «Fiat», del certificato di collaudo del Circolo ferroviario, del libretto di circolazione e del bollo per i primi sei mesi dell'anno. Il vincitore non avrà quindi altro da fare che mettersi al volante e... filare.

Alla serata presenzieranno le maggiori autorità e personalità cittadine. I biglietti sono in vendita nei principali bars cittadini e alla Biglietteria centrale.

Il ballo dei bancari

L'attesa per questo grande ballo dei bancari, che il C. I. B. organizza annualmente con grande signorilità, va intensificandosi giornalmente. Infatti è logico supporre per la notte del 31 gennaio una festa degna delle tradizioni del Circolo bancari.

Il grande ballo dei bancari verrà tenuto nelle sale del Circolo artistico, che per l'occasione verranno trasformate in olezzanti serre di fiori e di sempreverdi. Intanto la presidenza del Circolo cura alacremente l'organizzazione di questa notte di lussuosa eleganza, non trascurando minimi particolari. Sono state invitate tutte le autorità civili, militari e del Partito. Hanno assicurato la loro presenza i più cospicui rappresentanti della finanza e della borsa.

Gli artistici inviti sono già stati diramati. Coloro che per disguido non ne fossero ancora in possesso potranno rivolgersi alla segreteria del C. I. B., piazza Goldoni 11-III, aperta seralmente dalle 19 alle 20.

Il pacco misterioso

E' arrivato ieri con la posta aerea un pacco misterioso che contiene una ricchezza di cose nuove, da cui fiorisce, scattando come per incanto, una catena d'idee lampeggianti di brio. Il pacco spedito dal paese della Fantasia è stato indirizzato a chi saprà sfruttarne il valore: si dice che fra le altre cose contenga anche dei berretti gialli.

C'è chi vuole insinuare si tratti d'una spedizione fatta agli organizzatori del ballo accademico, perchè si sa che il Comitato Signore Pro Colonie Feriali ha voluto assumere il patronato di questo ballo, che è la festa della nostra giovinezza triestina: si sa che il ballo avrà luogo la sera di govedì 31 corr. all'Hotel Savoia e si racconta che i nostri studenti preparano delle meraviglie.

La Veglia dei postelegrafonici

Sabato 2 febbraio, come annualmente, avrà luogo nella sala Tartini, a cura del Comitato feste dell'Associazione fascista dei postelegrafonici, una Veglia danzante il cui netto ricavato andrà ripartito fra le vedove e orfani di agenti postali deceduti.

La festa avrà inizio alle 20.30, negli intervalli delle danze verranno eseguiti dei numeri di varietà; a mezzanotte si avrà una grandiosa sorpresa; di poi pesca miracolosa, getto di serpentine e la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline verrà proclamata «reginetta» della festa. Nella sala ricco servizio di buffet che quest'anno sarà gestito direttamene dal Comitato.

Il primo pranzo danzante al Savoia. Il primo pranzo danzante, tenuto ieri sera nei lussuosi locali dell'Hotel Savoia ha raccolto intorno alle mense ornate di fiori un pubblico eletto: Si notavano S. E. il Prefetto con la sua gentile signora, S. E. Suvich, il gr. uff. Sègre, il comm. Fera con le figlie, il cav. uff. Mreule, il comm. Mondino, il comm. Carretti, l'ing. Herlizka e signora, il cap. Poggi, il sig. Fassio e signora, assieme a molti altri e a numerose signore. La serata si è svolta in mezzo alla più gaia animazione. Alle danze, gli organizzatori hanno offerto alle signore intervenute, delle ricche bambole di piuma. A mezzanotte venne estratto a sorte un dono che fu vinto dalla signora Silvia Tripcovich. Il geniale trattenimento mondano si è protratto, animatissimo, fino a tarda ora.

La tradizionale festa delle bambole al Politeama. Una buona notizia anche per i piccini. La tradizionale festa delle bambole verrà allestita quest'anno per il pomeriggio di domenica 3 febbraio e promette di riuscire veramente eccezionale per l'organizzazione, piena di sorprese che promette la Direzione di questo teatro. A giorni maggiori particolari. Intanto si accettano prenotazioni alla Biglietteria centrale.

Movimento sindacale

Assemblea degli impiegati commerciali. Per le 11 di domenica 27 corrente è indetta nella sala del Littorio (entrata da via S. Carlo) un'assemblea generale straordinaria di tutti gli impiegati di aziende commerciali, commessi di negozio, impiegati di agenzie patrimoniali, addetti agli studi professionali, aiuti di farmacia, dipendenti dai magazzini di Privative, personale dei vagoni letto, impiegati delle ditte di spedizioni e impiegati delle agenzie di viaggio.

All'importante riunione, a cui interverrà il Commissario straordinario dei Sindacati fascisti, sono tenuti ad intervenire tutti gli organizzati.

Assemblea degli addetti agli alberghi, ristoranti, bars e caffè. Domenica 27 corrente alle 10, avrà luogo in sala Dante (entrata via d'Annunzio 1), un'assemblea generale straordinaria di tutti i lavoratori addetti agli alberghi, ristoranti, bars e caffè. La riunione sarà presieduta dal Commissario straordinario dei sindacati fascisti. Le assenze dovranno essere giustificate tempestivamente.

Sindacato automobilisti. Domani sabato 26 corrente, alle 19, il Consiglio direttivo del Sindacato automobilisti, si riunisce in sede (via Bellini 1) per esaminare la situazione generale.

Assemblea degli impiegati della B. C. T. Stasera alle 19 presso la sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7, III) avrà luogo un'importante assemblea degli impiegati della Banca Commerciale Triestina per discutere in merito al fondo pensioni. Alla riunione importantissima tutti gli appartenenti alla categoria sono tenuti a intervenire.

Sindacato addetti alla nettezza urbana. Il Consiglio direttivo è convocato in sede (via Bellini 1) per le 19.30 di questa sera. Si prega vivamente di non mancare.

Assemblea generale dei bancari. La assemblea generale dei bancari che, presieduta dal Commissario straordinario dei Sindacati fascisti, doveva aver luogo stasera alle 19.30 presso la sede dei Sindacati, è rimandata a mercoledì 30 corrente, alle 19, nella sala del Littorio (entrata da via S. Carlo).

Il Commissario riceve i Consigli direttivi dei birrai e dei giornalai. Presentati dal camerata Valentini e dal camerata Piano, il cav. Domeneghini ha ricevuto ieri sera i Consigli direttivi dei Sindacati addetti alla fabbricazione della birra e rivenditori di giornali e riviste. Il Commissario straordinario ha preso nota dei desiderata esposti dai rappresentanti le due categorie, promettendo di interessarsene quanto prima.

Come si chiama il falso pascià?

L'uomo dai cento nomi

I nomi infiniti del satanico avventuriero ottomano sono stati finalmente ridotti ad uno: il suo. Impresa, come si comprende, non facile, a cui però è riuscito il nostro console turco. E non è stato certo un buon servizio reso al furbo mistificatore, poichè, se finora, comparendo dinanzi ai giudici con uno dei suoi nomi immaginari, avrebbe potuto essere ritenuto tutt'al più responsabile delle marachelle accertate a suo carico, adesso, scoperto il nome vero, dovrà rispondere anche di quelle che per il momento s'ignorano e che indubbiamente, dati i suoi precedenti, risulteranno dalle ulteriori indagini, che, orientate stavolta su una traccia sicura, faranno piena luce sul suo passato.

Com'è noto, tutte le precedenti richieste alle autorità consolari ottomane per conoscere le generalità esatte dello strano avventuriero erano state fino a ieri vane, di guisa che la figura del falso pascià non sarebbe apparsa ai giudici nella sua piena capacità criminale e nella ricostruzione delle sue gesta passate. Ora invece che la sua identità è stabilita, sarà più facile ricercare di quali numerose truffe egli si è reso colpevole nelle sue peregrinazioni in lungo e in largo per l'Europa.

Come dicemmo, l'esito felice delle indagini per ridurre ad una sola le cento figure in cui appariva, secondo i casi, l'avventuriero, si devono alle pratiche del nostro console turco, il quale ha comunicato alle nostre autorità, che ne informarono poi quelle di Torino, come, dopo molte ricerche, sia sia riusciti finalmente ad accertare il nome autentico del falso pascià. Questi è tale Ahmet Ibsad di Abdula. Le sue ultime tracce, prima dell'arrivo a Torino per tentare il colpo andatogli a male, sarebbero a Parigi, da dove egli partì l'ottobre scorso, scrivendo alla moglie, residente a Stambul, che si sarebbe recato in Italia per sbrigare i propri affari commerciali.

Quale genere di affari fossero i suoi, tutti già conoscono. L'audace truffatore e spacciatore di «chèques» falsi, com'è noto, è detenuto tuttora nelle nostre carceri del Coroneo, e naturalmente sottoposto a una sorveglianza speciale. Le sue vicende giudiziarie non saranno brevi, poichè, oltre agli assegni falsi e ad altri reati intorno a cui si fanno ricerche, vi sono ancora le truffe a danno degli chauffeurs, che dovettero trasportarlo gratuitamente nelle sue affannose peregrinazioni. E l'autorità sta indagando se egli non faccia parte di una vasta banda internazionale di falsari, che oltre agli assegni, ha provveduto a fornirlo dei passaporti falsi rinvenutigli in tasca al momento dell'arresto a Venezia.

Il... saldaconti della locatrice

Aggredisce l'ex subinquilino e lo ferisce alla testa

Verso le 18 di ieri sera, con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il falegname Giusto Scoria, di 49 anni, abitante in via Pescheria 12. Il sanitario di turno gli riscontrò una gravissima ferita al capo e tale Mattea Fulich, che accompagnava il ferito, raccontò che poco prima lo Scoria era stato aggredito dinanzi a casa sua da tale Pierina Blasutti in Burgoit, di 48 anni, abitante al n. 14 della stessa via, e percosso con un pezzo di ferro in modo tanto violento che era stramazzato al suolo privo di sensi. Interrogata dal brigadiere di turno del pio luogo, per sapere le cause del ferimento, la Fulich raccontò che diversi mesi fa alle conviveva con lo Scoria in casa della Blasutti la quale un giorno, non si sa per quali cause, intimò loro di sloggiare in pochi giorni, ciò ch'essi fecero. Ma — sempre secondo il racconto della donna — sembra che la Blasutti dovesse avere ancora 44 lire sull'importo della pigione, mentre lo Scoria non si decideva a pagargliele. Per tal motivo eran già avvenuti vari diverbi fra i due, e ieri sera, la Blasutti, atteso che l'uomo ritornasse dal lavoro, appena le fu vicino, lo colpì. Lo Scoria, che versa in gravi condizioni, dopo le cure del caso, venne accolto con prognosi riservata nel IV reparto chirurgico. Del ferimento venne informato il Commissariato di p. s. del rione.

La strana disgrazia di una disoccupata

S'appoggia a un calorifero

ed ha le vesti in fiamme

Nell'Ufficio di controllo dei disoccupati, sito in via Scipio Slataper 6, c'erano ieri mattina verso le 10 parecchie persone che attendevano il visto sul libretto, e fra gli altri la giornaliera Aurelia Perhauz, di 42 anni, abitante in via Vespucci 8, presso la famiglia Sluga. La Perhauz, che doveva sentire freddo, si appoggiò a una stufa a gas che riscaldava la stanza, ma d'improvviso s'accorse con terrore che le sue vesti ardevano. Emise un urlo di spavento, sia perchè venne rapidamente avvolta in una fiammata, sia perchè si sentiva bruciare le carni. E fu, come s'immagina, tra i presenti un istante di vivo scompiglio. V'erano nel gruppo in attesa tali Carlo Barreggio e Romano Cocitto, i quali si affrettarono in soccorso della donna e, pur scottandosi le mani, riuscirono, dopo qualche difficoltà, a spegnere la fiammata. Poco dopo, la povera donna, che aveva riportato gravi ustioni al dorso, fu trasportata d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove, dopo che il sanitario le ebbe prestate le cure del caso, dovette essere accolta, con prognosi riservata, nel VII reparto dermatologico. Il sanitario del pio luogo dovette pure prestare le cure del caso ai due salvatori, per le ustioni riportate e che, fortunatamente, non sono di natura grave.

Retrocedendo precipita nella stiva

ed è raccolto in condizioni gravi

L'allievo macchinista Romano Guglielmi, di 27 anni, abitante a Procida (Napoli), si trovava ieri a bordo del piroscafo «Taide», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta n. 69, intento al controllo dello scarico del carbone. Ad un tratto, per scansare uno dei pesanti carichi girati verso terra dal braccio del sollevatore, il Guglielmi retrocedette di qualche passo ma andò fatalmente a urtare contro il boccaporto della stiva nella quale precipitò da circa 3 metri d'altezza. Soccorso subito dai preesnti, il disgraziato giovane venne poco dopo trasportato, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Dopo le cure del caso venne accolto nel IV reparto chirurgico.

Una giovinetta sale le scale, al buio

e si trova di fronte a un ladro

La diciasettenne Giuseppina Gullich, figlia del proprietario di una trattoria al n. 27 di Contovello, dopo aver aiutato i genitori a servire i clienti che si trovavano nel locale, volle salire, l'altra sera, al piano superiore, dove si trova l'abitazione, ma mentre percorreva un breve corridoio, adiacente al cortile, scorse, con vivo spavento nell'oscurità l'ombra di un individuo che si teneva celato in un angolo. La Giuseppina coraggiosamente affrontò lo sconosciuto invitando a dire chi fosse e che cosa stesse facendo colà nel buio.

— Sono un povero disgraziato, rispose l'individuo dopo qualche esitazione — non ho rubato nulla e la prego di non dare l'allarme, per non rovinarmi. Ciò detto, lo sconosciuto dopo aver aperta con una forte spinta la porta del cortile si diede alla fuga per i campi, riuscendo in breve a dileguarsi nell'oscurità.

La ragazza allora tornò subito nella trattoria dove raccontò l'avventura occorsale ai genitori i quali dapprima non vollero crederle, ma poi ne furono convinti quando, saliti al piano superiore scoprirono che l'individuo dopo aver forzata la porta dell'abitazione con un grimaldello, rimasto nella toppa, era riuscito a introdursi nelle stanze dove aveva forzato armadi e cassetti, rovesciando tutto il contenuto sul pavimento. Non era però riuscito a rubare nulla, evidentemente spaventato dal sopraggiungere della giovinetta. L'audace tentativo fu denunciato ai carabinieri di Prosecco.

Per una cortesia... è investito da un'auto

L'impiegato Giuseppe Bilucaglia, di 36 anni, abitante in via del Solitario n. 11, ieri mattina verso le 11, voleva recarsi a S. Andrea per sbrigare certi suoi affari quando percorrendo la Galleria di S. Vito, s'incontrò in due passanti e per dar loro posto, scese dal marciapiede. Ma sfortuna volle che proprio in quel momento passasse un'automobile guidata dallo «chauffeur» Carlo Vezzoli, il quale, accortosi in tempo del grave pericolo che correva il Bilucaglia, mise subito in azione il doppio freno della vettura, in modo da fermarla quasi di colpo, ma causa l'asfalto umido della Galleria, l'auto dopo aver fatto un mezzo giro su se stessa per l'improvviso colpo d'arresto, andò egualmente ad investire il passante con uno dei parafango posteriori e lo scaraventò a terra. Il Bilucaglia fu subito soccorso dallo «chauffeur», il quale scese dalla vettura, l'aiutò a salirvi e lo trasportò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione al polpaccio, guaribile in un paio di giorni.

1500 lire di bottino in una sartoria

La notte scorsa vi fu un'incursione ladresca nella sartoria di proprietà di Giovanni Vodopivec, in via Panfilo Castaldi n. 4. Dopo una rapida visita a un ripostiglio e ad alcuni armadi, i ladri s'impadronirono di alcuni tagli di stoffa del valore di 1500 lire.

Il furto fu scoperto ieri mattina e denunciato alla stazione dei carabinieri del quartiere.

Le ultime udienze del processo Giugovatz

Gli argomenti del P. M. e quelli della difesa

Oggi si avrà la sentenza

Il processo contro Antonio Giugovatz volge alla fine. Ancora poche battute e poi la sorte del famigerato individuo, che tanto fece parlare di sè, sarà decisa. Ma nonostante l'attesa angosciosa e terribile per un uomo, sul capo dei quale pesano delle accuse così gravi come quelle dell'omicidio, il Giugovatz continua a mantenersi calmo e sereno. Nella gabbia ove si trova rinchiuso durante le udienze, Antonio Giugovatz segue con manifesto interesse il lungo e vivace dibattito. Anzi pare che vi si appassioni, perchè, tratto tratto, si protende verso le sbarre per ascoltare meglio la discussione, per non lasciarsi sfuggire quei punti che maggiormente possono interessarlo. Talvolta, negli intervalli, getta qualche sguardo fugace sul pubblico che s'accalca nell'aula. E allora quello sguardo sembra mesto e la sua fisionomia non può celare un certo turbamento, una certa ansietà sulla sua penosa condizione di imputato. Pare che voglia convincere, con questo suo atteggiamento umile e pensoso, giurati e pubblico, che egli, nell'episodio di Montebello è completamente innocente. La notizia che la teste Giuseppina Orien, pure ammettendo la visita avuta da lui, non seppe precisare il giorno, lo ha evidentemente accasciato.

Nell'udienza di ieri mattina il presidente, dopo avere sbrigato e risolto alcune questioni rimaste pendenti per la mancanza o per l'irreperibilità di alcuni testi, ha dato la parola al P. M. comm. Pola, il quale, come abbiamo ampiamente accennato nelle *Ultime Notizie*, ha pronunciato una incisiva requisitoria, ricca di argomentazioni di fatto e di diritto, per sostenere e affermare in pieno la colpabilità del Giugovatz, come descritta e motivata nella sentenza di rinvio della sezione d'accusa. In conclusione di questa sua minuziosa disamina, il P. M. comm. Pola ha invitato i giurati a pronunciare un verdetto affermativo.

Le argomentazioni della difesa

Ripresa alle 16 l'udienza, il difensore avv. Matosel-Loriani si è accinto a svolgere la sua arringa in difesa dell'imputato.

Rivolte deferenti parole di saluto al presidente cav. uff. Ferri, al P. M. comm. Pola, e ai giurati, l'avv. Matosel-Loriani ha espressioni di pietà per la povera vittima, il guardiano Antonio Kervatin, del quale tanto s'è parlato durante il processo ma senza che alcuno trovasse parole di commiserazione e di compianto per la sua infelicissima fine.

Esprime pure un pietoso pensiero per la vedova sventurata, la quale, nella sua onestà, non conoscendo nulla del fatto, non ha voluto costituirsi, come era suo diritto, Parte Civile, contro il Giugovatz.

Prima di affrontare il trattamento della causa nella sua complessività, il difensore dice di non nascondersi la difficoltà che si accinge a superare, perchè il compito è arduo, difficile. Non già per le prove di accusa, ma per l'abilità del P. M., che in forma piana e serena ha voluto portare elementi che se non convincono fanno tuttavia pensare. Accenna anche alla precedente sentenza pronunciata in contumacia contro il Giugovatz, fatto questo che mette in uno stato d'inferiorità la difesa.

E poi, — esclama il difensore — come se non bastassero tutti questi elementi, c'è il nome di Giovanni Collarich che affiora dalle pieghe di questo processo! Scacciate, scacciate, o giurati, quest'ombra che può offuscare la serenità del vostro giudizio! Non pensate al brigante istriano ma solo all'uomo che vi sta davanti, il quale, se esaminate il suo certificato penale, rileverete come egli sia ben al di sotto della fama che tristamente egli gode.

Davanti a voi non avete il Giugovatz criminale, perchè criminale egli non è! E nemmeno il Giugovatz brigante o il Giugovatz compagno di Collarich! Niente di ciò. Avete un uomo che attende calmo il vostro giusto verdetto. Antonio Giugovatz potrà essere assolto o condannato ma voi dovete, o giurati, giudicare senza preconcetti di sorta, solamente attraverso le prove che vi sono state sottoposte per l'esame.

«Non vi sono prove»

Certamente ad aggravare la posizione dell'imputato è stata la sua latitanza; ma anche questo elemento, nella rinnovazione di questo processo, deve essere senz'altro eliminato. E non dovete neanche dimenticare, o giurati, che è stato l'interessamento, l'attaccamento alla famiglia che ha perduto il Giugovatz, checchè ne dica il P. M. Le lettere, i denari che il Giugovatz inviava dalla Francia alla moglie, sono stati gli elementi che hanno messo sull'attenti le autorità e che hanno, di conseguenza, provocata la sua estradizione.

Come ha vissuto in Francia il Giugovatz? Lavorando. Perchè fu per ben tre anni occupato in una stessa fabbrica. Ha subito una sola condanna: otto mesi. Si è detto che avesse fatto parte della banda Pollastro, ma nessuno ha potuto finora dimostrarlo. Si sono portate al processo delle prove: ma prove inconsistenti, composte di dubbi e che perciò vi devono indurre, o giurati, ineluttabilmente a pronunciare un verdetto di assoluzione.

A questo punto l'avv. Matosel-Loriani, addentrandosi nei dettagli della causa, comincia a trattare dell'omicidio. Per conto mio — dice il difensore — ho il convincimento che Giugovatz non ha commesso quel fatto!

Si sofferma a discutere i risultati dell'istruttoria, che ritiene non sufficientemente curata.

Nota come le inchieste siano incomplete. E le armi? I bossoli? Le perizie? Dove sono? In sostanza non ci sono prove che possano tranquillizzare la coscienza dei giurati. Tutto l'edificio dell'accusa è costruito sul fango! Dodich? Fango! Hreschak? Fango! Nient'altro che fango. Ha detto la verità Dodich? Ha detto la verità la Hreschak? E se la avessero detta, che prova? Vi è con ciò la sicurezza matematica che il Giugovatz ha commesso il delitto? E' la dimostrazione reale questa, che basti per fare giustizia? Ah no! Le parole del Dodich e della Hreschak non possono, non devono far testo di verità in un processo così grave come questo! Ma i giurati, nelle loro coscienze oneste, avranno già giudicato l'uno e l'altra.

«Su tutto incombe il dubbio»

E poi, questi due testi non possono aver riportate e trascritte male le parole del Giugovatz? Chi era presente al fatto? Nessuno. Solo le circostanze parlano. Solo l'eloquenza delle cose risalta. Ma su tutte queste balza vivo, impellente, indistruttibile, il dubbio.

L'avv. Matosel-Loriani, che parla con foga, discute quindi la tesi della legittima difesa nell'ipotesi che il Giugovatz fosse venuto alle prese col Kervatin. Cerca ricostruire l'episodio sulla scorta dei pochi elementi in causa. Si diffonde a trattare del dolo sulla circostanza cioè se l'imputato avesse avuta la volontarietà di uccidere. Da questo argomento passa al quesito della preterintenzionalità. Esamina a fondo, con argomentazione vivace, l'imputazione del mancato omicidio e confuta le teorie prospettate e illustrate, su tale episodio, dal P. M. Analizza le testimonianze di accusa per scalzarle e renderle nulle. Osserva che, se mai, il quesito che più si attagli al Giugovatz in questo fatto, è quello della minaccia a mano armata. Poscia, avviandosi alla conclusione della sua lunga e poderosa arringa, l'avv. Matosel-Loriani prospetta, punto per punto, i punti deboli dell'accusa e quindi, con un'alata e commovente perorazione finale, esorta i giurati a giudicare con serenità e coscienza Antonio Giugovatz.

Sono le 19, e il presidente, vista l'ora tarda, sospende l'udienza.

Stamane alle 9 i giurati si raccoglieranno per la votazione dei quesiti. Probabilmente, verso il mezzodì, si avrà la sentenza.

Corte d'Appello

Un processo che desta interesse

Sentenza riformata

Nell'ottobre u. s. davanti ai giudici della quinta sezione del nostro Tribunale penale, dopo alcuni giorni di dibattito, si concludeva un processo importante a carico dell'ex direttore della filiale triestina della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, dott. Mario Bellucci, contro il direttore della Cooperativa edilizia «La Fulgida», ing. Ezio Astori e contro il sig. Mario Levi-Minzi imputato di avere in correità fra di loro, sottratto 212.000 lire dalla cassa della suindicata Banca, nonchè di avere falsificato degli atti pubblici, delle scritture private ed in ispecie falsificato i registri della Banca, per far figurare che un importo di 105.000 lire, ch'era stato sottratto, apparisse essere messo a disposizione della Cooperativa «Fulgida» per ordine e conto del correntista Cantiere Navale Triestino; inoltre di aver falsificato due richieste di prestito agrario, recanti la firma di Luigi Baldi e Giuseppe Lizzi; due cambiali per 10 mila lire, recanti la firma dei suddetti Baldi e Lizzi; due assegni per 9735 lire, recanti la firma dell'avvallante Oreste Guarrini su cambiali da 10.000 lire e su di una da 5000 lire, nonchè falsificata la firma di Andrea Zolja su una richiesta di prestito agrario, quella di Giovanni Riosa su una cambiale di 10.000 lire, su un assegno di 9730 lire e su una richiesta di prestito, su una cambiale per 5000 lire e su di un assegno per 4800 lire, e infine la firma di Mario Sartoretto su una cambiale di 10.000 lire.

La sentenza di prima istanza

La Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, s'era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Giannini. Il Bellucci era difeso dall'avv. Jona e dal compianto avv. Marsich, decesso il mese scorso a Venezia. Il patrocinio dell'Astori era stato assunto dagli avvocati Robba e Carlo Martinolich. L'avvocato Turola difendeva il Levi-Minzi.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Marinaz, sulla scorta delle risultanze processuali, veniva nella determinazione di assolvere il Levi-Minzi dall'imputazione concernente la sottrazione delle 212.000 lire per non aver commesso il reato e per non avervi concorso, nonchè per insufficienza di prove nelle imputazioni di falso in atti pubblici e scrittura privata. Condannava invece il dott. Bellucci e l'ing. Astori, ritenuti colpevoli del reato di peculato, modificando però la rubrica nel senso di distrazione anzichè di sottrazione e per un danno lieve e perchè colpevoli anche del reato di falsità in atti, concedendo ad essi il beneficio delle attenuanti generiche, a 3 anni, 4 mesi e 25 giorni di reclusione ciascuno, nonchè alla multa di lire 291, all'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di tempo corrispondente alla pena ed al pagamento delle spese, tasse e danni, da liquidarsi in separata sede, ed al pagamento alla parte civile di 2000 lire per spese di patrocinio e rappresentanza.

Contro questa sentenza il dott. Bellucci e l'ing. Astori, a mezzo dei propri difensori, si appellavano per sostenere la tesi che non poteva sussistere il reato di peculato, perchè un direttore di banca non è un pubblico ufficiale e per dimostrare che le cambiali presentate allo sportello della banca non potevano considerarsi degli atti pubblici.

L'interesse per il processo

A sviluppare tali tesi concorsero per il Bellucci, l'avv. prof. Vincenzo Manzini e l'avv. Jona; per l'Astori gli avvocati Robba e Carlo Martinolich. La Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, costituitasi Parte Civile, era rappresentata dall'avv. Giannini.

Il dibattito fu lungo ed animato e costituì una specie di avvenimento per la partecipazione avuta in esso dall'illustre prof. Manzini. E fu notevole l'intervento di magistrati e di avvocati per assistere e seguire lo svolgimento dell'interessante processo.

La Corte — presidente cav. uff. Clarici; P. M. cav. uff. Curzi, giudice relatore cav. uff. Babuder — dopo lunga permanenza in camera di consiglio, vagliate le tesi e gli elementi minori portati in causa, dopo matura riflessione convenne di accogliere la tesi della difesa ritenente non essere le cambiali atti pubblici e modificare per tanto la sentenza di primo grado col ridurre ad 1 anno e 5 mesi e 25 giorni la pena nei confronti del Bellucci e dell'Astori.

Al processo i magistrati ed i rappresentanti delle parti in causa, con nobili ed elevate parole vollero ricordare l'immatura scomparsa dell'avvocato Marsich.

Riceviamo. «Ill.mo sig. direttore. Nel giornale *Il Piccolo delle Diciotto* del 21 corr. è apparsa sotto il titolo «Giove Pluvio in Pretura», la relazione d'un processetto nel quale il cronista giudiziario ha condito di buon umore la vicenda del signor economo dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra che, sorpreso da un violento temporale, domandò rifugio al portinaio del Cantiere San Rocco e ne fu respinto.

La cronistoria del processo è esatta, meno che nella parte riguardante la denuncia, che non fu estesa dal nominato signor economo, ma presentata dalle RR. guardie di finanza, le quali, presenti al fatto, intendevano venisse soccorso.

Per quanto io sia stato difensore dell'imputato, mi corre l'obbligo di domandare questa piccola rettifica, aggiungendo che al dibattimento il signor economo ha mitigato quanto era possibile la responsabilità dell'imputato. Grato come sempre della cortesia, con ossequio: dott. J. U. Turola».

Una diffida. Il Direttorio dell'«Associazione Nazionale Fascista Editori Guide Annuari del Regno», preoccupato per la ricomparsa di circolari atte a trarre in inganno la buona fede del pubblico, mette in guardia i commercianti, gli industriali, i professionisti dal porre la loro firma su moduli che sedicenti Case editrici mandano in giro, affermando che si tratta di una nuova grande Guida, nella quale i nomi relativi e le attività dei singoli verranno gratuitamente inseriti. La gratuità invece è solo apparente, perchè in un punto del modulo è aggiunto, a piccoli caratteri che di solito sfuggono a chi legge, che firmando quel modulo si ha ordinato delle inserzioni per un notevole importo e si ha prenotato una copia del volume. In fondo al modulo, a carattere di scatola, sta scritto che i moduli non firmati sono nulli. Il trucco è già noto, perchè identico a quello di altra Casa editrice d'infausta memoria. Ciò non ostante molti saranno ancora quelli che resteranno vittime di tali indegne manovre. L'Associazione Nazionale Fascista Editori Guide Annuari del Regno», mentre deplora che s'adottino ancora simili sistemi, invita il pubblico ad aprire bene gli occhi prima di firmare moduli siffatti e in genere lo consiglia a non fidarsi subito del primo che si presenta a nome di Guide, annuari, riviste non conosciute, il quale non cerca altro che carpire del denaro per suo uso e consumo e per pubblicazioni che mai esciranno.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza su «L'efficienza dell'organismo nelle varie età». Domani, in via Gatteri, l'egregio avv. prof. Cesare Columba, continuando il breve corso sull'unificazione legislativa, parlerà del Codice Civile patrio

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico al Verdi con Riccardo Zandonai

Riccardo Zandonai ha iniziato ieri, con quel fervore d'arte che lo distingue, le prove per il grande concerto sinfonico — il terzo della interessantissima stagione — che la nostra orchestra stabile darà domenica sera sotto la sua direzione.

L'illustre maestro — che alle virtù di compositore accoppia anche quelle di direttore d'orchestra di eccezione come il pubblico nostro ben lo sa — ha scelto un programma dei più attraenti. Esso comprende infatti:

1) L. Cherubini: «Faniska», Ouverture.

2) R. Schumann: Prima Sinfonia in si bemolle, op. 38.

3) R. Zandonai: «Primavera in Val di Sole» — 1) Alba triste. 2) Ruscello. 3) Reame di farfalle.

4) C. Nordio: «Il Lago d'amore», impressione sinfonica.

5) R. Zandonai: «La Canzone del [illegible]» e la Cavalcata di Romeo» da «Giulietta e Romeo».

Il concerto, per il quale vi è fervidissima attesa e grande ricerca di posti, avrà inizio alle 20.45 precise.

Il concerto della cantante Derungs

Ier sera cantò nella sala del Conservatorio Tartini la mezzosoprano signorina Maria Pilar de Derungs, già nota per un suo concerto tenuto nella sala del Littorio. Il pubblico molto numeroso e molto attento accolse l'esecuzione della cantante con manifesto compiacimento che divenne entusiasmo dopo la riproduzione di quattro liriche del maestro Guido Nacamuli. Artista di bel temperamento, la signora Derungs ha svolto felicemente le altre diverse liriche del Cherubini, del Pergolesi, del Moussorgsky, dell'Obradors e dei rimanenti autori contenuti nel programma. Quantunque soffrisse d'una farangite, ha potuto svolgere freschi respiri e modulazioni di ottimo gusto, che l'uditorio ha apprezzato per tutta la serata. Il successo da lei conseguito fu quindi molto lusinghevole e certo vuol dire un incoraggiamento per le prossime prove. Nuove erano le liriche del Nacamuli. Con fine sensibilità, attingendo alla poesia intimista delle Myricae del Pascoli, egli ha trovato un'espressione musicale di nobile impronta, sempre intenta a seguire allo snodarsi del verso. Ciò gli è valso a ridare in efficace guisa le sfumature di quella poesia, ora evocandola mediante un fraseggio ampio, ora più sovente approfondendone il significato con una colorazione armonica raffinata e analitica. Anche nelle vibranti liriche della sorella dell'autore (Bice Morpurgo) si nota la intensa rielaborazione sentita dalla musica, che rivela un compositore educato con severi intendimenti d'arte.

Il maestro Nacamuli, che aveva accompagnato al pianoforte le sue composizioni, fu applaudito a lungo insieme alla cantante, pur ella festeggiatissima. Anche al maestro Gualtiero Pardo si rivolse il plauso dell'uditorio, che in lui salutò il valente maestro della signora Derungs e il suo pronto accompagnatore.

V. L.

Il concerto Micaela Sweerts

Rammentiamo che stasera alle 20.45 la giovanissima violinista Micaela Sweerts terrà, nella sala del Circolo Artistico, l'annunciato concerto, accompagnata dal maestro Eugenio Visnovitz. La piccola virtuosa eseguirà fra l'altro il concerto in re maggiore del Paganini.

La serata di Amalia Micheluzzi al Teatro della Commedia

Teatro esaurito ieri sera per la serata d'onore di Amalia Micheluzzi. E il pubblico in folla ha acclamato l'attrice con un crescendo di simpatia e ammirazione poichè la commedia — «Una donna quasi onesta» — le dava modo di esprimere tutta la grazia del suo temperamento di artista comunicativa, attraente sempre giovane di spirito e di avveduta felice nell'interpretazione dell'anima femminile, specialmente nelle parti come quella di Andreina — dove la esuberanza del carattere gioviale sa render interessante attraverso un atto di [illegible] e di... solidarietà femminile. [illegible] tutta la commedia (anzi, a vero dire il dramma) del Vanni, non ci sono [illegible] tragiche, sebbene l'atmosfera scenica [illegible] complichi in situazioni da «Edipo re». Per fortuna la situazione incestuosa di quella madre sospettata amante del proprio figlio, è salvata dal «sacrificio» di Andreina, che attribuisce a sè e a... Enrico Versari quel tal [illegible]. Commedia convenzionale, essa ha l'originalità di trarre da situazioni [illegible] spunti di vivace comicità. I personaggi melodrammatici acquistano così la natura di caricature piacevoli, sulle quali domina codesta Andreina, la [illegible] interpretata dalla Micheluzzi con finezza, intelligenza, impagabile brio e giocondità. Applausi meritati, vivissimi furono tributati alla seratante, cui la direzione del teatro offerse un magnifico binocolo bijou, e innumerevoli mazzi di fiori, omaggio dei suoi ammiratori.

Accanto a lei, ottimamente recitò il D'Angeli-Calabrese, e con perfetta intuizione della parte recitarono la signora Dal Fabbro (Fedora) e il Geri (contabile); nelle parti di fianco a posto tutti gli altri. Decorosa la messa in scena.

Oggi alle 17 e alle 20.45 «Una donna quasi onesta» si replica.

Varietà e Cinema

«Chicago» con Victor Varcony continua a trionfare all' Excelsior. Nella varietà, la bellissima eccentrica Mahala.

«La bella di Baltimora» (All'ombra di Napoleone) al Teatro Nazionale è un appassionante lavoro che avvince e interessa dalla prima all'ultima scena.

«Signorina Roulette» al Cinema del Corso. Con un successo sempre crescente venne proiettata ieri questa brillante commedia, che continua ad attrarre ad ogni rappresentazione grandi folle. Quest'oggi la divertente e sentimentale «Signorina Roulette» si replica per il quarto giorno. Nella varietà il complesso di canto, danza e musica Lenci Jazz Binott ottiene vivissimi successi.

«Dora e le spie» con Arlette Marchal al Teatro Fenice. Interesse vivissimo, dramma di alta passionalità, interpretazione superba.

«La compagnia dei matti» con Elena Lunda trionfa all' Eden. Segue la Compagnia di Ol Carlin.

Al Regina si dà «Boccaccesca», una delle migliori films di questi ultimi tempi. I ricchissimi e fedeli costumi, gli ambienti e le scene caratteristiche dell'epoca — le grandissime ricostruzioni e la sfarzosa messa in scena — l'affascinante interpretazione della squisita attrice italiana Elena Sangro nella dolce e sentimentale figura di «Madonna Oretta» giustificano i trionfi che questa film ottenne nelle principali città del Regno.

«Danzatrice rossa» trionfa al Gran Cinema Italia, interpretato da Dolores Del Rio e Charles Farrel. Oggi quarta giornata di repliche dalle 16 in poi.

Cinema Garibaldi. Oggi in «première» «Il presidente di Costanueva», capolavoro fra i grandi capolavori editi in questi ultimi tempi, protagonista insuperabile Ivan Mosjoukine, l'attore di grande stile, che è l'idolo delle folle.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni della briosa film «La signora che non vuole bambini», gustosissima commedia con M. Korda e H. André Roanne.

Cine Aurora. «La lega delle mogli oppresse» con Livio Pavanelli e Vivian Gibson, ha affollato alla «première» di ieri la simpatica sala dell' Aurora. Il lavoro è quanto mai sentimentale, di grande godimento. Repliche dalle 15.30.

«Il Re dei Re» con Victor Varcony al Cine Savoia. A grande richiesta ancora oggi si replica questa monumentale film. Le mamme non tralascino di condurre i bambini. Principio alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Una donna quasi onesta» di A. Vanni.
Excelsior. Dalle 16: «Chicago» con Victor Varcony e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «La bella di Baltimora» con Dolores Costello, e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Signorina Roulette» con Esterhazy e H. Liedtke e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Dora e le spie» e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «La compagnia dei matti» con Elena Lunda e la Compagnia O' Carlin.
Regina. Dalle 16: «Boccaccesca» con Elena Sangro.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Edison. Dalle 16: «La signora che non vuole bambini» con M. Korda.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La lega delle mogli oppresse» con L. Pavanelli.
Novo Cine. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Hans Stuwe.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Le prigioniere di Stambul» con Huguette Helft.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il Re dei Re».
Cine Royal. Dalle 16: «L'ombra dell'ergastolo», dramma pasionale con Conrad Weidt.
Cinema Centrale. Dalle 16: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».
Cine Famigliare. Dalle 16: «Palace» con Huguette Duflos.
Cine Venezia. Dalle 16: «La brigata del fuoco» con May Mc. Avoy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'accusata» con Pola Negri.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Uragano di fuoco» con Irene Rich.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Fiamme sul mare».
Cine Roiano. Oggi riposo.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Lo zingaro» con Harry Piell.

L'esito del concorso delle canzonette al Dopolavoro R. Pitteri. La Commissione aggiudicatrice per la parte musicale del Concorso canzonette indetto dal Dopolavoro R. Pitteri ha esaminato 15 composizioni presentate all'audizione.

Di queste furono scelte sette, che verranno eseguite dal coro e dall'orchestra sociali la sera del giovedì grasso, 7 febbraio, nella sala massima del Dopolavoro in via S. Marco 5.

Il successo caloroso che ha conseguito fin qui il concorso delle canzonette richiamerà anche quest'anno numeroso pubblico in un'atmosfera suggestiva a giudicare le prescelte e precisamente: 1) «Trieste bella» di E. Lange-Lazio musica motto «S. Giusto»; 2) «Evviva la Lega Nazional» di E. Carponi musica motto «Uno»; 3) «El nostro coro» di A. Cozzi musica motto «Pitteri»; 4) e 5) «Le nostre putele» di A. Cozzi musica motti «Cocola» e «Per Carneval»; 6) «El Dopolavor» di Weingaertner musica motto «Cello»; 7) «Cinematografia» di Weingaertner musica motto «Trapola».

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 gennaio 1929 a tutto 28 febbraio 1929 da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria — via Geppa 3 pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 31 gennaio 1929 dal n. 1 al n. 900; 1 febbraio 1929 dal n. 901 al n. 1760; 2 febbraio 1929 dal n. 1761 al n. 6820; 4 febbraio 1929 dal n. 6821 al n. 12000; 5 febbraio 1929 dal n. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti. 31 gennaio 1929 dal n. 1 al n. 1100; 1 febbraio 1929 dal n. 1101 al n. 2600; 2 febbraio 1929 dal n. 2601 al n. 9100; 4 febbraio 1929 dal n. 9101 al n. 13600; 5 febbraio 1929 dal n. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): 11 febbraio 1929 tutti.

I pensionati delle vecchie province osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 febbraio 1929 dal n 1 al n 2010800; 7 febbraio 1929 dal n 2010801 al n. 2021800; 8 febbraio 1929 dal n. 2021801 al n. 2027500; 9 febbraio 1929 dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 febbraio 1929 dal n. 600000 in poi; 13 febbraio 1929 dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 21 febbraio 1929 tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie province sia del cessato regime saranno pagati il 30 gennaio 1929.

Le quote dovute per sequestri e alimenti soon tutte indistintamente pagabili il giorno 22 febbraio 1929.

ti i turni cennati e si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni del 15 e 16 febbraio 1929 e nei giorni 23 e 24 febbraio 1929. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4 e quietanzatolo possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportelli n. 6 e n. 8).

Trattenimento di danza al Dopolavoro Rionale «Enrico Toti». Sabato 26 corrente alle 21 nella sala massima del Dopolavoro Rionale «Enrico Toti» in via del Castello n. 1 vi sarà un trattenimento di danza per soci e loro familiari. Inviti si ritirano seralmente nella Cancelleria sociale.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, il dott. G. Vlach parlerà de «L'efficenza dell'organismo nelle varie età». Domani alle 20.15 in via Gatteri II lezione dell'avv. prof. C. Columba su «L'unificazione legislativa». Continuano le iscrizioni al corso di lingua cecoslovacca. Domenica non c'è concerto.

Società Ginnastica. Gli iscritti alla gita sciatoria, si trovino domenica mattina al le 6 al monumento Rossetti.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera i componenti la squadra calcio sono convocati in sede.

Dopolavoro Rionale di Montebello. I giocatori sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni in merito alla partita di domenica. Coloro che non hanno ancora consegnato gli indumenti sportivi appartenenti alla Società, devono farlo questa sera.

Dopolavoro Portuale. Per domenica è indetta la solita gita a Loqua. Iscrizioni si accettano verso la quota di lire 21. Partenza alle 5 dal caffè Fabris. Il programma è visibile in sede, via Istituto 15. I detentori di sci a noleggio sono invitati a riportarli.

Società dei Filarmonici. La prova d'orchestra, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, viene rimandata al prossimo martedì 29 corr.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant. A. Greenham parlerà in sede di via Dante 1 sui «Problemi della demografia». Possono intervenire anche gli amici.

A. S. Ponziana-Edera. Oggi, venerdì, tempo permettendo, allenamento di palla al cesto dalle 20 in poi sul campo di San Vito.

Associazione XXX Ottobre. Domenica verrà effettuata un'unica gita sciatoria con due autocorrere a Zolla. Le iscrizioni si chiudono questa sera verso la quota di lire 17. Ritrovo dei partecipanti alle 5 ai portici di Chiozza, partenza alle 5.30. Oggi alle 20 prove della sezione filodrammatica. Sabato e domenica trattenimenti familiari di danza.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori indice per domenica prossima due gite sciatorie: una al passo ri Zolla e una nella zona del monte Zlatno (Sonosecchia). Il percorso verrà effettuato con due corriere. Possono partecipare anche non soci. Per questa sera si attendono in sede i telegrammi con le ultime notizie della neve. Le iscrizioni si chiudono alle 22. Sono convocati questa sera in sede tutti i componenti il gruppo sciatori.

Associazione San Giusto fra i sordomuti. Domenica 27 corr. gita sociale. Ritrovo alle 7.30 precise sotto i portici di Chiozza. Colazione dal sacco.

Circolo Nazionale di Barcola. Domenica prossima dalle 17, nel salone Excelsior, ballo del Circolo Nazionale. Il trattenimento sarà rallegrato dal famoso New Orleans Jazz Band.

C. C. «Liberi-Forti». La Sezione sciatori si reca domenica assieme al Dopolavoro provinciale ai campi di Lazna. Partenza alle 5 dalla via Paduina. Sono convocati tutti gli sciatori in caffè S. Marco per questa sera alle 21.

Sport Club Aquila «S. C. A.». Domenica verrà effettuata una gita sciatoria alla volta di Postumia con comode autocorriere. Programma dettagliato in sede.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marino, Massimo, Gioventino.

NASCITE (24 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 9; totale 10.

DECESSI: Cantoni Giuseppe a. 69; Petean Carolina a. 88; Dabovich ved. Kuzler Santina a. 76; Müller ved. Duranti Luigia a. 90; Cominotti Paolo a. 9 e mezzo; Poropat in Poropat Orsola a. 62; Facchini ved. Frezza Francesca a. 82; Benedetti in Fornasaro Caterina a. 47; Zecchini Luciano a. 46; Colautti Emilio a. 23; Mose Mariano a. 61; Laneve ved. Muolo Filomena a. 79; Caris Giovanni a. 35.

Littoria

Istruzione antiaerea della 58.a Legione. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» - 35.a Coorte C. A. comunica: Domenica 27 gennaio alle 9 precise, tutti gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti, appartenenti alla 141.a, 142.a, 143.a e 144.a Centuria della D.A.T., compresi quelli che hanno ricevuto la comunicazione a domicilio di assegnazione nelle Centurie stesse, dovranno trovarsi nella scuola comunale Parini, in via Ugo Foscolo n. 13, per partecipare ad istruzioni teoriche.

Dato il carattere speciale dell'istruzione, si invitano tutti, compresi gli avanguardisti, a non mancare. Dovranno pure intervenire anche gli ufficiali delle altre Centurie.

298.a Legione «Guglielmo Oberdan». Gli avanguardisti incorporati nel reparto ciclisti sono tenuti a presentarsi domenica 27 corr. alle 8 presso il comando di Legione (Via G. d'Annunzio 1). Il comando del reparto raccomanda ai ciclisti di rispettare gli ordini del caposquadra incaricato alle chiamate.

I seguenti avanguardisti sono comandati a presentarsi presso il comando del Reparto ciclisti (in borghese) oggi dalle 19 alle 20: Tiberi, Maorche, Bodan, Andreuzzi, Zavagna, Tiz, Conti, Pinacci junior, Neroni-Mercati, Dadich.

Coorte marinara «N. Sauro». Dall'entrante settimana, sino a nuovo avviso, il comando di Coorte resta aperto nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 20. Negli stessi giorni i graduati e gli avanguardisti scelti saranno tenuti a rapporto alle 19, presso la sede del comando di Coorte.

X Centuria. Questa sera, venerdì 25 corr. alle 19.30 si terrà il rapporto dei capisquadre della Centuria in sede del comando. Nessuno deve mancare.

Il corso di ginnastica teorico-pratica. L'ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica: Seguendo l'orario stabilito, sabato 26 corr. nella palestra centrale di via della Valle gl'insegnanti iscritti di Trieste e provincia avranno lezione di teoria dalle 20.30 alle 21.30 e dalle 21.30 alle 22.30 nelle rispettive palestre seguiranno le lezioni di pratica.

Domenica mattina: 9-10 teoria, 10-11 pratica, 11-12 giochi e tirocinio. Gli insegnanti di Balilla e avanguardisti dei paesi della provincia al loro giungere si presenteranno al presidente del Comitato provinciale.

L'assicurazione per le Piccole e Giovani Italiane. Per disposizione del Segretario del Partito nazionale fascista, l'assicurazione per le Giovani e Piccole Italiane come per tutte le alunne di scuole deve far capo alla delegazione del Fascio femminile a cui il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha già fatto pervenire gli elenchi e gli importi in un primo tempo raccolti.

298.a Legione avanguardisti. Domenica 27 corr. alle 8.30 gli avanguardisti controaerei delle batterie 141, 142, 143, 144 dovranno trovarsi in palestra di via Parini per la lezione teorica.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 25 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 4, 8, 11, 12; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 48, 104, 120, 125, 135; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta in I 1, 2, 4, —, —; giovani coperta in II 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 3, 5, 6, 10; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti I cl. 1, 2, 3, 4, 5; baristi I cl. —, —, —, —, —; salonieri II cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 11, 9; allievi cuochi in II 34, 37, 40, 41; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 38, 44, 40, 124.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 1, —, —, —, —; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 6, —, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 34, 35, 36, 37, 38; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 3 fuochisti.

Turno Gerolimich: 1 marinaio, 1 fuochista.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 gennaio 1929:

«Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Caprera» Perth Radio; «Città di Genova», Aden Radio; «Colombo», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Genova Radio ICB; «Conte Rosso», Genova Radio ICB; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Cracovia», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Karachi Radio; «Orazio», Cape Mala; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Remo», Singapore Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Bombay Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Cape Mala; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.» Dairen Radio JDA; «Viminale», Massaua Radio IRG.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

La Borsa di Trieste

gennaio	23	24	gennaio	23	24
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lloyd T.	600	600
Conc. 5% / Littorio	80.95	81.10	Lussino	225½	225½
			Martinol.	150	150
Obbl. Ven.	74.10	74.10	Merid.	829	829
B. Tes. nov	94.50	94.50	Oceania	70	70
Dan.-Sava	239	239	Premuda	448	443
Fo. 3 V. 6%	476	475	Tripcovich	225	224
Comit	1451	1447	Tram	183	183
B. C. T.	538	533	Ampelea	350	350
Credito	835	835	Cant Nav.	128	125
B It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	142	142
B. N. Cred.	562	562	Cem. Dal.	435	435
B. Roma	118½	118½	Isonzo	88½	88
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost	—	—	Kerka	190	190
Generali	5750	5720	Siemat	172	172
Assi Ital.	1175	1170	SELVEG	500	500
Infortuni	3240	3240	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2610	2600	Gas-Roma	786	785
Riun. B	2610	2600	Ilva	205	206
Sigorta	245	245	Intificio	453	455
Adria	153	149½	Off. Nav.	80	80
Cosulich	157	152	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	126	126
Gerol.	411	402	St Dalmine	139½	135
Libera T.	168	167	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	432	432

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.71; Nuova York 19.06½; Francia 74.70; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 767; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 454.50; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 312.25; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.50; dollari 18.97; scellini 268.75; dinari 33.57½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 23-I: L. 368.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	635	—	650	645	642
maggio	—	—	635	620	650	—	642
luglio	—	—	630	615	—	—	640
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 7/16	—	11 5/16
aprile-agosto	—	11 14/16	—	11 12/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 282; Cotonificio Veneziano 171; Turati 815; Rubattino 515; Fiat 661.

ROMA: Terni 429; Metallurgica 161; Immobiliare 954; Risanamento 1187.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Pascià.* Sono interessanti le idee che molti grandi uomini ebbero su certo genere di beneficenza. Le possiamo, a proposito, ricordare che Leone Tolstoi, avendogli una signorina chiesto a quale asilo od ospizio egli la consigliasse di devolvere una ingentissima fortuna da lei ereditata, furente rispose: «Bruciateli i vostri milioni! I padri non debbono mandare i loro figli all'asilo, ed i figli non debbono mettere i loro vecchi all'ospizio!».

Giovanna. 1) Le domande di matrimonio degli appuntati della R. Guardia di Finanza vengono assecondate, a turno, dopo due anni circa dalla data di presentazione, cioè man mano che si rendono posti vacanti in organico (l'organico degli appuntati ammogliati è di un quinto della forza effettiva): 2) la paga degli appuntati viene stabilita in base alle rafferme triennali di servizio loro concesse e va da un minimo di lire 9.45 (paga iniziale) ad un massimo di lire 14.50, più l'aumento del 10 per cento, l'indennità caro-viveri e l'indennità militare speciale di lire 1.50 al giorno (gli ammogliati percepiscono inoltre l'indennità di alloggio e l'indennità caro-viveri per la moglie e per i figli).

— *B. B. B.* Uno dei tratti più singolari del carattere di Isacco Newton è offerto dal suo atteggiamento verso il proprio genio. Egli, in possesso di risultati senza precedenti, era capace di abbandonare una indagine per anni e volgere la sua attenzione ad altre cose. Così, sembrandogli importante ogni genere di attività, prese molto sul serio la sua carica ufficiale di direttore della Zecca, nel mentre alcune sue scoperte capitali sembrano il frutto di una curiosità passeggera.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min L. 3.— 4

A. OCCORRENDOVI qualunque personale servizio, cauzionanti, praticanti, rivolgetevi Zonta 5. 62117 A

DOMESTICA friulana 20-enne, capace tutti lavori di casa offresi. Via Rigutti 10. 31898 A

PRESTASERVIZI 20-enne offresi dalle 8-16 Referenze attuale servizio. Piazza Borsa 5, porta 9. 62075 A

RAGAZZA forte, onesta, offresi. E. Torricelli 7, III p., Liquasi. 31904 A

RAGAZZA onesta, buoni attestati offresi per servizio dalle 7 alle 9. Via Imbriani 7, scala prima, porta 6. 62077 A

SIGNORA offresi dirigere casa piccola famiglia o persona sola, miti pretese. Cassetta 10968 A, Unione Pubblicità. 10968 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— 8

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, Roma, Sicilia, alti stipendi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62130 B

A. DOMESTICHE diverse, bariste, cameriere, cuochi, altro personale per Trieste, fuori cercansi. Machiavelli 24. 62126 B

A GOVERNANTI, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, Trieste, fuori cercansi. Zonta 5 I. 62119 B

CAMERIERA capace, bella presenza, buoni attestati, presentarsi via Lazzaretto vecchio 17, porta 11. 95715 B

CAMERIERA bambinaia con buoni attestati cercasi. Presentarsi Hotel de la Ville stanza 75, soltanto dalle ore 15 alle 16. 62083 B

CUOCA anche per aiuto lavori di casa vei so buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 62103 B

DOMESTICA tutti lavori dalle 5 pomeriggio cercasi. Via Giorgio Galatti 8, II, Verni. 31865 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 13-20 via Carducci 3, pasticceria. 31673 B

DOMESTICA capace d'aspetto semplice cercano coniugi soli. Slataper 10, porta 10. 31913 B

I collettivi continuano in VIII pagina

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

...sua amicizia la nonna sola ...essere sicura più d'ogni altra ...ondo... Francesco Lovico... Per ...anni questo nome le aveva ritto davanti un povero ragazzo cresciuto in fretta, un ragazzo inelegante, capelli biondastri troppo facilmente scomposti, due mani rosse... ...ella aveva guardato appena ma la nonna chiamava teneramente colei madre che egli aveva perduta... ...e che nulla aveva di comune ...l'uomo taciturno e composto che ...trovato a Roma, eccettuati quei ...ghetti celesti sotto la fronte.

...Perchè mai aveva pensato lui, in quel momento, subito appena Dodo le aveva rivolto la fanciulla richiesta? Nessuno sforzo era stato necessario per allontanare Francesco Lovico il quale aveva qualche slancio di tenerezza subito repressa soltanto per donna Renata, ch'evidentemente egli venerava più d'un madre. ...leggermente le spalle, con un ...abituale quando voleva allontanare un pensiero importuno, e con maggiore animazione continuò a interrogare Dodo sulle escursioni che già egli aveva fatto.

Rientrarono nell'albergo, trovarono la signora Reschi la quale era stata a salutare la nonna, che riposava tranquilla. Discorreva pianamente con una signorina, seduta vicino a lei, e a cui si affrettò di presentare Grazia.

— Una nostra cara parente, la contessina Dorsi.

— La signorina Costanza Darseno.

La signorina si alzò per salutarla, tendendo subito una mano sottile e salda, che le diede una stretta cordiale. Grazia vide davanti a sè una fanciulla di media statura, di forme snelle e perfette, un viso roseo incorniciato modestamente da una grande capellatura castanea, che malgrado la moda era raccolta in grosse treccie dietro la nuca, due occhi scuri che si fissarono dritti nei suoi, una bocca sorridente e dolce, nel viso già un po' bruciato dal sole.

Subito ella provò per la sconosciuta un senso di simpatia, tanto la bella faccia aperta e schietta, ispirava fiducia. Non era più giovanissima, lo si comprendeva meglio della sua calma serietà che dal viso ancor intatto — doveva aver passato i trent'anni e alle prime parole si comprendeva la creatura d'un intelligenza aperta ed educata.

— La signorina Costanza è per la mia mamma la più cara compagnia... fummo noi a pregarla di venire quassù... da quegli egoisti che siamo...

— Ma anch'io desideravo di veder una volta il Trentino e fui felice di poter farlo assieme alla signora Reschi e al suo caro figliuolo.

— Perchè una volta? — scherzò Dodo — Chissà quante volte ci ritorneremo, e speriamo assieme.

— Non si sa mai — disse sorridendo Costanza Darseno. — E alla signorina piacciono i monti?

— Tanto...

— La signorina Costanza è una instancabile camminatrice, sai, Grazia. Appunto, che si decide per domani? Dove si va il mattino?

— La signorina Grazia sarà ancora stanca — disse Costanza Darseno con un buon sorriso — io proporrei di fare una breve passeggiata verso l'alto, tanto che possa ammirare un po', tutti questi monti che ci circondano. Se il signor Dodo — scherzò — non ha nulla in contrario si potrebbe andare al Santuario della Madonna, e fermarci lassù un po'... Alle dieci c'è una messa... Non so se la signorina?...

— Ma molto volentieri — annuì Maria Grazia, con cordialità quasi insolita in lei.

Presto si separarono, ma Grazia si coricò con umore più sereno del solito.

VII

Grazia ritrovò nella sala dove era scesa per la prima colazione Costanza Darseno che l'aspettava. Alla chiara luce del giorno ella potè osservarla anche meglio, ammirare la bellezza della vasta fronte che i capelli lasciavano scoperta e che faceva pensare subito alle madonne del Perugino. E c'era nel viso appena roseo, nel sorriso frequente ma lieve, la stessa luminosa serenità.

Si fece incontro alla fanciulla con amabile premura, chiedendole se aveva dormito bene, se la sua nonna si era riposata dalla stanchezza del viaggio.

Grazia per risponderle, uscì contro le sue abitudini, dal suo signorile riserbo per cui poteva apparire, a prima vista, poco espansiva e si affrettò a presentare la nuova amica a donna Renata che l'aveva raggiunta. Ella intese subito che anche la contessa Dorsi subiva quel fascino di dolcezza che si sprigionava da ogni parola di Costanza Darseno, e quando Dodo e sua madre le raggiunsero, mentre le signore restavano all'albergo, i tre giovani si avviarono al Santuario della Madonna.

Il sole caldo dell'estate pareva bruciare la strada bianca, che si svolgeva come un nastro, tra due sponde verdi, uguali, interrotte ogni tanto da qualche casetta che apriva alla luce le finestre piccole, mentre dei sentieruoli parevano slanciarsi verso le pinete. In alto, si scorgeva la cappelletta appena più alta della cima degli alberi, rustica e bianca.

Entrarono nel bosco, dove salendo per strette giravolte il sentiero si avvia alla spianata da cui si domina una ampia distesa, ora avvallata, ora saliente, con macchie folte di abeti, prati verdissimi, e i monti lucidi nella chiarità mattutina a sfondo dello scenario stupendo.

— Oh i ciclamini — disse Grazia, slanciandosi a coglierli.

Costanza Darseno e Dodo si fermarono, ad aspettarla, seguendola con gli occhi. Aveva chiuso l'ombrellino, e i chiari capelli scintillavano al sole come tanti fili d'oro. Svelta e giovanile la snella figura vestita di bianco, e così agili le gambe perfette, tra il fluttuare della gonna pieghettata.

— E' molto bella la sua cuginetta — disse quasi involontariamente Costanza Darseno. Fidanzata, forse?

— Bella, sì. Molto fine specialmente, vero? Ma non è fidanzata. E' una fanciulla diversa dalle altre... Chi sa mai cosa desidera?... Ha rifiutato, non è molto, un partito convenientissimo... Ma in questi ultimi anni non è stata, credo... felice...

(Continua)

La **CONGREGAZIONE DI CARITA' DI PIRANO** partecipa la morte del Grand'Uff.

avv. Domenico Fragiacomo

suo munifico benefattore.

Pirano, 24 gennaio 1929.

Dopo atroci sofferenze, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, si spense serenamente nell'età d'anni 67

ANTONIETTA ved. TOMAT

nata NICOLICH

I desolati figli **GIUSEPPE** (assente), **GUIDO, LEONE, ETTORE** e gli assenti **GIOVANNI** e **NESTORE, LUIGIA** e **ANTONIETTA**, i fratelli **RODOLFO** e **ALESSANDRO** (assente), la sorella **NILLA ved. HOF** (assente), unitamente alle cognate **DOMENICA NICOLICH** e **LUIGIA ved. PICK,** alle nuore, ai nipoti e parenti tutti partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 43 di via della Pietà.

Si considera il presente avviso di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria dell'adorata Estinta.

Trieste-Lussinpiccolo, 24 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Teresa Nusdorfer

nata Balentin

si spense serenamente dopo lunga malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **GIOVANNI**, i fratelli **MATTEO, LUIGI** e **GIOVANNI**, la sorella **ORSOLA**, i nipoti e i parenti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 26 corr., ad ore 10, partendo dalla cappella dell' Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Nel pomeriggio del 23 corrente, in Trieste, si spense serenamente confortata dall'affetto dei suoi cari

CATERINA FORNASARO

nata BENEDETTI

lasciando nello strazio più profondo il marito **GIOVANNI**, i figli **MARIO** e **AMELIA**, i fratelli **DOMENICO** e **GIOVANNI** (assente), unitamente ai congiunti tutti che ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo a Pirano, venerdì 25 corrente, alle ore 16, partendo dalla Sanità.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Serenamente come visse, si spense munita dei conforti religiosi, quest'oggi, nell'età di 83 anni

GIOVANNA ved. BUBBA

nata VARINI

Ne danno parte le addolorate figlie **MARIA in SEMA** e **ZOE' in MARCEGLIA**, in unione pure agli altri congiunti.

La tumulazione seguirà il giorno 25, alle ore 14.30, a Pirano, nella tomba di famiglia.

Pirano-Trieste, 24 gennaio 1929 - VII.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di ieri di

EMILIO COLAUTTI

leggasi, anni 20 anzichè 31, erroneamente pubblicato, ed i genitori **Giovanna** e **Angelo.**

Oggi ad ore 10 rendeva la sua nobilissima anima a Dio

l'avv. DOMENICO FRAGIACOMO

Ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero le addoloratissime figlie **Adiana, Apollonia** col marito **cap. Francesco Viezzoli,** il fratello **avv. Luigi** e la sorella **Rosa Fonda** anche a nome degli altri parenti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente ad ore 10 e mezzo.

Pirano, 24 gennaio 1929 - A. VII.

Il **MUNICIPIO DI PIRANO** annuncia la morte del Venerando suo Cittadino, del suo vecchio Podestà

Gr. uff. avv. DOMENICO FRAGIACOMO

avvenuta quest'oggi.

I funerali, a cura del Comune, seguiranno sabato 26 corrente alle ore 10 e mezzo.

Il Podestà: avv. Francesco Lugnani

Pirano, addì 24 gennaio 1929 - VII.

La vedova GIOVANNA DRASCH, a nome di tutti i congiunti, partecipa col più vivo dolore il decesso del suo indimenticabile consorte

FRANCESCO DRASCH

avvenuto addì 22 corrente.

Per espresso desiderio dell'amatissimo Estinto, si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta in forma privatissima.

Trieste, 23 gennaio 1929.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI** partecipa con vivo dolore la morte del sig.

FRANCESCO DRASCH

VICEPRESIDENTE DELLA SOCIETA'

che quale creatore della Fabbrica e instancabile animatore consacrò tutta la sua vita al lavoro e alla prosperità dell'industria di cui fu supremo artefice.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente a soli 31 anni

Giuseppe Umech

Impiegato comunale

Accasciatissimi, la consorte **TINA nata IELUSICH,** la mamma **vedova LUIGIA,** la sorella **MINA in MENON,** in unione alle famiglie congiunte **MENON, IELUSICH** e **CARMINATI,** partecipano la irreparabile perdita a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Anna ved. Faninger

si spense addì 22 corrente dopo lunga malattia.

Addoloratissimi, la figlia **ANDREINA** col marito **dott. ENRICO FERRARI** ed i nipoti **EDOARDO, ANDREINA, ENRICO** e **GUGLIELMO** ne danno il triste annuncio.

Le care spoglie vennero tumulate ieri direttamente al Camposanto, in forma strettamente familiare.

Trieste, 24 gennaio 1929.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Dopo lungo soffrire all'età ... rava nel nome di Dio, ieri ...

Giacomo Luciano ...

Costernatissimi, ne danno il ... cio la consorte **AMALIA,** i ... i fratelli, i cognati e parenti ... ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi ... rente, alle ore 15.15, dall'Ospedale ... Elena».

Prem. Nuova Impresa, Corso V. ...

RINGRAZIAMEN...

Profondamente commossa ... plici attestazioni di stima e ... butate al suo indimenticabile ...

IGNAZIO ...

la sottoscritta esprime la sua ... noscenza a tutti quei pietosi ... gentile invio di fiori, sia con ... la salma all'ultima dimora o ... guisa vollero onorare la cara ...

In particolar modo porge ... titi ringraziamenti alla Direzione ... piegati ed operai della Raffineria ... rali per la viva partecipazione ...

Famiglia ...